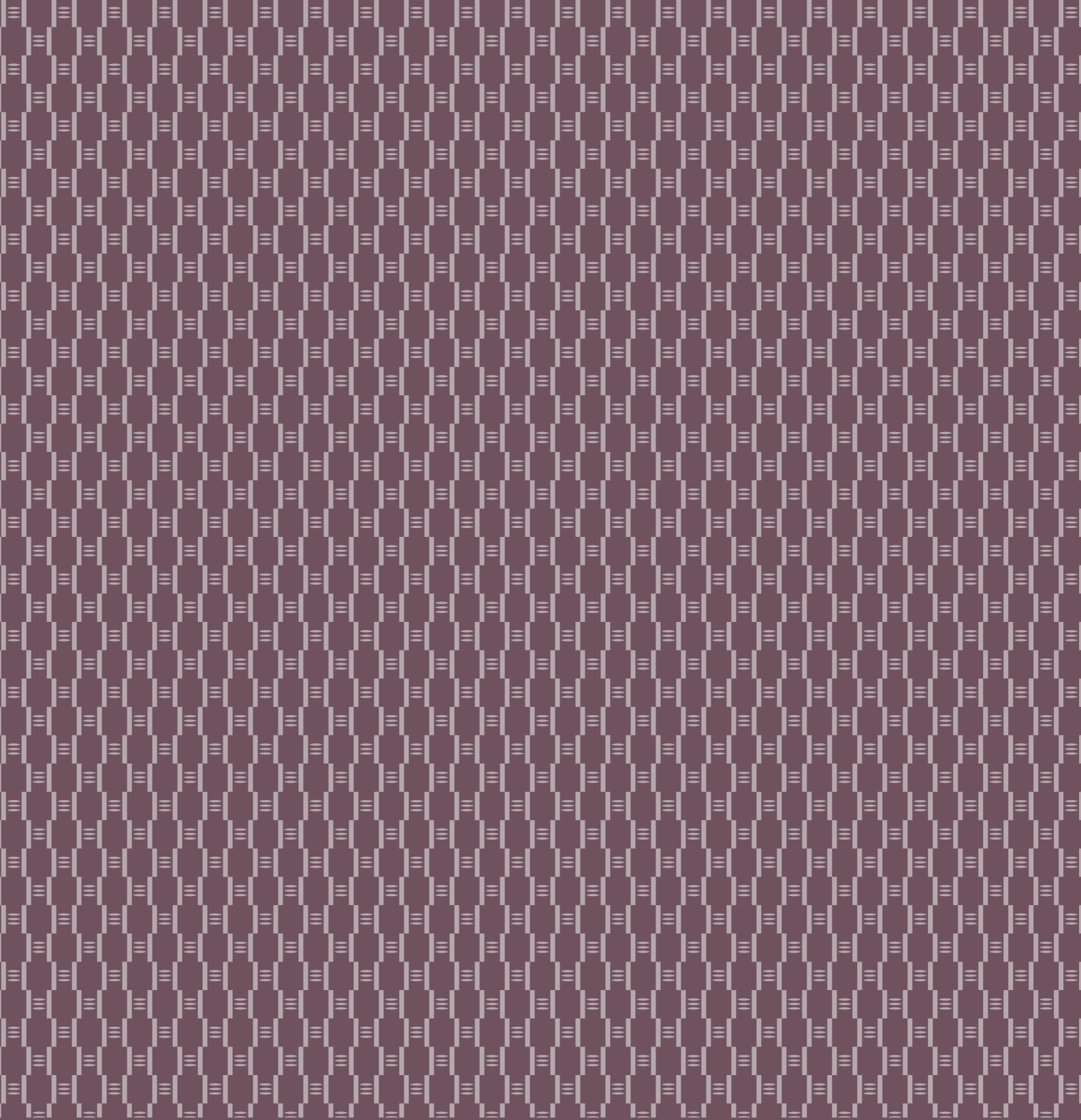




BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2024

HERITA
MARZOTTO WINE ESTATES

HERITA
MARZOTTO WINE ESTATES



Sommario

Sommario

Lettera agli stakeholder	7
Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità	9
1. Corporate Governance	11
2. Sustainability Governance	15
2.1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	15
2.2 Dichiarazione sul dovere di diligenza	20
3. Corporate strategy	23
3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	23
3.2 Stakeholder: interessi, opinioni e creazione di valore	29
3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	31
4. Environment	47
4.1 Cambiamenti climatici	47
4.2 Gestione della risorsa idrica	62
4.3 Biodiversità ed ecosistemi	69
4.4 Economia circolare	78
5. Social	89
5.1 Capitale umano	89
5.2 Consumatori e utilizzatori finali	104
6. Governance	111
6.1 Responsabilità e cultura di impresa	111
Piano di sostenibilità – Obiettivi raggiunti 2024	117
Piano di sostenibilità – Obiettivi futuri	118
Obiettivi qualitativi	120
Disclosure Requirement Index	122



Lettera agli stakeholder

Caro Stakeholder,

il futuro non si racconta, si costruisce. Ed è con questa visione che presentiamo la terza edizione del **Bilancio di Sostenibilità di Herita Marzotto Wine Estates**. Non un semplice documento di rendicontazione, ma una dichiarazione d'intenti, un manifesto del nostro impegno verso un modello di impresa che genera valore, ridisegna paradigmi e lascia un segno positivo sul pianeta e sulle persone che lo abitano.

Quest'anno abbiamo scelto di adottare gli **standard europei ESRS**, un passaggio che non rappresenta solo un obbligo normativo, ma un'opportunità per rendere ancora più tangibili e misurabili gli impatti delle nostre scelte. Vogliamo che la sostenibilità sia qualcosa di concreto, che vada oltre le parole e si trasformi in azioni capaci di generare cambiamento: tutto il nostro parco vigneti (di proprietà o in conduzione) è a conduzione Biologica oppure certificato SQNPI; prediligiamo l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili, ove possibile autoprodotta; abbiamo intrapreso un percorso di alleggerimento del peso delle bottiglie, al fine di impiegare nella loro produzione meno materie prime e meno energia, con conseguenti emissioni di CO2 ridotte; aderiamo da ben 11 anni ad un vasto progetto di Carbon Neutrality in Canada, nostro secondo mercato per esportazioni; ci impegniamo a ridurre lo spreco di acqua dolce, in vigna così come in cantina; utilizziamo packaging in carta e cartone certificato FSC o PEFC; abbiamo avviato il progetto EQUALITAS per tutte le unità produttive, ottenendolo già per Cà Maiol, mentre tutte hanno già ottenuto la certificazione Biodiversity Friend.

Abbiamo imparato che **innovare significa rispettare**, che la vera avanguardia è custodire la terra con intelligenza e lungimiranza, coniugando la tradizione all'innovazione tecnologica più avanzata, per creare un equilibrio sostenibile nel tempo.

Siamo pronti a mettere in atto soluzioni che non siano solo sostenibili, ma anche **visionarie**: un futuro dove l'integrazione tra usi e pratiche tradizionali e l'innovazione tecnico-tecnologica non rappresenti una sfida, ma una **sinergia naturale**. Le tradizioni agricole non sono solo un patrimonio da difendere, ma una base da cui partire per reinventare un'agricoltura sempre più moderna, più efficiente, più vicina alle persone e alle necessità del pianeta. Così come la sognava mio nonno già 90 anni fa.

Siamo pronti a fare di più. La nostra voglia di innovare non ha limiti, perché il cambiamento è una costante e noi siamo entusiasti di viverlo, passo dopo passo, insieme a voi. Ogni azione, ogni decisione, ogni giorno è un'opportunità per spingerci oltre.

Grazie per essere, insieme a noi, parte di questo cambiamento,

Gaetano Marzotto

Presidente di Herita Marzotto Wine Estates

Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

La presente **Dichiarazione di Carattere Non Finanziario** è stata redatta su base consolidata per **Herita Marzotto Wine Estates** (di seguito indicata HERITA), avente sede legale a Fossalta di Portogruaro (VE), in via Ita Marzotto 8, coprendo il periodo di rendicontazione dal **1° gennaio al 31 dicembre 2024**. Il documento è conforme alla **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** e strutturato secondo gli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)**, offrendo una visione chiara e trasparente degli impatti, dei rischi, delle opportunità, delle politiche, delle azioni, degli obiettivi e delle metriche relativi alla sostenibilità aziendale, in linea con quanto previsto dal **Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione**.

La dichiarazione sugli **impatti**, i **rischi** e le **opportunità** lungo la **catena del valore a monte e a valle** è stata oggetto di analisi; tuttavia, ai fini della rendicontazione, le informazioni disponibili risultano ancora in fase di sviluppo e saranno ulteriormente arricchite in termini di **politiche, azioni, obiettivi e metriche** specifiche. HERITA è fortemente impegnata a rafforzare il processo di **mappatura della propria catena del valore**, al fine di identificare con maggiore precisione e dettaglio i principali **impatti, rischi e opportunità**, nonché le relative **metriche**. Questo approccio consentirà di migliorare la capacità di **gestione e monitoraggio** delle dinamiche **ambientali, sociali e di governance** lungo l'intera **filiera**.

Non sono state omesse informazioni a causa di trattative in corso, né per motivi legati alla proprietà intellettuale, alla classificazione delle informazioni, al know-how o ai risultati dell'innovazione. HERITA applica gli **orizzonti temporali** previsti dagli **ESRS**, fornendo un quadro chiaro delle **proiezioni future** legate alla **sostenibilità**. Le eventuali **incertezze e stime** sono dettagliatamente descritte all'interno delle **metriche** e degli **obiettivi**.

A partire dal **2024**, l'informativa sulla **sostenibilità** contenuta in questo **rapporto** è stata ampliata per adeguarsi ai nuovi requisiti della **CSRD** e degli **ESRS**. Nel periodo precedente, la rendicontazione è stata effettuata in conformità ai **Global Reporting Initiative (GRI)**. Eventuali **modifiche** nelle **pratiche di rendicontazione, correzioni di errori materiali o variazioni** rispetto ai **periodi precedenti** sono descritte nella **sezione pertinente** del **report**.

Infine, Herita Marzotto Wine Estates ha applicato le **disposizioni transitorie** in conformità con l'**appendice C dell'ESRS 1**, evitando di fornire **informazioni qualitative o quantitative** nella descrizione degli **effetti finanziari attesi**.

1. Corporate Governance

1. Corporate Governance

Herita Marzotto Wine Estates, precedentemente nota come **Santa Margherita Gruppo Vinicolo**, ha assunto la nuova denominazione nel 2025 in occasione del 90° anniversario della sua fondazione. HERITA costituisce la divisione vitivinicola di Zignago Holding, una solida realtà industriale composta da un portafoglio diversificato di aziende controllate da Zignago Holding S.p.A., società di proprietà della famiglia Marzotto.

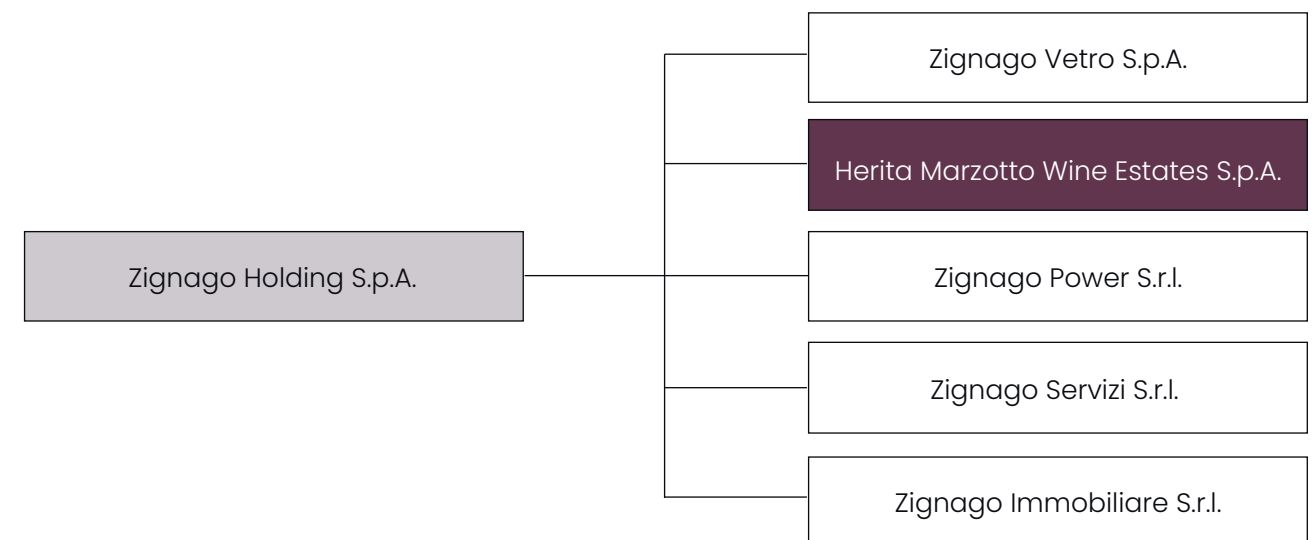


Figura 1. Organigramma del Gruppo Zignago Holding S.p.A.

Fondata nel **1935**, Herita Marzotto Wine Estates si è affermata come uno dei principali gruppi vinicoli italiani, con una forte presenza sui **mercati internazionali**. Il suo portafoglio include una vasta gamma di vini, tra cui **bianchi, rossi e spumanti**, che uniscono tecniche di vinificazione innovative e il rispetto per la tradizione enologica.

HERITA si distingue per l'impegno nella valorizzazione dei diversi territori su cui insiste, con vigneti situati in alcune delle regioni vinicole più prestigiose d'Italia, come **Veneto Orientale, Conegliano-Valdobbiadene, Trentino-Alto Adige, Lugana, Franciacorta, Chianti, Maremma Toscana e Sardegna**. Inoltre, vanta oltre **40 ettari** produttivi nella rinomata **Willamette Valley in Oregon (USA)**, per un totale di circa **760 ettari** di vigneti attualmente produttivi.

1. Corporate Governance

Nel **2022** HERITA ha infatti arricchito il proprio mosaico enologico con l'acquisizione di **ROCO Winery**, una cantina rinomata per la qualità della sua produzione enologica, in particolare da uve **Pinot Noir** e **Chardonnay**. Rispetto al **Bilancio di Sostenibilità** dell'anno precedente, questo esercizio include per la prima volta **ROCO Winery** e **HERITA USA**: società di importazione per gli Stati Uniti con sede a Miami, interamente controllata da Herita S.p.A. Questo passo consolida la visione globale dell'azienda e il suo impegno verso una **crescita sostenibile e responsabile** nel panorama vitivinicolo internazionale.

Di conseguenza, si amplia anche la base dei dipendenti considerati nel perimetro del bilancio di sostenibilità: 329 nelle sedi italiane e 84 nelle due sedi statunitensi.

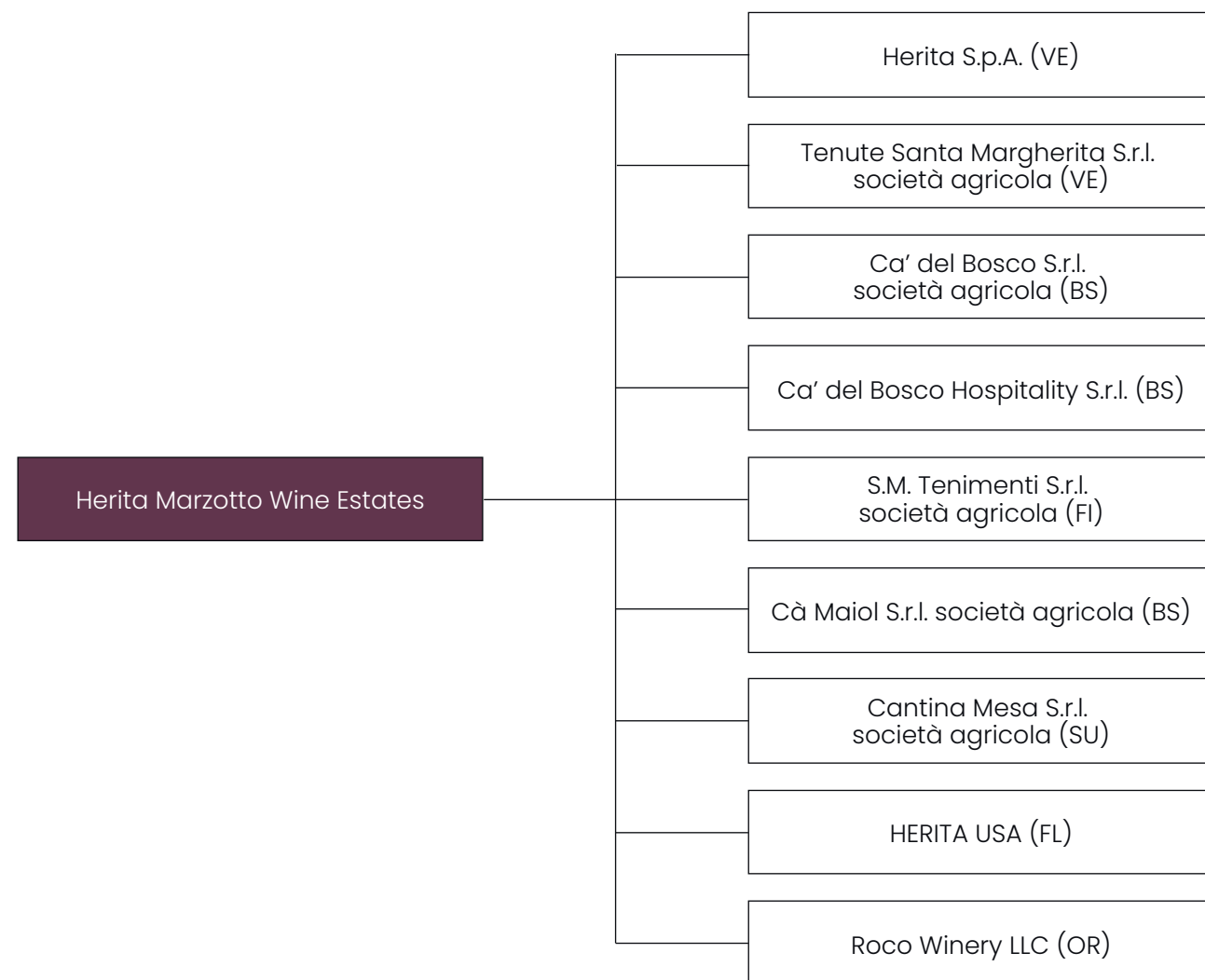


Figura 2. Organigramma del Gruppo Herita Marzotto Wine Estates

1. Corporate Governance

Le tenute che compongono HERITA, di seguito riportate, rappresentano un equilibrio perfetto tra **tradizione locale e innovazione tecnico-tecnologica**, con un forte radicamento nel territorio di appartenenza e un approccio all'avanguardia nella produzione vinicola.

Salvo diversa indicazione, **tutte le metriche e i dati presentati nel presente bilancio si riferiscono al totale aggregato delle società di HERITA.**

Herita Marzotto Wine Estates si afferma come ambasciatore del **Made in Italy** enologico nel mondo. Il mercato di riferimento è infatti fortemente internazionale: i suoi vini sono esportati in oltre **90 Paesi**, con una quota export che rappresenta il 71% del fatturato. Tra i mercati principali spiccano gli Stati Uniti, il Canada, la Germania, e, naturalmente, l'Italia.

Il **valore complessivo del mercato** supera i **240 milioni di euro**. Gli Stati Uniti si confermano il primo mercato per Herita Marzotto Wine Estates, grazie ai risultati della controllata HERITA USA di Miami, seguito dal mercato italiano sul secondo gradino del podio. Nella top-five delle vendite a livello globale si confermano Canada, Germania, Australia e Russia.

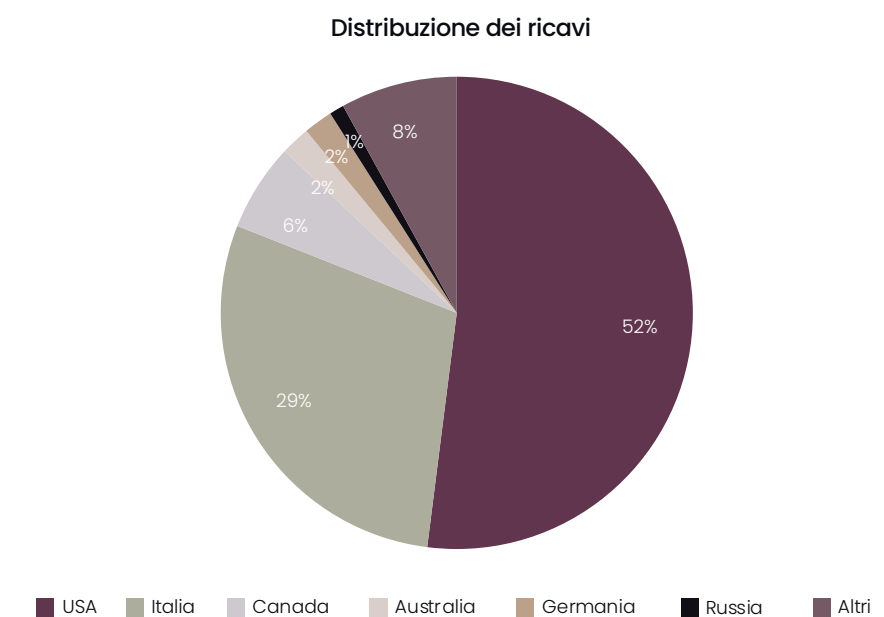


Grafico 1. Distribuzione dei ricavi

Con un forte impegno nella qualità, nell'innovazione e nella sostenibilità, l'azienda si propone di **consolidare la propria presenza nei mercati internazionali**, contribuendo a diffondere la cultura del vino italiano e a rafforzare il legame tra la produzione tradizionale e il consumo moderno.

2. Sustainability Governance

Herita Marzotto Wine Estates aspira a confermarsi un **punto di riferimento nel settore vitivinicolo**, distinguendosi per un **approccio sostenibile e innovativo**. La sua visione non si limita alla crescita aziendale, ma punta a **guidare l'intero mercato del vino verso pratiche più responsabili**, dimostrando che qualità, eccellenza e sostenibilità possono coesistere armoniosamente.

Per proseguire in questo percorso ambizioso, HERITA si impegna a costruire una **solida base organizzativa**, fondata su **leadership, buon governo societario e trasparenza nella sostenibilità**. L'azienda integra questi valori in tutte le sue attività, adottando **modelli di gestione etici e responsabili**, promuovendo un **impatto positivo sull'ambiente, sulla comunità e sui propri stakeholder**.

HERITA vede nella sostenibilità non solo un **dovere etico**, ma anche uno strumento **strategico** per garantire un futuro prospero al settore vitivinicolo, creando valore condiviso per le generazioni presenti e future.

2.1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il **modello di governance** adottato da **Herita Marzotto Wine Estates** segue un **approccio tradizionale**, basato su una chiara separazione tra le funzioni di gestione e controllo, con l'obiettivo di assicurare trasparenza ed efficienza nella conduzione aziendale.

Il **Consiglio di Amministrazione (CdA)**, composto da dodici membri eletti con un mandato triennale rinnovabile, ha il compito di guidare la strategia aziendale e di prendere le decisioni fondamentali per la crescita e la sostenibilità di HERITA. A esso sono attribuiti i più ampi poteri di indirizzo strategico e gestione, compresa l'approvazione dei **Bilanci Consolidati e del Bilancio di Sostenibilità**, strumenti essenziali per monitorare e rendicontare l'impatto economico, sociale e ambientale dell'azienda.

Attualmente, **il 25% dei membri del CdA è rappresentato da donne**. Sebbene **l'obiettivo a lungo termine** sia incrementare ulteriormente questa percentuale, **il CdA di Herita Marzotto Wine Estates** riconosce il valore delle **diverse prospettive** che la **parità di genere** può apportare al **processo decisionale**, favorendo una gestione **più inclusiva e innovativa**. Il coinvolgimento di donne nelle posizioni decisionali favorisce infatti una visione più equilibrata e una leadership più abile nell'affrontare le sfide del contesto attuale.

Il 25% del CdA è composto da **membri indipendenti**, una scelta che garantisce una visione imparziale e critica sulle decisioni strategiche, **rafforzando la trasparenza e l'efficacia della governance**. I membri indipendenti svolgono un ruolo cruciale nel bilanciare le scelte aziendali, assicurandosi che gli interessi di tutti gli stakeholder vengano presi in considerazione. Questo approccio contribuisce a una governance più solida, orientata alla sostenibilità e alla crescita a lungo termine.

2.1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Di seguito viene riportata la **composizione dettagliata** del **Consiglio di Amministrazione (CdA)**, con particolare attenzione alla rappresentanza di **genere** e ad altri aspetti di **diversità**, come l'**età**. Questi elementi sono stati presi in considerazione nella rendicontazione per fornire una visione più completa e trasparente della composizione del CdA e garantire una valutazione accurata delle caratteristiche che lo compongono.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nome e Cognome	Carica	Età	Genere	Durata mandato	Indipendenza
Gaetano Marzotto	Presidente	> 50 anni	M	3 anni	No
Andrea Conzonato	Amministratore Delegato	> 50 anni	M	3 anni	No
Stefano Marzotto	Vice Presidente	> 50 anni	M	3 anni	No
Ferdinando Businaro	Consigliere	> 50 anni	M	3 anni	No
Fabrizio Caprara	Consigliere	> 50 anni	M	3 anni	Si
Roberta Garibaldi	Consigliere	> 50 anni	F	3 anni	Si
Lavinia Marzotto	Consigliere	30 - 50 anni	F	3 anni	No
Luca Marzotto	Consigliere	> 50 anni	M	3 anni	No
Nicolò Marzotto	Consigliere	> 50 anni	M	3 anni	No
Gaia Melloni	Consigliere	30 - 50 anni	F	3 anni	Si
Giovanni Puri Purini	Consigliere	30 -50 anni	M	3 anni	No
Loris Vazzoler	Consigliere	> 50 anni	M	3 anni	No

Tabella 1. Composizione del Consiglio di Amministrazione

2.1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Per quanto riguarda il **potere esecutivo** all'interno del Consiglio di Amministrazione, questo è esercitato principalmente dall'**Amministratore Delegato**, al quale sono attribuite le responsabilità operative e gestionali. Alcune funzioni possono essere oggetto di delega ad altri soggetti, ma le decisioni strategiche e di maggiore rilievo restano di competenza del Consiglio, che mantiene il potere decisionale finale e di indirizzo sull'intera governance aziendale.

Accanto al **Consiglio di Amministrazione (CdA)**, opera il **Collegio Sindacale**, composto da tre membri effettivi e due supplenti. Il Collegio Sindacale ha il compito di vigilare sul **rispetto della normativa** e dello **statuto societario**, garantendo che le pratiche amministrative siano conformi e corrette. Inoltre, assicura che la **struttura organizzativa**, amministrativa e contabile dell'azienda sia **adeguata, efficace** e risponda agli standard di **trasparenza** e **buona gestione**.

COLLEGIO SINDACALE

Nome e cognome	Carica	Età	Genere	Durata mandato
Paolo Nicolai	Presidente	> 50 anni	M	3 anni
Andrea Manetti	Sindaco Effettivo	30-50 anni	M	3 anni
Carlo Pesce	Sindaco Effettivo	> 50 anni	M	3 anni
Gabriele Andreola	Sindaco Supplente	> 50 anni	M	3 anni
Carmen Pezzuto	Sindaco Supplente	> 50 anni	F	3 anni

Tabella 2. Composizione del Collegio Sindacale

2.1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Responsabilità degli organi di amministrazione, direzione e controllo

La sostenibilità è un principio guida che permea tutti i livelli dell'organizzazione, influenzando sia la gestione operativa che i processi decisionali strategici. Questo impegno si riflette **nell'integrazione della sostenibilità nei processi interni**, garantendo un approccio sistematico e misurabile.

Attualmente la gestione della sostenibilità è affidata al **Sustainability Manager**, che risponde al **Direttore Tecnico**. Quest'ultimo riporta all'**Amministratore Delegato**, garantendo così un collegamento con il **Consiglio di Amministrazione**. Il **Sustainability Manager** svolge un ruolo chiave nello sviluppo e nell'attuazione del **programma ESG**. È responsabile della **definizione degli obiettivi e delle strategie di sostenibilità**, del **monitoraggio dei progressi** e della **reportistica** dedicata. La presenza di una figura dedicata rappresenta un importante passo avanti verso una gestione più consapevole e strutturata delle tematiche ambientali e sociali.

La posizione della funzione sostenibilità all'interno dell'area tecnica riflette un approccio orientato all'efficienza operativa, tuttavia HERITA riconosce l'importanza di un'**integrazione sempre più ampia** della sostenibilità nelle **strategie aziendali**, con l'obiettivo di **rafforzarne il ruolo anche a livello decisionale**. Nei prossimi anni, l'azienda punta dunque a **potenziare la propria governance**, garantendo che la **sostenibilità** diventi un **pilastro centrale** della **visione strategica** di HERITA.

Per raggiungere questo obiettivo, si prevede un **maggiore coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione (CdA)** nelle decisioni legate alle tematiche **ESG**. Questo passaggio segnerà un'evoluzione rispetto all'attuale approccio, in cui il CdA viene **principalmente informato**, introducendo invece **processi di consultazione attiva** e un ruolo più incisivo nel **processo decisionale**.

Attraverso questa trasformazione, l'azienda mira a **rafforzare l'integrazione della sostenibilità nella strategia aziendale**, migliorando la capacità di risposta alle sfide ambientali, sociali e di governance e creando valore a lungo termine per tutti gli stakeholder.

Attualmente l'azienda ha strutturato un modello di responsabilità che coinvolge diversi organi decisionali. Il **top management**, che comprende due membri del Consiglio di Amministrazione – l'**Amministratore Delegato** e il **Direttore Tecnico** – partecipa attivamente al monitoraggio e all'evoluzione della strategia di sostenibilità. Il loro coinvolgimento è essenziale per trasformare gli obiettivi ESG in **azioni concrete**, favorendone l'integrazione nei processi aziendali e assicurando un'attuazione operativa efficace.

Nel **2024**, il **top management** si è riunito **quattro volte** per monitorare la **strategia di sostenibilità**, valutando **progressi** e **allineamento agli obiettivi**. In queste occasioni sono state presentate **analisi dettagliate** e **aggiornamenti sugli indicatori di sostenibilità**. In particolare, **all'avvio, nelle fasi finali e alla conclusione dei progetti**, il **top management** ha esaminato i **risultati**, individuando eventuali **azioni correttive o migliorative**.

2.1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Un elemento fondamentale nell'ambito della **rendicontazione non finanziaria** è stato rappresentato dalla valutazione integrata degli impatti ambientali e sociali generati dall'operato aziendale, dei rischi potenziali che potrebbero compromettere la sostenibilità del business, e delle opportunità che, al contrario, potrebbero generare valore aggiunto e vantaggi competitivi. Questo approccio assicura un **monitoraggio costante** dell'impatto delle iniziative di sostenibilità, permettendo all'azienda di adattare le proprie strategie in base alle necessità emergenti e di consolidare la sostenibilità come **elemento centrale della governance aziendale**.

A partire dal 2025, l'azienda intende **sviluppare ulteriormente** la propria struttura di governance della sostenibilità, prevedendo il coinvolgimento del **top management** per monitorare in modo costante i progressi delle iniziative e per garantire un'integrazione sempre più profonda delle tematiche ESG nelle **decisioni strategiche**. A partire dal 2026, l'azienda prevede di **rafforzare il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione** e del **management** nelle tematiche di **sostenibilità**, promuovendo un'integrazione più strutturata di questi aspetti nelle **decisioni strategiche**. A tal fine, verranno programmati aggiornamenti periodici per garantire un monitoraggio continuo delle iniziative ESG, valutare i progressi ottenuti e identificare azioni di miglioramento, incluse la gestione di impatti, rischi e opportunità rilevanti. Questo approccio consentirà una maggiore **proattività** nella gestione delle sfide ambientali, sociali e di governance, assicurando che la **sostenibilità** diventi sempre più un elemento chiave del modello di business aziendale.

Capacità e competenze degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il **Sustainability Manager** organizza sessioni formative annuali in ambito sostenibilità per tutti i dipendenti, con un numero maggiore di ore dedicate ai membri del **Top Management**, al fine di rafforzare la consapevolezza e la capacità di integrare la sostenibilità nei processi decisionali.

Per garantire un approccio sempre aggiornato e innovativo, l'azienda si avvale anche di **consulenti esterni** specializzati in tematiche ESG, che offrono supporto strategico e operativo, contribuendo all'analisi delle performance di sostenibilità, all'identificazione di nuove opportunità e all'adozione delle migliori pratiche di settore.

Al fine di rafforzare l'integrazione della sostenibilità, l'azienda prevede di istituire un **Comitato ESG** nei prossimi anni, apportando al processo decisionale competenze ed expertise multidisciplinari in materia ambientale, sociale e di governance. Questo organismo avrà un ruolo strategico nella gestione del rischio, delle opportunità e degli impatti, assicurando che le tematiche **ambientali, sociali e di governance** siano strutturalmente integrate nei processi decisionali.

2.2 Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il **processo di due diligence** di Herita Marzotto Wine Estates è progettato per **riconoscere e monitorare** i potenziali impatti negativi sulle persone e sull'ambiente. Pur trattandosi di un approccio ancora in evoluzione, l'intento è quello di acquisire una maggiore consapevolezza di tali impatti e di individuare modalità per gestirli in modo progressivamente più strutturato.

In conformità con la **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**, HERITA ha condotto un'analisi di **doppia materialità**, descritta nel paragrafo *"Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità"*. Questo processo ha permesso di valutare due dimensioni fondamentali:

- **Materialità di impatto:** analizza l'influenza diretta delle attività aziendali sull'ambiente e sulla società.
- **Materialità finanziaria:** valuta i rischi e le opportunità derivanti dai fattori ESG e il loro impatto sulle performance finanziarie dell'azienda.

Sebbene la **finalità** dell'analisi di **materialità** e della **due diligence** sia diversa, la **fase iniziale di individuazione degli impatti** segue lo stesso approccio. Tuttavia, nel contesto della **due diligence**, per gli **impatti negativi individuati**, Herita Marzotto Wine Estates ha definito **obiettivi specifici di mitigazione**, consultabili nel paragrafo *"Piano di sostenibilità"*. Questi obiettivi includono azioni mirate per **ridurre l'impatto ambientale e sociale**, migliorare le pratiche aziendali e garantire una gestione più efficace dei rischi ESG.



3. Corporate strategy

3. Corporate Strategy

3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore

Modello di business

Herita Marzotto Wine Estates si propone come un attore completo nel settore vitivinicolo, con un approccio integrato che va dalla **produzione agricola** alla **trasformazione industriale**, fino alla **distribuzione commerciale di prodotti alimentari specializzati**. Il suo modello si basa su un forte legame con la **qualità** e l'**innovazione**, mirando a rispondere alle crescenti richieste di **sostenibilità** nel settore vitivinicolo. Una parte minoritaria del suo business è dedicata all'**hospitality**, focalizzata sull'accoglienza e sulla creazione di esperienze che vanno oltre la semplice degustazione.

I dati mostrano che il principale mercato è quello statunitense, da cui proviene la maggior parte dei ricavi. L'Italia è il secondo mercato per importanza, con una distribuzione dei ricavi diversificata tra vari canali. Canada e Australia rappresentano mercati esteri significativi, mentre Germania e Russia hanno una quota di fatturato minore.

Il volume dei ricavi generati in Italia, pari a 72 milioni di euro, rappresenta circa il 29% del fatturato totale e si distribuisce attraverso diversi canali di vendita.

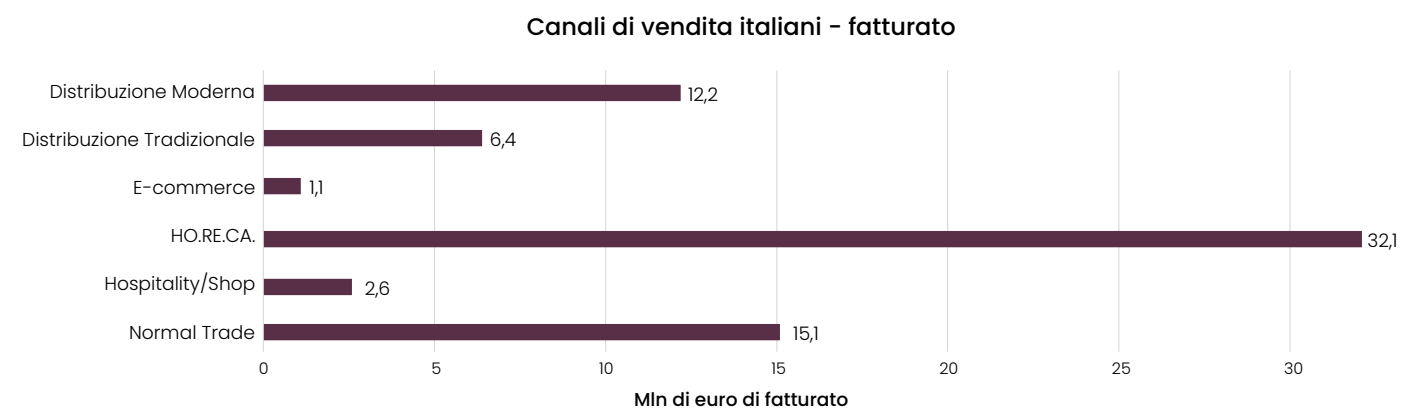


Grafico 2. Canali di vendita in Italia - fatturato

3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore

I canali più redditizi, ovvero **l'HO.RE.CA., il Normal Trade e la Grande Distribuzione Organizzata**, svolgono un ruolo fondamentale nella strategia commerciale dell'azienda, orientata non solo a garantire una forte penetrazione nei mercati di riferimento, ma anche a **rafforzare la propria competitività** attraverso una distribuzione mirata e diversificata.

Canali di vendita in Italia

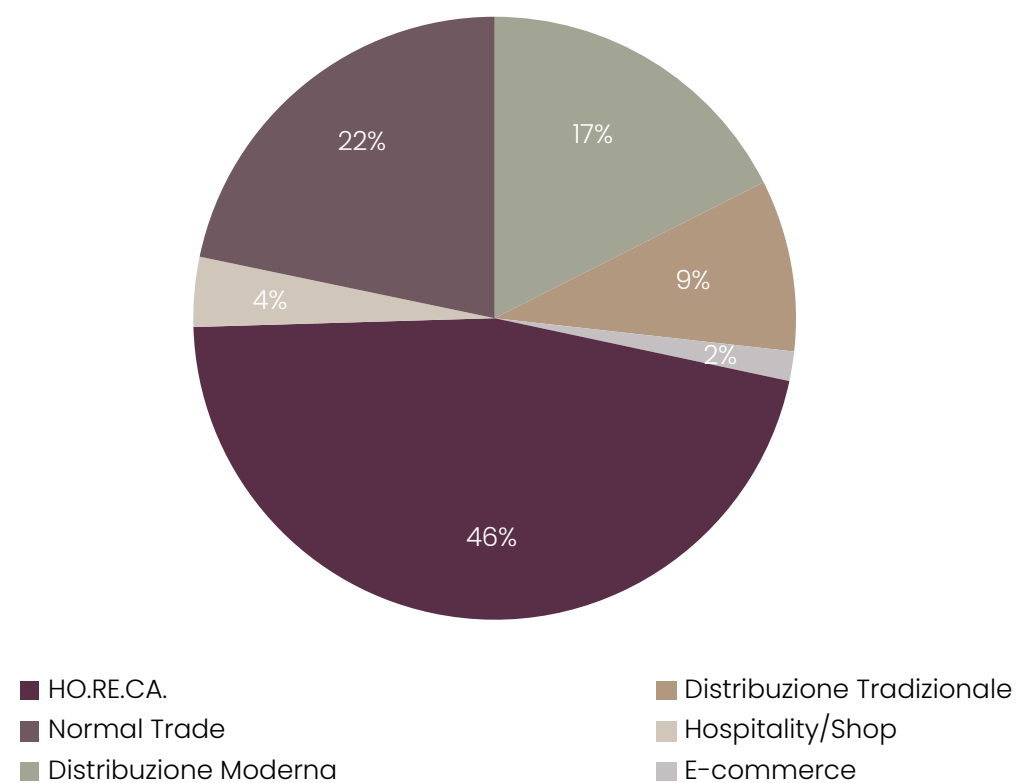


Grafico 3. Canali di vendita in Italia – percentuale

3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore

Politiche

HERITA è fortemente impegnata nel **promuovere e rafforzare i principi etici e la responsabilità** in ogni ambito della propria attività, adottando standard comuni e condivisi in tutte le unità. A tal fine, sono state introdotte una serie di policy aziendali che garantiscono coerenza e uniformità nelle pratiche operative.

- **Whistleblowing:** Questa policy incoraggia la segnalazione di comportamenti illeciti, irregolarità o violazioni etiche all'interno dell'organizzazione, proteggendo coloro che sollevano preoccupazioni da eventuali ritorsioni. È uno strumento fondamentale per mantenere un ambiente di lavoro trasparente e conforme alle leggi e normative vigenti;
- **Codice etico:** Il Codice Etico stabilisce i principi e le linee guida che regolano il comportamento di tutti i dipendenti, collaboratori e partner commerciali. Si concentra su valori fondamentali come l'integrità, la responsabilità sociale, la correttezza nei rapporti commerciali e il rispetto per l'ambiente;
- **Modello 231:** Il Modello 231, che verrà implementato nel 2025 inizialmente solo per Herita S.p.A., è un sistema di prevenzione e gestione dei reati previsti dal Decreto Legislativo 231/2001, che stabilisce la responsabilità amministrativa degli enti per determinati crimini commessi da dirigenti, dipendenti o collaboratori.

In linea con i suoi principi, HERITA adotta pratiche sostenibili che rispettano le risorse naturali e le persone, garantendo un impatto positivo sull'ambiente e sulla comunità. L'attenzione a questi aspetti si traduce in azioni quotidiane e **best practice certificate**.

3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore

	Herita S.P.A.	Ca' del Bosco S.R.L. Società Agricola	S.M. Tenimenti S.R.L. Società Agricola	Tenute Santa Margherita S.R.L. Società Agricola	Cà Maiol S.R.L. Società Agricola	Cantina Mesa S.R.L. Società Agricola
BRCGS Food Safety	✓		✓	NA	Obiettivo futuro	
ISO 45001:2018	✓					
SQNPI	✓	NA (Biologico)	NA (Biologico)	✓	✓	✓
Biologico	NA (SQNPI)	✓	✓	NA (SQNPI)	NA (SQNPI)	NA (SQNPI)
Biodiversity Friend	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Equalitas					✓	

Tabella 3. Certificazioni

Catena del valore

La catena del valore di Herita Marzotto Wine Estates si articola in un sistema di processi interconnessi, che vanno **dall’approvvigionamento delle materie prime alla produzione, distribuzione e commercializzazione dei prodotti finiti**. Ogni fase riveste un ruolo strategico per garantire qualità, sostenibilità e competitività sul mercato.

Grazie all’integrazione tra viticoltura, trasformazione industriale e logistica, l’azienda è in grado di ottimizzare le risorse e rispondere con efficienza alle esigenze dei diversi mercati di destinazione. L’approccio adottato mira a valorizzare l’intera filiera, promuovendo una **gestione responsabile delle risorse agricole, energetiche e produttive**, nel pieno rispetto delle normative di settore e delle **migliori pratiche di sostenibilità ambientale e sociale**.

Inoltre, Herita Marzotto Wine Estates si impegna a favorire rapporti etici e trasparenti con i fornitori, consolidando relazioni di fiducia e collaborazione lungo tutta la catena di approvvigionamento.

La tabella seguente illustra la catena del valore di HERITA.

3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore

FASE	ATTIVITÀ PRINCIPALI
1. Approvvigionamento: L’approvvigionamento comprende tutte le attività necessarie per ottenere le materie prime, i materiali e i servizi funzionali alla produzione e alla gestione aziendale	- Produzione interna: coltivazione e gestione vigneti di proprietà, raccolta uva - Conferitori esterni: fornitura di uva e vino da terzi - Fornitori di componentistica: materiali di packaging (primario e secondario) come bottiglie, tappi, etichette, capsule, cartoni - Fornitori di prodotti agricoli: fitofarmaci, fertilizzanti, prodotti per il suolo e altri input per la viticoltura - Fornitori di risorse essenziali: servizi energetici, idrici e forniture generali per la gestione degli impianti produttivi - Fornitori di servizi professionali: consulenza (es. agronomica, enologica, normativa), manutenzione di impianti e macchinari, logistica e trasporti
2. Logistica in ingresso: La gestione della logistica in ingresso varia in base agli accordi con i fornitori e alle esigenze operative	- Trasporto interno (gestito dall’azienda tramite l’utilizzo di mezzi di proprietà) - Trasporto a carico dei fornitori - Trasporto affidato a corrieri o aziende logistiche esterne
3. Attività operative: Questa fase, gestita da HERITA, copre l’intero processo di trasformazione dell’uva e dei materiali in prodotti finiti	- Ricezione e preparazione dell’uva: identificazione, pesatura, raffreddamento e stoccaggio - Lavorazione dell’uva: cernita, lavaggio, asciugatura, selezione degli acini, diraspatura e pigiatura - Vinificazione: fermentazione alcolica, macerazione, svinatura, torchiatura, travasi, conversione malolattica - Affinamento: in acciaio, in botti, barrique o altri contenitori - Stabilizzazione e filtrazione: chiarifica, refrigerazione statica, filtrazione preliminare e microfiltrazione - Imbottigliamento e confezionamento: tappatura, affinamento in bottiglia, abbigliaggio (etichettatura, capsule, confezionamento finale)
4. Logistica in uscita: La distribuzione è gestita in diversi modi, a seconda degli accordi commerciali	- Spedizione gestita direttamente da HERITA tramite mezzi di terzi - Spedizione a carico del cliente finale
5. Canali di vendita e distribuzione: I prodotti dell’azienda raggiungono diversi segmenti di mercato	- Cantine: vendita di vino sfuso per ulteriori lavorazioni o assemblaggi - Grande Distribuzione (GDO): supermercati e catene di vendita al dettaglio - Ho.Re.Ca.: Hotel, Ristoranti, Catering - Distillerie: per la lavorazione di vinacce e fecce di vinificazione
6. Utilizzo del prodotto	Consumo finale da parte del cliente
7. Post-consumo	Impatti ambientali legati al fine vita del prodotto

Tabella 4. Catena del valore

3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore

Strategia aziendale

Herita Marzotto Wine Estates considera la sostenibilità come un elemento essenziale per garantire la **resilienza a lungo termine** delle proprie attività, riconoscendo che la **gestione responsabile delle risorse naturali e sociali** è fondamentale per la competitività e la crescita futura. L'ambizione di HERITA è posizionarsi tra i leader del settore vitivinicolo in termini di performance ESG, rispondendo così alla crescente domanda di **prodotti sostenibili e rispettosi dell'ambiente**. In questo contesto, l'azienda si impegna con determinazione a ridurre gli impatti negativi derivanti dalle proprie operazioni, promuovendo al contempo una crescita aziendale duratura e rispettosa delle risorse disponibili e delle persone.

La strategia di HERITA per il 2025 si concentra sul **miglioramento continuo delle dimensioni ambientali e sociali** più rilevanti, con attenzione anche al contributo concreto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). I principali obiettivi della strategia di sostenibilità includono:

- **Governance e Strategia di Sostenibilità:** Supportare il processo di definizione delle **scelte strategiche** in materia di sostenibilità, con particolare attenzione alla **gestione dei rischi, delle opportunità e degli impatti legati al clima e alla sostenibilità ambientale e sociale**. Sebbene questo approccio sia in fase di integrazione nelle politiche di gestione dei rischi, nelle normative e nelle principali aree operative del Gruppo, HERITA si impegna a rafforzare la governance della sostenibilità. **L'obiettivo è allineare le pratiche aziendali agli obiettivi ESG**, garantendo così una **gestione trasparente e responsabile** delle questioni ambientali, sociali e di governance.
- **Decarbonizzazione:** L'obiettivo è ridurre significativamente il consumo energetico e aumentare la quota di **energia** autoprodotta da fonti rinnovabili, contribuendo così alla diminuzione dell'impronta di carbonio e facilitando la transizione verso un modello economico più sostenibile. Parallelamente, l'azienda si impegna ad approfondire gli **impatti della propria catena del valore** per definire azioni mirate alla riduzione delle emissioni di scope 3.
- **Gestione dei Rifiuti e Uso dei Materiali:** HERITA punta a ridurre l'uso complessivo di materiali e in particolare l'uso di materiali non riciclabili e a privilegiare soluzioni che siano sostenibili lungo l'intero ciclo di vita del prodotto, con particolare attenzione al packaging.
- **Consumo di Acqua:** Promuovere politiche efficaci di gestione dell'acqua, al fine di ridurre il consumo e aumentare l'efficienza nell'uso delle risorse idriche, garantendo una gestione più responsabile e sostenibile.
- **Salute e Sicurezza dei Collaboratori:** Garantire standard elevati di salute e sicurezza in tutte le fasi della produzione, creando un ambiente di lavoro sicuro, sano e rispettoso delle persone. La protezione e il **benessere dei collaboratori** sono una priorità assoluta.
- **Diffusione della Cultura della Sostenibilità:** Promuovere la cultura della sostenibilità all'interno dell'organizzazione e tra i principali stakeholder, sensibilizzando e coinvolgendo tutti i collaboratori nella costruzione di un futuro più sostenibile.

3.2 Stakeholder: interessi, opinioni e creazione di valore

3.2 Stakeholder: interessi, opinioni e creazione di valore

I principali stakeholder di Herita Marzotto Wine Estates includono sia soggetti interni che esterni, con i quali l'azienda crea e condivide valore reciproco. Il coinvolgimento attivo di queste parti è essenziale per guidare le decisioni strategiche e migliorare la gestione aziendale, in particolare per quanto riguarda la sostenibilità e la creazione di valore condiviso.

Il modello di business di HERITA non si limita alla produzione di vino, ma è progettato per **creare valore sostenibile e duraturo per tutti gli stakeholder**. Grazie a una gestione efficiente delle risorse, all'innovazione continua e all'impegno per la sostenibilità, l'azienda è in grado di offrire benefici concreti e differenziati.

CATEGORIA DI STAKEHOLDER	VANTAGGI
Clienti	• Prodotti di alta qualità, ottenuti con materie prime selezionate e processi certificati • Trasparenza e tracciabilità lungo tutta la filiera produttiva • Approccio sostenibile che rispetta l'ambiente e valorizza il territorio
Investitori	• Crescita sostenibile guidata da strategie ESG • Gestione dei rischi e solidità finanziaria a lungo termine • Innovazione continua per aumentare la competitività sul mercato
Dipendenti	• Stabilità lavorativa e opportunità di crescita professionale • Benessere
Comunità e ambiente	• Riduzione dell'impatto ambientale • Promozione dello sviluppo economico locale e valorizzazione del patrimonio culturale

Tabella 5. Creazione di valore per i portatori di interesse

Il **coinvolgimento degli stakeholder** è un elemento centrale della strategia di sostenibilità di HERITA e varia a seconda dei diversi gruppi coinvolti. L'azienda adotta un mix di canali e metodi, sia formali che informali, per garantire un dialogo costante e costruttivo con le parti interessate.

3.2 Stakeholder: interessi, opinioni e creazione di valore

Per raccogliere input strategici e garantire un allineamento con le **aspettative degli stakeholder**, tutti i gruppi vengono coinvolti attraverso un **questionario** finalizzato a identificare gli impatti più rilevanti in ambito sostenibilità. Inoltre, gli stakeholder finanziari partecipano a una consultazione specifica per individuare e validare i principali **rischi e opportunità economico-finanziarie**.

Questo approccio consente di individuare in modo **proattivo** gli impatti, i rischi e le opportunità più significativi, contribuendo in modo determinante al **processo di due diligence** e alla definizione delle **priorità aziendali**.

Di seguito sono elencati i principali stakeholder coinvolti da HERITA:

- Risorse umane
- Organizzazioni aziendali e di categoria
- Azionisti, sindaci e società di revisione
- Finanziatori e istituti finanziari
- Istituzioni pubbliche e consorzi
- Scuole e università
- Fornitori
- Clienti e consumatori
- Comunità locale

Il confronto con gli stakeholder è determinante per definire la strategia di sostenibilità. Qualora emerga un **tema rilevante per gli stakeholder**, anche se inizialmente non ritenuto prioritario dall'azienda, esso viene **valutato con attenzione** e, se necessario, **integrato nella strategia aziendale**.

In questo ambito la **parità di genere** è emersa come una priorità strategica proprio grazie alla consultazione degli stakeholder. Questo tema è stato quindi inserito tra gli **obiettivi aziendali** e condiviso con gli organi di amministrazione, garantendo un allineamento tra le esigenze delle parti interessate e la governance dell'azienda.

3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

L'approccio adottato da Herita Marzotto Wine Estates per la **valutazione della doppia materialità** si articola in quattro fasi fondamentali, con l'obiettivo di individuare gli argomenti materiali e fornire input per lo sviluppo della strategia aziendale.

Il processo di identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IROs) inizia con un'**analisi approfondita del contesto aziendale e del settore in cui l'organizzazione opera**, con un focus particolare sulla sostenibilità. In questa fase vengono esaminati elementi chiave come le **attività dell'azienda**, inclusi input e output, la **distribuzione geografica** e le principali **relazioni commerciali**. Inoltre, si analizzano il **contesto normativo e giuridico**, le **pubblicazioni di settore** e il **panorama competitivo** per individuare i principali IROs legati alle attività dell'impresa e alla sua **catena di fornitura**.

Le informazioni raccolte nei precedenti esercizi di rendicontazione non finanziaria, integrate con i risultati dell'analisi di contesto, costituiscono la base per l'identificazione degli impatti. Gli impatti individuati vengono poi confrontati con l'elenco previsto dall'**ESRS 1, Application Requirement 16 (AR 16)**, assicurando così l'allineamento con i principali standard di riferimento in materia di sostenibilità.

Per quanto concerne invece i **rischi**, il processo è stato avviato a partire dagli impatti individuati, per poi essere ampliato all'ESRS 1 AR 16 e ad altri possibili rischi e opportunità non espressamente contemplati dagli ESRS, ma comunque potenzialmente rilevanti per l'azienda e il suo **contesto operativo**. Questo approccio ha permesso di includere nel processo di analisi **elementi di rischio emergenti o specifici**, garantendo una **valutazione più completa**.

Una volta identificati gli IROs potenzialmente rilevanti, viene condotta un'approfondita **valutazione interna** basata su **criteri quantitativi e qualitativi**. Questo processo assegna sempre priorità agli impatti negativi rispetto a quelli positivi.

Nella fase di valutazione degli impatti, HERITA ha adottato un approccio strutturato, analizzando ciascun impatto secondo le seguenti metriche:

- **Scala:** gravità dell'impatto
- **Ambito:** diffusione dell'impatto
- **Probabilità di accadimento**
- **Irrimediabilità:** difficoltà nel mitigare o invertire l'impatto
- **Orizzonte temporale:** Breve termine (<1 anno); Medio termine (2-5 anni); Lungo termine (>5 anni)

3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Parallelamente, la valutazione finanziaria si è concentrata sull'identificazione e l'analisi dei rischi e delle opportunità chiave con possibili implicazioni economiche. Ogni elemento è stato valutato sulla base di:

- **Natura del rischio/opportunità:** interno e esterno, reale o potenziale
- **Orizzonte temporale:** breve (<1 anno), medio (2-5 anni) o lungo termine (>5 anni)
- **Probabilità di accadimento**
- **Entità dell'effetto finanziario**

Il **top management è direttamente coinvolto nella validazione della rilevanza e significatività di ciascun tema**. Se un IRO supera la soglia di rilevanza – calcolata come la **media dei punteggi di tutte le tematiche** – viene considerato prioritario e passa alla fase successiva: il coinvolgimento degli stakeholder per una valutazione esterna.

Le tematiche che non superano la soglia vengono comunque discusse internamente. Se il top management ritiene che possano essere di interesse, viene richiesta una consultazione con gli stakeholder.

Il **coinvolgimento degli stakeholder** è una fase fondamentale per garantire un **approccio completo e inclusivo** nella prioritizzazione degli impatti, rischi e opportunità. Il contributo degli stakeholder è essenziale per assicurare che le priorità aziendali non siano determinate solo dalla prospettiva interna, ma riflettano anche le **esigenze e aspettative** di coloro che sono direttamente o indirettamente coinvolti nelle attività aziendali.

Prima di avviare questa fase, vengono esaminate le iniziative di stakeholder engagement già esistenti e viene realizzata una **mappatura accurata delle principali categorie di stakeholder** rilevanti per l'azienda. Questo processo consente di identificare i **gruppi strategici di interlocutori**, garantendo che la **valutazione degli impatti** sia allineata con le reali aspettative e necessità delle parti interessate, con un'attenzione particolare a quelle categorie che influenzano in modo diretto o indiretto le operazioni aziendali.

Gli stakeholder vengono coinvolti principalmente attraverso **questionari strutturati**, ma per garantire una **partecipazione libera e completa**, viene offerta loro la possibilità, tramite una domanda aperta, di sollevare eventuali tematiche non trattate nel questionario. Questo approccio consente di raccogliere un ampio spettro di opinioni e osservazioni, assicurando che tutte le aree rilevanti vengano esplorate e che le decisioni aziendali siano il più possibile informate e complete.

3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Per garantire una valutazione mirata e coerente:

- Tutti gli stakeholder di HERITA, sia interni che esterni, sono stati coinvolti nella valutazione degli impatti.
- Per quanto riguarda i rischi e le opportunità, il coinvolgimento è stato ristretto agli stakeholder finanziari, in quanto maggiormente interessati e competenti in merito a queste tematiche.

Questo **approccio differenziato** assicura che ogni categoria di stakeholder possa contribuire efficacemente, fornendo input pertinenti in base alle proprie competenze e al grado di coinvolgimento nelle dinamiche aziendali.

Il grafico riportato di seguito illustra il **livello di coinvolgimento e la partecipazione degli stakeholder interni ed esterni al processo di consultazione** condotto per la redazione del presente documento. Il questionario è stato inviato a un totale di 512 stakeholder interni e 318 stakeholder esterni, per un totale di **830 stakeholder**. Le risposte ricevute sono state 406 da stakeholder interni e 110 da stakeholder esterni, a testimonianza di un **elevato tasso di partecipazione**. Sia il numero di stakeholder coinvolti che il tasso di partecipazione risultano maggiori tra gli stakeholder interni, segnalando un **buon livello di ingaggio interno** e una **maggiore facilità di accesso e coinvolgimento** all'interno dell'organizzazione.

Questa analisi fornisce indicazioni utili per migliorare le future attività di engagement, soprattutto in riferimento al potenziamento del coinvolgimento attivo degli stakeholder esterni.

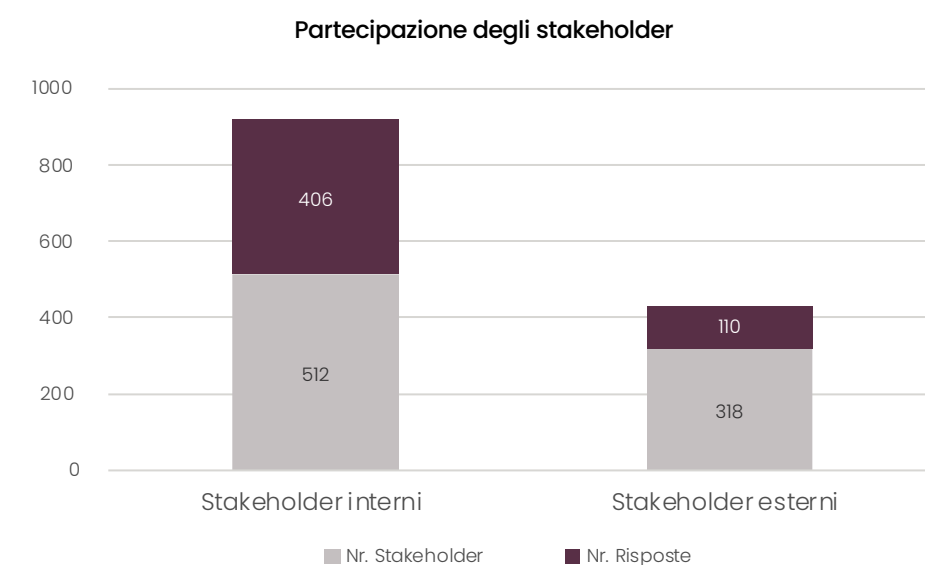


Grafico 4. Partecipazione degli stakeholder al processo di consultazione

3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Infine, viene effettuata la **determinazione finale della doppia materialità**, che tiene conto di tutte le valutazioni precedenti, incluse quelle del management e del CdA. Questo passaggio culmina con la validazione della matrice di materialità, che rappresenta in modo chiaro e strutturato le principali tematiche materiali per l'azienda.

I risultati dell'analisi di materialità vengono **esaminati annualmente** e aggiornati periodicamente, così da garantire che rimangano sempre allineati all'evoluzione del contesto aziendale, normativo e di mercato.



3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il **Consiglio di Amministrazione (CdA)** ha la responsabilità di definire la **strategia complessiva di HERITA**, nonché di **supervisionare il sistema di gestione del rischio**, garantendo un quadro strutturato per l'**identificazione**, la **valutazione** e la **mitigazione** dei rischi a livello aziendale.

Oltre ai rischi legati alla sostenibilità, Herita Marzotto Wine Estates adotta un approccio più ampio alla **gestione del rischio**. In questo contesto Herita S.p.A. prevede di adottare, entro la **fine del 2025**, il **Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001**. Questo sistema rappresenta un riferimento fondamentale per la **prevenzione dei reati** e la **tutela dell'integrità aziendale**, permettendo di consolidare i presidi interni e promuovere una cultura della **responsabilità** e del **controllo etico**. L'esperienza maturata da Herita S.p.A. consentirà di valutare un'eventuale estensione del Modello alle altre unità.

Attualmente, i **rischi di sostenibilità** non sono ancora sottoposti direttamente al CdA, ma vengono gestiti dal **top management**. Tuttavia, è previsto nei prossimi anni un **maggiore coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione** nella loro valutazione, al fine di garantire **risposte più tempestive** e l'adozione di **misure di mitigazione efficaci**. Questo passaggio permetterà di rafforzare la **capacità reattiva dell'azienda** di fronte a sfide ambientali, sociali e normative sempre più complesse.

L'**individuazione dei rischi ESG** si basa su un'**analisi strutturata e integrata** del contesto operativo e delle attività aziendali. Tale approccio considera tutte le principali **categorie di rischio**, tra cui:

- **Rischi finanziari**
- **Rischi normativi**
- **Rischi operativi**
- **Rischi ambientali**
- **Rischi sociali**

La **prioritizzazione dei rischi** avviene attraverso un **processo multilivello**, che coinvolge le diverse **funzioni aziendali**. Prima della presentazione al top management e successivamente agli stakeholder, viene svolta un'**analisi approfondita**, che assicura una valutazione **accurata e completa** dei rischi potenziali.

Grazie a questo sistema, l'azienda è in grado di **identificare tempestivamente** i fattori di vulnerabilità che potrebbero compromettere il raggiungimento degli **obiettivi strategici**, favorendo una gestione proattiva e responsabile del rischio.

3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

L'analisi di doppia materialità ha portato alla definizione di un **ordine di priorità tra gli IROs**, tenendo conto non solo della **prospettiva dell'Organizzazione, ma anche di quella degli stakeholder**, sia interni che esterni.

La **matrice di doppia materialità** rappresenta l'output finale dell'analisi, sintetizzando graficamente le tematiche identificate e la loro rilevanza. Questa matrice diventa uno strumento fondamentale per guidare le priorità strategiche e le azioni concrete in materia di sostenibilità.

A partire dalle aree identificate come materiali, sono stati infatti definiti **obiettivi e target specifici** e implementate **azioni mirate** per misurare le prestazioni in modo trasparente. Le politiche, le azioni, le **metriche** e i **target** vengono divulgati nella dichiarazione di sostenibilità, a supporto di un impegno continuo nel migliorare l'impatto delle attività.

Durante la fase di **valutazione dei risultati**, l'organizzazione ha deciso di integrare due ulteriori tematiche materiali, ritenute strategiche nonostante non abbiano superato la soglia di materialità.

Le due tematiche aggiunte sono le seguenti:

- **Biodiversità**, selezionata perché rappresenta un aspetto cruciale per la sostenibilità ambientale ed è particolarmente rilevante per il settore di riferimento.
- **Parità di genere**, inclusa sia per la sua rilevanza per l'azienda, sia in risposta alle sollecitazioni di alcuni stakeholder interni che ne hanno evidenziato l'importanza.

Questa decisione riflette la volontà dell'organizzazione di adottare un approccio alla sostenibilità dinamico e proattivo, capace di rispondere sia alle sfide settoriali che alle aspettative degli stakeholder, garantendo così un impatto positivo e duraturo.

3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Il grafico di seguito riporta i risultati dell'analisi di doppia materialità. **L'intensità del colore indica il grado di rilevanza attribuito a ciascuna tematica: le tonalità più scura rappresenta le tematiche considerate materiali**, e quindi **includere nel bilancio di sostenibilità**.

La matrice consente di **visualizzare in modo immediato quali ambiti risultano prioritari** per l'azienda e i suoi stakeholder, offrendo un utile supporto alla definizione dei contenuti del bilancio e all'orientamento delle scelte strategiche.

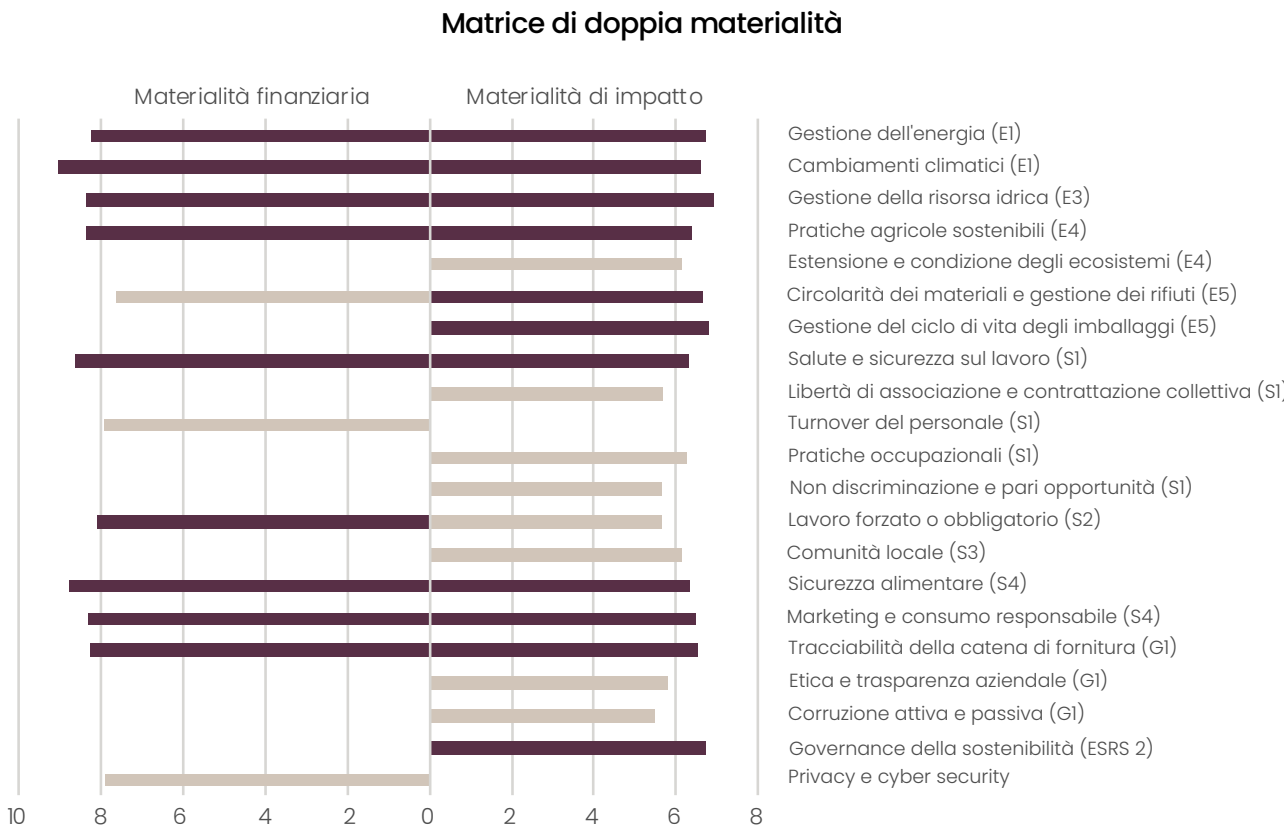


Grafico 5. Matrice di doppia materialità

3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

ESG	ESRS	TEMATICA DI SOSTENIBILITÀ	IRO	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
Environment	E1 – Cambiamenti climatici	Diminuzione dei raccolti causata da modifiche nei modelli stagionali e da ondate di calore intense, che possono compromettere la qualità e la quantità dei prodotti agricoli, riducendo la capacità di produzione	Rischio finanziario, effettivo	Operazioni proprie, Catena del valore a monte	A breve, medio, e lungo termine
		Eventi climatici estremi, sempre più frequenti e intensi, che possono danneggiare gli asset aziendali e compromettere la produzione agricola	Rischio finanziario, effettivo	Operazioni proprie, Catena del valore a monte	A breve, medio, e lungo termine
		Emissioni di carbonio generate dalle attività aziendali e dalle operazioni lungo la catena del valore, che contribuiscono al cambiamento climatico	Impatto, negativo, effettivo	Operazioni proprie, Catena del valore a monte	A breve, medio, e lungo termine
		Utilizzo di energia derivante da fonti fossili, che genera emissioni di gas serra, con un impatto significativo in particolare nello Scope 2	Impatto, negativo, effettivo	Operazioni proprie, Catena del valore a monte	A breve e medio termine
		Aumento dei costi energetici, influenzato da dinamiche geopolitiche, politiche climatiche e transizione verso fonti rinnovabili	Rischio finanziario, potenziale	Operazioni proprie, Catena del valore a monte	A medio e lungo termine
	E2 – Inquinamento	Nel contesto aziendale, la tematica dell'inquinamento, pur essendo riconosciuta come rilevante e oggetto di attenzione, non è stata considerata una priorità strategica. Le pratiche adottate riducono in modo significativo gli impatti ambientali associati: l'assenza di sostanze chimiche di sintesi, la gestione sostenibile del suolo e l'attenzione alla biodiversità limitano il rischio di contaminazione di suolo, acqua e aria. Inoltre, le norme di agricoltura biologica e SQNPI impongono standard stringenti che prevengono pratiche inquinanti. Di conseguenza, la rendicontazione si concentra su aspetti ritenuti più rilevanti per il proprio modello di business			
	E3 – Acqua e risorse marine	Pressione sulle risorse idriche a causa dell'irrigazione, in particolare in contesti caratterizzati da stress idrico o siccità. Un utilizzo non ottimale delle risorse può contribuire al sovrasfruttamento delle falde acquifere, con conseguenti alterazioni degli equilibri idrogeologici locali e potenziali ricadute ambientali, normative e reputazionali	Impatto, negativo, effettivo	Operazioni proprie, Catena del valore a monte	A breve, medio, e lungo termine
		Aumento dei costi e ridotta disponibilità della risorsa idrica dovuti alla siccità, con potenziali impatti sulla sostenibilità economica e operativa delle attività produttive, in particolare nei periodi critici per le coltivazioni	Rischio finanziario, effettivo	Operazioni proprie	A breve, medio, e lungo termine
		Scarichi idrici delle attività produttive che, se non adeguatamente gestiti e trattati possono compromettere la qualità delle acque superficiali e sotterranee, alterando gli equilibri degli ecosistemi locali e generando rischi per la biodiversità e per gli usi civili o agricoli a valle	Impatto, negativo, effettivo	Operazioni proprie, Catena del valore a monte	A breve, medio, e lungo termine
		HERITA pur riconoscendo l'importanza della tutela degli ecosistemi marini, non considera le risorse marine una priorità, in quanto le proprie attività non generano impatti diretti sugli ambienti marini o costieri. Inoltre, le pratiche agricole adottate, che escludono l'uso di sostanze chimiche di sintesi, contribuiscono a ridurre significativamente il rischio di contaminazione delle acque, limitando così anche eventuali effetti indiretti su fiumi e mari			

ESG	ESRS	TEMATICA DI SOSTENIBILITÀ	IRO	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
Environnement	E4 – Biodiversità ed ecosistemi	Le attività agricole e produttive, se non adeguatamente pianificate e gestite possono provocare alterazioni degli ecosistemi locali, con conseguente perdita di biodiversità, degradazione degli habitat naturali e interruzione dei cicli ecologici. Tali effetti compromettono l’equilibrio ambientale e possono generare rischi ambientali, normativi e reputazionali	Impatto, negativo, potenziale	Operazioni proprie	A breve, medio, e lungo termine
		Pur riconoscendo l’importanza della tutela dello stato delle specie e prestando attenzione a questa tematica, l’impatto in tal senso non è stato considerato prioritario nel presente bilancio di sostenibilità. Ciò in quanto le pratiche adottate dall’azienda, orientate alla sostenibilità e al rispetto della biodiversità, contribuiscono a ridurre significativamente i potenziali effetti negativi sulla fauna e sulla flora			
		Promozione di pratiche agricole sostenibili orientate al miglioramento della condizione degli ecosistemi e alla conservazione della biodiversità. Queste pratiche contribuiscono alla salvaguardia del suolo, alla protezione delle risorse naturali e al miglioramento della qualità ambientale, favorendo una produzione agricola che rispetta i cicli ecologici naturali e riduce l’impatto sul territorio	Impatto, positivo, effettivo	Operazioni proprie	A breve, medio, e lungo termine
		Possibile diminuzione dei rendimenti rispetto alle tecniche convenzionali a causa della limitazione nell’uso di pesticidi e fertilizzanti chimici. Questo può portare a minori volumi di produzione influenzando negativamente i ricavi aziendali e aumentando i costi di gestione	Rischio finanziario, effettivo	Operazioni proprie	A breve, medio, e lungo termine
		Pur riconoscendo l’importanza della tematica relativa agli impatti e alle dipendenze dai servizi ecosistemici, HERITA non la considera prioritaria, in quanto la viticoltura – rispetto ad altre attività agricole – presenta una dipendenza relativamente limitata da tali servizi e un impatto contenuto su di essi. La vite è una coltura resiliente, in grado di adattarsi a condizioni ambientali variabili, e molte delle pratiche agricole moderne adottate contribuiscono a ridurre la necessità di risorse naturali			
	E5 – Economia circolare	Utilizzo di risorse, con particolare attenzione al packaging, con effetti ambientali legati a estrazione, produzione e smaltimento	Rischio finanziario, effettivo	Operazioni proprie	A breve, medio, e lungo termine
		Pur riconoscendo l’importanza della tematica relativa ai deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi, l’azienda non la considera prioritaria, in quanto la trasformazione dell’uva in vino avviene con un utilizzo efficiente delle risorse, limitando i flussi di materia non valorizzati. La maggior parte degli input impiegati viene infatti convertita direttamente nel prodotto finale			
		Produzione di rifiuti lungo il ciclo produttivo con particolare riferimento agli scarti di lavorazione, ai materiali di confezionamento e ai residui di processo	Rischio finanziario, effettivo	Operazioni proprie	A breve, medio, e lungo termine

ESG	ESRS	TEMATICA DI SOSTENIBILITÀ	IRO	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
Social	S1 – Forza lavoro propria	Esposizione dei lavoratori a rischi fisici durante le attività agricole e di cantina, con potenziali effetti negativi sulla salute e sulla sicurezza	Impatto, negativo, effettivo	Operazioni proprie, Catena del valore a monte	A breve, medio e lungo termine
			Rischio finanziario, effettivo	Operazioni proprie	A breve, medio e lungo termine
		Promozione della diversità e dell'inclusione, favorendo una cultura aziendale improntata al rispetto, all'equità e alla valorizzazione delle differenze	Impatto, positivo, potenziale	Operazioni proprie	A medio e lungo termine
		Questa tematica è stata oggetto di valutazione da parte degli stakeholder senza emergere come prioritaria. Ciò può essere attribuito al fatto che l'azienda applica norme consolidate in materia di diritti dei lavoratori, senza che siano state rilevate criticità significative da parte degli stakeholder interni ed esterni			
	S2 – Lavoratori nella catena del valore	Pur riconoscendo l'importanza della tematica relativa alle condizioni di lavoro, questa non è stata valutata come prioritaria, poiché la filiera è composta da fornitori locali e da una rete di collaborazioni dirette che garantiscono un controllo adeguato sulle condizioni lavorative			
		Uso di lavoro forzato lungo la catena di fornitura, con possibili conseguenze legali, danni reputazionali e perdita di fiducia da parte di clienti e investitori	Rischio finanziario, potenziale	Catena del valore a monte	A medio e lungo termine
		Pur riconoscendo l'importanza della tematica relativa ai diritti connessi al lavoro, questa non è stata considerata prioritaria, in quanto la filiera è composta da fornitori locali e da una rete di collaborazioni dirette che garantiscono un controllo adeguato sui diritti dei lavoratori			
	S3 – Comunità interessate	Questa tematica è stata sottoposta a valutazione da parte degli stakeholder senza emergere come prioritaria, questo potrebbe essere dovuto dal fatto che l'azienda, pur avendo ripercussioni a livello locale, non percepisce una forte interazione o conflitto con le comunità circostanti			
	S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Normative in evoluzione che possono generare complessità interpretative o imprecisioni non intenzionali nelle dichiarazioni e nelle pratiche relative alla sostenibilità, con possibili conseguenze reputazionali e legali	Rischio finanziario, potenziale	Operazioni proprie	A medio e lungo termine
		Promozione della trasparenza nelle pratiche di marketing e sensibilizzazione del consumatore verso un consumo responsabile del vino, attraverso una comunicazione chiara, veritiera e coerente con i valori aziendali	Impatto, positivo, effettivo	Operazioni proprie	A breve, medio e lungo termine
		Miglioramento continuo delle pratiche di gestione degli alimenti lungo tutta la filiera, con l'obiettivo di garantire elevati standard di qualità, sicurezza e tracciabilità, prevenendo rischi di contaminazione e tutelando il consumatore finale	Impatto, positivo, effettivo	Operazioni proprie	A breve, medio e lungo termine
		Eventuali disattenzioni nella corretta applicazione delle normative in materia di sicurezza alimentare che potrebbero determinare la produzione di prodotti non conformi, esponendo l'azienda al rischio di sanzioni, richiami dal mercato e conseguenti ripercussioni negative sulla reputazione aziendale e sulla fiducia dei consumatori	Rischio finanziario, effettivo	Operazioni proprie	A breve, medio e lungo termine
		Pur riconoscendo l'importanza della tematica relativa all'inclusione sociale dei consumatori e utilizzatori finali, l'azienda non la considera prioritaria, in quanto il vino è un prodotto voluttuario e non essenziale.			

ESG	ESRS	TEMATICA DI SOSTENIBILITÀ	IRO	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
Governance	G1 - Condotta delle imprese	Adozione di una struttura di governance che pone la sostenibilità al centro della propria visione strategica, assicurando un impegno costante verso obiettivi ambientali, sociali ed economici, riflettendo un approccio orientato alla creazione di valore nel lungo termine	Impatto, positivo, potenziale	Operazioni proprie	A medio e lungo termine
		Pur riconoscendo l'importanza della protezione degli informatori, questa tematica non rappresenta una questione particolarmente rilevante per HERITA, in quanto il rischio di violazioni gravi è considerato basso e l'azienda dispone già degli strumenti adeguati per gestire eventuali segnalazioni			
		Pur riconoscendo l'importanza del benessere degli animali, questo tema non è considerato prioritario dall'azienda, poiché la sua attività non prevede allevamento, lavorazione o utilizzo di animali. Di conseguenza, non si registrano impatti significativi né la necessità di adottare misure specifiche in merito			
		Pur riconoscendo l'importanza del tema dell'impegno politico e delle attività di lobbying, questo non è considerato prioritario dall'azienda, in quanto non è caratterizzata da un significativo coinvolgimento in dinamiche di influenza politica o in attività di lobbying			
		Interruzioni della catena di fornitura dovute a performance non adeguate dei fornitori, che potrebbero compromettere la continuità operativa e generare costi aggiuntivi per la gestione dell'emergenza	Rischio finanziario, potenziale	Operazioni proprie	A medio e lungo termine
		Errata o incompleta definizione contrattuale dei termini di pagamento e di incasso con clienti e fornitori, che potrebbe determinare effetti negativi sulla liquidità e sulla stabilità finanziaria dell'azienda	Rischio finanziario, potenziale	Operazioni proprie	A medio e lungo termine
		Garantire la tracciabilità delle performance ESG lungo la catena di fornitura, per assicurare conformità e responsabilità lungo l'intero processo produttivo	Impatto, positivo, potenziale	Operazioni proprie	A medio e lungo termine
		Pur riconoscendo l'importanza della tematica relativa alla corruzione attiva e passiva, questa non è considerata prioritaria dall'azienda, in quanto il settore di appartenenza presenta un'esposizione generalmente bassa a rischi di pratiche corruttive, a differenza di ambiti altamente regolamentati o caratterizzati da frequenti interazioni con la pubblica amministrazione			

Tabella 6. Impatti, rischi e opportunità rilevanti

4. Environment

4. Environment

4.1 Cambiamenti climatici

La crisi climatica rappresenta una sfida urgente che richiede azioni concrete e collaborazione tra settori. HERITA è consapevole del proprio ruolo e ha avviato un percorso di trasformazione volto a ridurre l'impatto sul cambiamento climatico, ponendo la **sostenibilità** al centro della propria **strategia**.

L'azienda sta lavorando per abbattere le **emissioni di gas serra**, sia nelle attività dirette sia lungo la **catena di fornitura**, attraverso un approccio **dinamico e in continua evoluzione**, basato su analisi dei dati, innovazione e partnership.

Si tratta di un impegno progressivo, che si rafforza nel tempo con l'adozione di nuove soluzioni e una crescente trasparenza.



4.1.1 Impatti, rischi e opportunità materiali

Nel contesto dell’analisi di doppia materialità condotta da HERITA il cambiamento climatico si configura come un tema prioritario, sia per gli impatti ambientali generati dalle attività aziendali, sia per i **rischi finanziari e operativi** legati alla crescente instabilità climatica. L’azienda riconosce il proprio ruolo all’interno del sistema produttivo e ha avviato un percorso di transizione sostenibile finalizzato a contribuire attivamente alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici.

Le **principali fonti** emissive dell’organizzazione sono riconducibili a **emissioni indirette**, generate lungo la catena del valore. Queste includono, ad esempio, le emissioni legate alla produzione e al trasporto delle materie prime, ai materiali utilizzati, ai servizi esternalizzati e, più in generale, a tutte quelle attività non direttamente controllate dall’organizzazione ma che risultano essenziali per il suo funzionamento.

Allo stesso tempo, l’intera catena del valore è vulnerabile agli **effetti del cambiamento climatico**, che rappresenta una minaccia crescente per la filiera vitivinicola. Le attività dell’azienda risultano esposte a rischi fisici come:

- Siccità prolungate
- Ondate di calore che compromettono la qualità delle uve
- Piogge torrenziali, grandinate e gelate fuori stagione, che possono danneggiare i raccolti o interrompere le attività

L’impegno di HERITA si traduce in una strategia climatica orientata a:

- **Ridurre progressivamente le emissioni** attraverso efficienza energetica, fonti rinnovabili e innovazione dei processi
- **Aumentare la resilienza aziendale** con misure di adattamento nei vigneti e nelle strutture produttive
- **Coinvolgere la catena di fornitura nella transizione**, promuovendo pratiche agricole a basso impatto

Per una descrizione dettagliata della metodologia adottata nella valutazione della materialità, si rimanda al paragrafo **“3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità”**.

Con specifico riferimento all’ESRS E1 l’analisi di doppia materialità di HERITA ha portato all’individuazione di due impatti e tre rischi materiali, riportati nella tabella seguente.

MATERIAL TOPIC	IROs	MANAGEMENT
Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio fisico: Diminuzione dei raccolti causata da modifiche nei modelli stagionali e da ondate di calore intense, che possono compromettere la qualità e la quantità dei prodotti agricoli, riducendo la capacità di produzione	Monitoraggio continuo dell’evoluzione dei modelli climatici e valutazione dei potenziali impatti sulla produzione agricola. Investimenti in varietà colturali resistenti al calore, tecniche di irrigazione ad alta efficienza e diversificazione delle aree di coltivazione, e adozione di coperture assicurative contro eventi climatici estremi
	Rischio fisico: Eventi climatici estremi, sempre più frequenti e intensi, che possono danneggiare gli asset aziendali e compromettere la produzione agricola	Adeguamento delle infrastrutture aziendali per aumentarne la resilienza agli eventi estremi, monitoraggio dei rischi climatici e dei potenziali impatti operativi, adozione di piani di emergenza e continuità operativa, investimenti in sistemi di drenaggio e protezione del suolo, e coperture assicurative specifiche per eventi meteo-intensivi
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatto negativo: Emissioni di carbonio generate dalle attività aziendali e dalle operazioni lungo la catena del valore, che contribuiscono al cambiamento climatico	Misurazione puntuale delle emissioni dirette e indirette lungo la catena del valore, definizione di obiettivi di riduzione delle emissioni, promozione dell’efficienza energetica, uso di soluzioni a minore impatto ambientale, e attuazione di iniziative di compensazione
Energia	Impatto negativo: Utilizzo di energia derivante da fonti fossili, che genera emissioni di gas serra, con un impatto significativo in particolare nello Scope 2	Miglioramento dell’efficienza energetica e progressiva transizione verso l’uso di energia da fonti rinnovabili, riducendo le emissioni di gas serra e l’impronta carbonica aziendale
	Rischio di transizione: Aumento dei costi energetici, influenzato da dinamiche geopolitiche, politiche climatiche e transizione verso fonti rinnovabili	Monitoraggio costante delle dinamiche geopolitiche e delle politiche climatiche, diversificazione delle fonti energetiche per ridurre la dipendenza dalle fonti fossili, investimento in tecnologie per l’efficienza energetica e nella transizione verso fonti rinnovabili

Tabella 7. Impatti, rischi e opportunità rilevanti – Cambiamento climatico

4.1.1 Impatti, rischi e opportunità materiali

Nonostante HERITA abbia individuato i cambiamenti climatici come un **fattore di rischio significativo** per la propria **continuità operativa** e per le proprie **performance economico-finanziarie**, in questa fase non è stata ancora condotta un'**analisi di scenario** approfondita sui potenziali impatti del cambiamento climatico.

Nei prossimi anni l'azienda avvierà un'**analisi strutturata degli scenari climatici**, basata sulle migliori pratiche internazionali. Questo studio prevederà la modellizzazione di diversi scenari climatici a medio-lungo termine, includendo sia il **rischio fisico** (es. eventi meteorologici estremi, variazioni nelle risorse idriche e nella temperatura) sia il **rischio di transizione** (es. cambiamenti normativi, evoluzione del mercato e impatti sulle catene di fornitura).

L'obiettivo dell'analisi sarà quello di:

- **Quantificare gli impatti finanziari** derivanti dalle diverse tipologie di rischio climatico, valutando le potenziali ripercussioni sui ricavi, sui costi operativi e sugli investimenti futuri.
- **Identificare le aree di maggiore vulnerabilità** e sviluppare strategie di mitigazione e adattamento per rafforzare la resilienza aziendale.
- **Supportare le decisioni strategiche** con dati concreti, permettendo una gestione proattiva del rischio climatico in linea con gli obiettivi di sostenibilità dell'azienda.

Attraverso questo approccio l'azienda punta a integrare in modo sempre più efficace la gestione del rischio climatico nella propria strategia aziendale, garantendo una maggiore solidità e competitività nel lungo periodo.

4.1.2 Politiche, azioni, obiettivi

4.1.2 Politiche, azioni, obiettivi

Attualmente HERITA non dispone di politiche formalizzate per la **mitigazione** e l'**adattamento** ai cambiamenti climatici, né per la **gestione dell'energia**. Tuttavia, l'azienda ha già avviato **alcune iniziative** in queste aree, come l'ottimizzazione dei consumi energetici, l'adozione di soluzioni per l'efficienza energetica, la valutazione preliminare dei rischi climatici sulle proprie attività, e la **riduzione e compensazione delle emissioni di carbonio**.

Riconoscendo l'importanza di una strategia strutturata, HERITA si impegna a sviluppare entro i prossimi **due anni** un piano di transizione formale, con politiche e obiettivi specifici per la **riduzione delle emissioni**, il miglioramento dell'**efficienza energetica** e il rafforzamento della **resilienza climatica**. Queste azioni saranno allineate alle migliori pratiche di settore e ai principali standard internazionali, con l'obiettivo di integrare in modo efficace la sostenibilità nel modello di business aziendale.

Adattamento ai cambiamenti climatici

Herita Marzotto Wine Estates ha adottato diverse azioni concrete per affrontare gli effetti del riscaldamento globale e garantire la **resilienza del proprio sistema vitivinicolo** con l'obiettivo di preservare la produttività e la qualità della produzione vitivinicola nel lungo periodo. Le strategie messe in atto coinvolgono l'intera filiera agricola e si focalizzano in particolare su tre ambiti fondamentali: **gestione agronomica**, **scelta varietale** e **ottimizzazione dell'uso delle risorse naturali**, in primis l'acqua.

Considerando che la **vite** è una pianta notoriamente resistente al caldo e a basso fabbisogno idrico, l'azienda ha comunque introdotto sistemi di **irrigazione a goccia**, che permettono un utilizzo mirato ed efficiente dell'acqua. Questa tecnica si rivela essenziale per affrontare i sempre più frequenti periodi di **siccità prolungata**, riducendo al minimo gli sprechi e garantendo il benessere della pianta nei momenti più critici della stagione.

Dal punto di vista della **scelta varietale**, l'azienda ha optato per la valorizzazione di **varietà antiche** tradizionalmente coltivate nel territorio, che nel tempo hanno sviluppato una naturale tolleranza agli stress idrici e termici. A queste si affianca, ove possibile, la selezione di **cloni specifici** con una maggiore resistenza al caldo e alla siccità, in un'ottica di **adattamento genetico** della vite alle nuove condizioni climatiche.

Sul piano della **gestione agronomica**, ogni unità produttiva segue un **disciplinare tecnico condiviso**, che definisce i principali parametri di coltivazione, mantenendo un equilibrio tra standard qualitativi e adattabilità alle condizioni climatiche annuali. All'interno di questi range, l'agronomo ha la facoltà di intervenire con decisioni specifiche, come l'adozione della **potatura minimale**, utile a **ritardare la maturazione dell'uva** nei periodi di caldo intenso, o la realizzazione di **potature selettive** per ridurre la quantità di uva prodotta e garantire una maggiore concentrazione qualitativa nei grappoli rimasti.

4.1.2 Politiche, azioni, obiettivi

A fronte di un **contesto climatico sempre più incerto e caratterizzato da eventi estremi e imprevedibili**, l'azienda adotta un approccio strutturato alla gestione del rischio, volto a garantire la continuità dell'attività agricola e la salvaguardia del reddito aziendale. Questo approccio tiene conto delle soluzioni tecniche disponibili e dei vincoli paesaggistici esistenti.

Mitigazione dei cambiamenti climatici

Nel **2023** Herita Marzotto Wine Estates ha calcolato per la prima volta l'**Impronta Carbonica di Organizzazione** per tutte le unità del Gruppo, con l'obiettivo di **quantificare il suo impatto sul cambiamento climatico**. Questo primo calcolo ha rappresentato un passo fondamentale nella comprensione delle emissioni aziendali. Nel **2024**, l'azienda ha ripetuto il calcolo per poter **confrontare i dati** tra i due anni e sviluppare una **roadmap chiara e accurata** per ridurre le proprie emissioni. L'obiettivo a **medio-lungo termine** è quello di **allinearsi agli obiettivi dell'Accordo di Parigi**, impegnandosi attivamente nella **transizione verso un futuro a basse emissioni di carbonio**.

In parallelo, nel **2023** e nel **2024**, HERITA ha condotto anche una **carbon footprint di prodotto** per due dei suoi vini, al fine di comprendere l'impatto ambientale dei singoli prodotti. Questo approccio permetterà di prendere decisioni più informate sulle azioni correttive da intraprendere e sui miglioramenti da implementare.

Nel lungo periodo, HERITA ha intenzione di sviluppare un **piano di riduzione delle emissioni di carbonio** che sia in linea con gli **accordi internazionali sul clima**, utilizzando metodi scientifici riconosciuti.

HERITA ha intrapreso un percorso strategico verso la carbon neutrality, dimostrando un impegno concreto nella lotta al cambiamento climatico attraverso investimenti mirati in progetti di compensazione delle emissioni di CO2 sia nel 2023 che nel 2024.

Nel 2023, l'azienda ha intrapreso un'importante iniziativa compensando le emissioni associate al Pinot Grigio venduto nel mercato canadese.

Un traguardo ancora più ambizioso è stato raggiunto nel 2024: HERITA ha esteso il suo impegno compensando tutte le emissioni rientranti nella carbon footprint di organizzazione, diventando così la prima azienda italiana del settore vitivinicolo a ottenere la carbon neutrality.

Questo risultato è reso possibile dal sostegno al Mai Ndombe REDD+ Project nella Repubblica Democratica del Congo. Questa iniziativa cruciale mira a proteggere 248.946 ettari di foresta tropicale, contrastando il disboscamento industriale, l'estrazione insostenibile di legna da ardere e l'agricoltura "taglia e brucia". La serietà e l'efficacia del progetto sono garantite dalla validazione della riduzione di CO₂ secondo il Verified Carbon Standard (VCS) e dalla verifica dei benefici socio-economici per le comunità locali tramite lo standard Climate, Community and Biodiversity (CCB). Sviluppato da ERA-Ecosystem Restoration Associates Inc. e Wildlife Works Carbon LLC, questo progetto pionieristico nel bacino del Congo utilizza la metodologia avanzata VM0009 per la deforestazione evitata. Grazie alla certificazione dei suoi crediti di carbonio (con una stima a regime di oltre 175 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente evitate in 30 anni), l'investimento di Herita Marzotto Wine Estates sottolinea un impegno proattivo verso la sostenibilità.

Guardando al futuro, HERITA ribadisce la propria determinazione a perseguire la riduzione delle emissioni di carbonio come priorità, affiancando a questo sforzo continuo l'impegno nella compensazione per raggiungere un impatto climatico netto pari a zero.

4.1.2 Politiche, azioni, obiettivi

Efficienza energetica

Nel contesto della propria strategia di sostenibilità, HERITA ha intrapreso un percorso volto a migliorare la sua efficienza energetica e a incrementare l'utilizzo di **fonti rinnovabili**. Tale impegno si è concretizzato in una serie di investimenti e interventi infrastrutturali mirati, che riflettono una visione di lungo periodo orientata alla **decarbonizzazione dei processi produttivi** e al contenimento dei consumi energetici.

A partire dal **2023** HERITA ha realizzato interventi strategici per migliorare l'efficienza energetica e incrementare l'uso delle energie rinnovabili.

Nel **2024** l'azienda ha proseguito il suo impegno verso una maggiore sostenibilità ed efficienza energetica con investimenti complessivi pari a **10,3 milioni di euro**. Le azioni principali intraprese includono:

- **Installazione di un impianto fotovoltaico da 900 kW** presso la cantina di **Ca' del Bosco**, entrato in funzione a gennaio 2024.
- **Installazione di un nuovo impianto da 850 kW e revamping dell'impianto preesistente da 199 kW** presso Herita S.p.A. Fossalta, entrambi entrati in funzione a marzo 2024.
- **Introduzione di impianti a minor impatto energetico**, con interventi di **coibentazione dei magazzini di stoccaggio del prodotto finito**, per migliorare l'efficienza termica e ridurre la dispersione energetica.
- **Sostituzione dei serbatoi esistenti con modelli coibentati**, al fine di migliorare l'isolamento e ridurre la dispersione energetica.

In linea con la propria visione di sostenibilità ambientale, l'azienda ha inoltre previsto che **nel 2025** almeno il **30% dell'energia elettrica acquistata** deriverà da **fonti rinnovabili** certificate, dotate di **Garanzie di Origine (GO)**. Questa scelta contribuirà ulteriormente alla **decarbonizzazione indiretta** del mix energetico aziendale, rafforzando l'impegno nella lotta al cambiamento climatico.

4.1.3 Metriche

Emissioni di carbonio

Per il secondo anno consecutivo Herita Marzotto Wine Estates ha completato lo studio dell'impronta carbonica di organizzazione utilizzando come riferimento la norma UNI EN ISO 14064-1:2019. A differenza dell'anno precedente, nel 2024 il calcolo è stato certificato da ente terzo, confermando la solidità del metodo applicato. La rendicontazione è stata tuttavia effettuata secondo il GHG Protocol, al fine di garantire la confrontabilità con i dati degli anni precedenti.

I **gas a effetto serra** considerati nell'analisi sono: **anidride carbonica (CO₂)**, **metano (CH₄)**, **protossido di azoto (N₂O)**, **idrofluorocarburi (HFC)**, **perfluorocarburi (PFC)** ed **esafluoruro di zolfo (SF₆)**. Ciascun gas è stato ponderato secondo il proprio **potenziale di riscaldamento globale (Global Warming Potential – GWP)**, al fine di esprimere le emissioni in termini di **CO₂ equivalente (CO₂eq)**.

La contabilità delle emissioni è stata realizzata seguendo l'approccio di consolidamento denominato **"Operational Control"**, che prevede la rendicontazione delle emissioni derivanti dalle attività su cui l'organizzazione esercita un **pieno controllo operativo**, ovvero la facoltà di definire e attuare le politiche gestionali e ambientali.

L'analisi ha evidenziato che, per l'anno 2024, le **emissioni totali di gas serra** riconducibili alle attività aziendali ammontano complessivamente a **30.448,30 tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂eq)**.

La Tabella 8 riporta l'evoluzione dell'impronta di carbonio di organizzazione tra il 2023 e il 2024, calcolata in **tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂eq)** secondo la classificazione degli **Scope 1, 2 e 3 prevista dal GHG Protocol**.

L'analisi dei dati evidenzia una **riduzione complessiva del 22%** dell'impronta di carbonio rispetto all'anno precedente, un risultato positivo che riflette l'efficacia delle azioni intraprese in ambito ambientale. Nel dettaglio:

- Le **emissioni dirette (Scope 1)** si riducono dell'**89%**, grazie a una combinazione di fattori: il miglioramento dei processi aziendali, l'affinamento del modello matematico e l'integrazione della rimozione della CO₂ da parte delle aree boschive.
- Le **emissioni indirette da energia acquistata (Scope 2)** mostrano una **lieve diminuzione**, suggerendo una maggiore efficienza energetica o l'approvvigionamento da fonti a minor impatto ambientale.
- Le **emissioni indirette lungo la catena del valore (Scope 3)**, che costituiscono la **quota prevalente dell'impronta complessiva**, registrano una **diminuzione di quasi il 16%**, grazie a una migliore gestione delle attività a monte e a valle, come trasporti, acquisti, rifiuti e viaggi di lavoro.

Nel complesso, la riduzione dell'impronta rappresenta un importante segnale del percorso intrapreso verso una maggiore sostenibilità, in linea con l'impegno dell'organizzazione nella mitigazione degli impatti climatici.

CARBON FOOTPRINT DI ORGANIZZAZIONE (tCO₂eq)

Scope	2023	2024	Δ 2023/2024
Emissioni dirette (Scope 1)	3.640,00 9,32%	390,46 1,28%	-89,27%
Emissioni indirette da energia importata (Scope 2)	1.820,00 4,66%	1.766,30 5,80%	-2,95%
Emissioni indirette derivanti dalla catena del valore (Scope 3)	33.600,00 86,02%	28.291,54 92,92%	-15,80%
Totale	39.060,00	30.448,30	-22,05%

Tabella 8. Carbon footprint di organizzazione – Contributo emissivo per Scope e variazione annuale

La riduzione complessiva delle emissioni di carbonio relative agli Scope 1, 2 e 3 osservata nell'anno di rendicontazione è attribuibile in parte all'**approfondimento dei dati** e all'**affinamento del modello** matematico utilizzato per la quantificazione delle emissioni. Questo ha permesso una maggiore accuratezza e rappresentatività dei risultati rispetto agli anni precedenti.

Parallelamente, si registrano anche **miglioramenti in alcune performance operative** che hanno contribuito alla diminuzione delle emissioni. Per quanto concerne lo Scope 1, si evidenzia inoltre che, a differenza dell'anno precedente, sono stati inclusi gli **assorbimenti di CO₂ derivanti dalle superfici boscate**, che hanno inciso positivamente sul bilancio netto delle emissioni dirette.

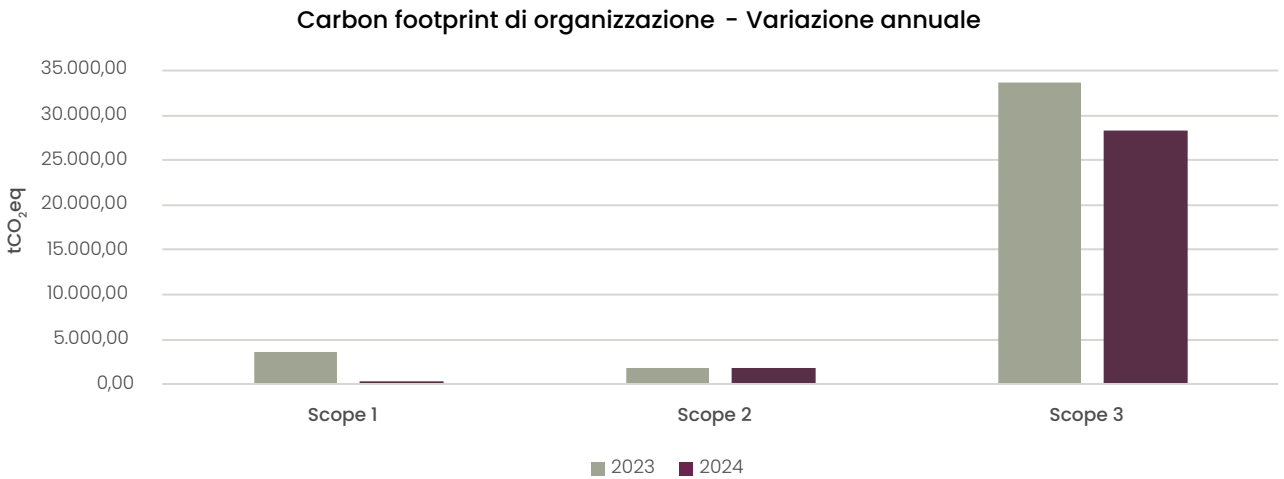


Grafico 6. Carbon footprint di organizzazione – Contributo emissivo per Scope e variazione annuale

4.1.3 Metriche

La tabella 9 riportata di seguito mette in relazione le emissioni totali di gas serra con il fatturato per gli anni 2023 e 2024, mostrando l'**intensità carbonica**. L'intensità carbonica è un indicatore che rapporta le emissioni di gas a effetto serra (CO₂ equivalente) all'unità di output dell'organizzazione. Questo parametro offre un'indicazione della quantità di emissioni generate per ogni unità di prodotto o servizio, aiutando a comprendere l'impatto ambientale in proporzione all'attività svolta e, di conseguenza, a valutare l'efficienza emissiva.

La tabella evidenzia un **miglioramento** dell'intensità carbonica dell'organizzazione tra il 2023 e il 2024, registrando una riduzione delle emissioni per unità di output, che riflette una maggiore efficienza dei processi produttivi. Le emissioni per unità di fatturato sono infatti diminuite di quasi il 20%.

INTENSITÀ CARBONICA

	2023	2024	Δ 2023/2024
Emissioni totali di carbonio tCO ₂ eq	39.060,00	30.448,30	-22,05%
Fatturato (€/000)	255.440,00	248.200,00	-2,83%
Intensità carbonica (tCO ₂ eq/1000 euro)	0,15	0,12	-19,77%

Tabella 9. Intensità carbonica – Variazione annuale

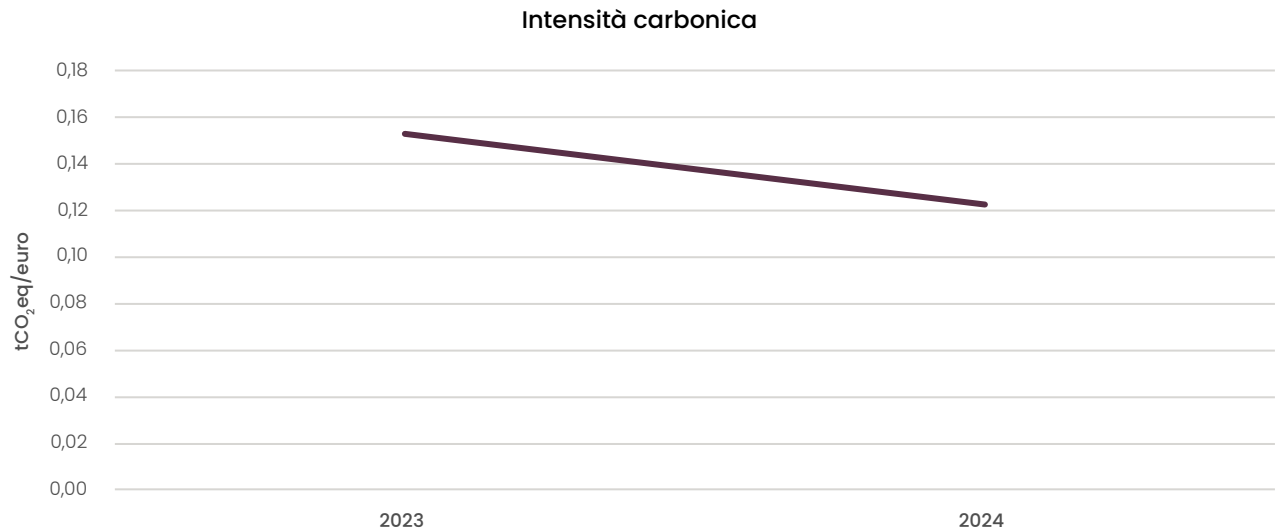


Grafico 7. Intensità carbonica

4.1.3 Metriche

Energia

La tabella 10 riportata in seguito evidenzia **un calo costante dei consumi energetici complessivi**, con una riduzione del **-2,10% nel 2024 rispetto al 2023**. Questo risultato riflette **un miglioramento dell'efficienza energetica** e una crescente attenzione alla **razionalizzazione dei consumi**.

Parallelamente, si osserva **una forte crescita delle fonti rinnovabili**, con un incremento dell'**88,79% rispetto al 2023**, trainato in particolare dall'**espansione del fotovoltaico in autoconsumo**, che compensa il **calo della biomassa utilizzata per il teleriscaldamento**. Questo andamento segnala **un progressivo orientamento verso l'autonomia energetica** e l'adozione di **tecnologie a basso impatto ambientale**.

Tuttavia, **il mix energetico rimane ancora fortemente dipendente dalle fonti fossili**, che rappresentano **oltre l'80% del totale**, nonostante una **riduzione significativa del 10% rispetto all'anno precedente**. All'interno di questo contesto, si registra un **calo dell'energia elettrica prodotta da fonti fossili**, mentre il **GPL mostra un aumento marcato**, pur avviandosi verso una fase di **stabilizzazione**.



4.1.3 Metriche

CONSUMO DI ENERGIA E MIX ENERGETICO (MWh)

Tipologia	2022	2023	Δ 2022/2023	2024 (Italia)	Δ 2023/2024	2024 (Globale)
Consumo totale di energia da fonti fossili	13.117,25	12.354,81	-3,25%	10.949,16	-9,47%	11.117,80
	93,39%	90,36%		81,80%		82,03%
Di cui metano	4.725,19	4.593,30	3,21%	4.382,78	7,67%	4.382,78
	36,02%	37,18%		40,03%		39,42%
Di cui GPL	15,65	53,50	262,91%	68,80	45,11%	108,73
	0,12%	0,43%		0,63%		0,98%
Di cui gasolio per il riscaldamento	-	-	-	29,78	-	29,78
	-	-	-	0,27%	-	0,27%
Di cui energia elettrica	8.376,41	7.708,01	-2,30%	6.467,80	-5,32%	6.596,50
	63,86%	62,39%		59,07%		59,33%
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	927,99	1.318,08	45,90%	2.436,04	88,79%	2.436,04
	6,61%	9,64%		18,20%		17,97%
Consumo di energia da fonti rinnovabili, acquistata o acquisita - Teleriscaldamento da biomassa	668,64	520,68	-45,17%	550,96	-42,75%	550,96
	72,05%	39,50%		22,62%		22,62%
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili - Fotovoltaico	259,35	797,40	55,97%	1.885,08	27,91%	1.885,08
	38,79%	60,50%		77,38%		77,38%
Consumo totale di energia	14.045,24	13.672,89	-2,65%	13.385,20	-2,10%	13.553,84

Tabella 10. Consumo di energia e mix energetico

4.1.3 Metriche

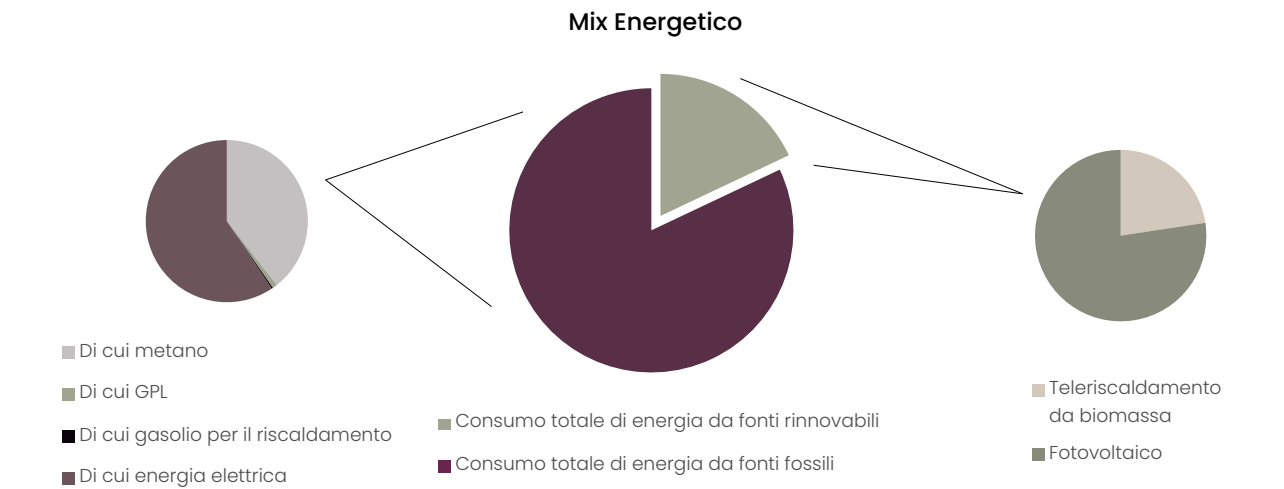


Grafico 8. Consumo di energia e mix energetico

La tabella seguente riporta il consumo globale di carburanti nel 2024, unico anno per il quale è disponibile un dato specifico e disaggregato per tipologia di fonte. La **quasi totalità dei consumi (99,84%)** è ancora coperta da **prodotti derivati dal petrolio**, evidenziando una forte dipendenza dalle fonti tradizionali. Il **contributo dei biocarburanti** rimane **marginale (0,38%)**, segno che il loro potenziale è ancora **sottoutilizzato**. Anche il **gas naturale compresso (CNG)** mostra una presenza **limitata**, pur offrendo **un supporto utile alla transizione energetica**.

CONSUMO DI CARBURANTI (MWh)

Tipologia	2024 (Globale)
Consumo di combustibili da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	2.716,21
	99,84%
Di cui diesel	2.640,09
	97,20%
Di cui bio diesel	5,06
	0,19%
Di cui HVO	5,08
	0,19%
Di cui benzina	65,51
	2,41%
Di cui lubrificanti	0,46
	0,02%
Consumo di combustibili da gas naturale - CNG	4,24
	0,16%
Consumo di combustibili Totale	2.720,45

Tabella 11. Consumo di combustibili

4.1.3 Metriche

Il grafico seguente mostra la distribuzione del consumo di combustibili derivati da petrolio grezzo e prodotti petroliferi nel 2024.

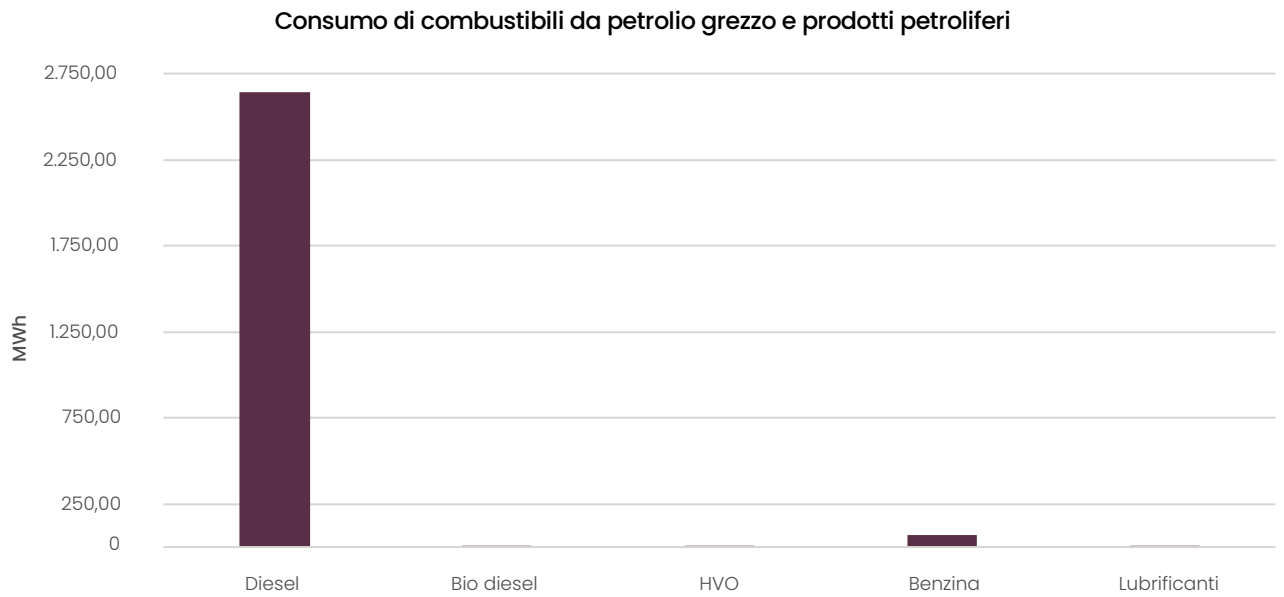


Grafico 9. Consumo di combustibili da petrolio grezzo e prodotti petroliferi

Di seguito è riportata la **produzione di energia, rinnovabile e non**, da parte di HERITA. In particolare, si osserva una **netta prevalenza della produzione da fonte fotovoltaica**, affiancata da una **quota molto limitata di produzione di energia non rinnovabile**.

PRODUZIONE DI ENERGIA (MWh)

Tipologia	2024 (Globale)
Produzione di energia non rinnovabile	1,74
Produzione di energia rinnovabile - fotovoltaico	2207,58

Tabella 12. Produzione di energia

4.1.3 Metriche

L'**intensità energetica**, riportata di seguito, è un indicatore chiave per valutare l'efficienza con cui HERITA utilizza l'energia rispetto alle proprie attività operative. Pur in presenza di una riduzione complessiva del consumo energetico, negli ultimi anni si è osservato un aumento dell'intensità energetica.

INTENSITÀ ENERGETICA (ESCLUSI I COMBUSTIBILI)

	2022	2023	Δ 2022/2023	2024	Δ 2023/2024
Consumo totale di energia (MWh)	14.045,24	13.672,89	-2,65%	13.385,20	-2,10%
Fatturato (€/1000)	260.700,00	255.440,00	-2,02%	248.200,00	-2,83%
Intensità energetica (MWh/1000 euro)	0,0539	0,0535	-0,65%	0,0539	0,75%

Tabella 13. Intensità energetica – Variazione annuale

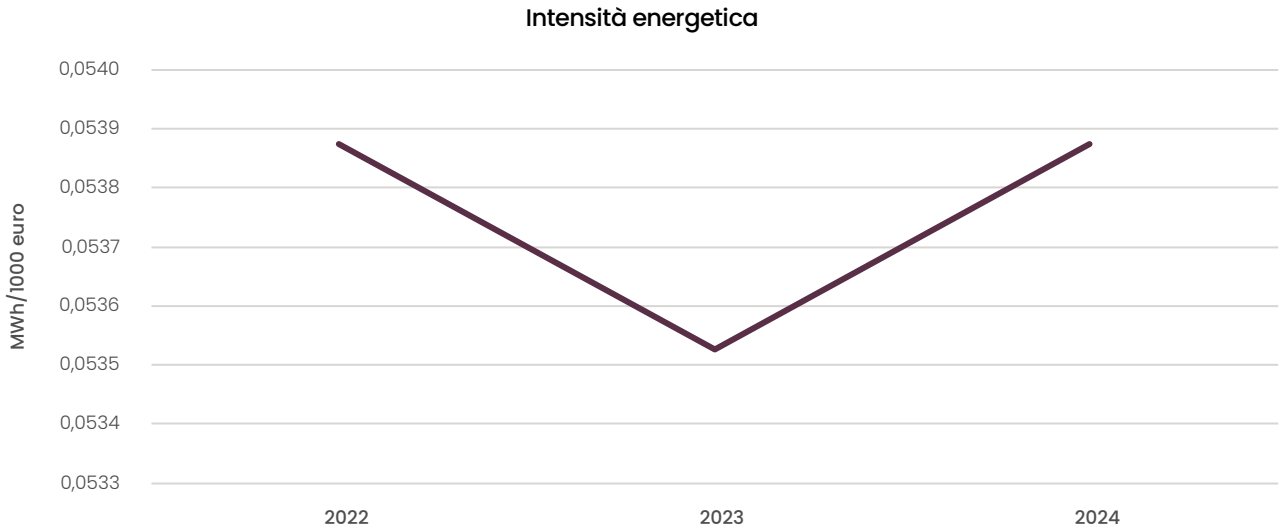


Grafico 10. Intensità energetica

4.2 Gestione della risorsa idrica

In Italia **l’agricoltura è il settore che registra il maggior consumo idrico**. In questo scenario, il comparto vitivinicolo ricopre un ruolo rilevante, sia per **l’uso diretto dell’acqua** nei processi agricoli e produttivi, sia per la sua crescente **vulnerabilità agli effetti del cambiamento climatico**. Fenomeni come siccità, piogge intense e grandinate possono compromettere la disponibilità idrica e la qualità delle uve.

Per HERITA l’acqua è una risorsa produttiva essenziale, soggetta a variazioni legate al clima, alle esigenze colturali e all’efficienza degli impianti. In questo contesto, adottare pratiche per un **uso razionale ed efficiente** dell’acqua è strategico: **tecniche agronomiche a basso impatto, irrigazione mirata, recupero delle acque** di processo e **monitoraggio dei consumi** sono strumenti chiave per una **gestione sostenibile** e una maggiore **resilienza futura**.

4.2.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti

Nel contesto dell’analisi di **doppia materialità** condotta da Herita Marzotto Wine Estates, la risorsa idrica si configura come un tema di rilievo, sia in termini di **impatti ambientali** dovuti all’importante utilizzo di acqua sia di **rischi finanziari**, alla luce della crescente vulnerabilità ai cambiamenti climatici.

HERITA si approvvigiona principalmente tramite **pozzi aziendali** e **reti idriche pubbliche**, adottando soluzioni di monitoraggio e gestione dell’uso idrico per ridurre il consumo. Le **acque reflue** vengono trattate secondo le normative locali, sia mediante **reti fognarie comunali**, sia tramite **impianti di trattamento interni**.

I principali utilizzi della risorsa sono:

- In **vigneto**, per **l’irrigazione di soccorso**, i **trattamenti fitosanitari**, la **pulizia dei macchinari** e le operazioni di **gestione agronomica**
- In cantina, per la pulizia degli impianti, e per i processi di vinificazione.

I **consumi idrici** variano significativamente di anno in anno in relazione a tre fattori principali:

- le **condizioni climatiche**, sempre più instabili
- le **necessità colturali** delle singole annate
- l’**efficienza degli impianti** e delle pratiche di gestione.

Sebbene la vite sia una pianta che tollera condizioni di **moderato stress idrico**, la viticoltura è sempre più esposta ai **mutamenti climatici**, con conseguenti effetti sulla qualità delle uve e sulla produttività. Tra gli eventi estremi più frequenti si registrano:

- siccità prolungate
- ondate di calore
- piogge torrenziali e grandinate
- gelate primaverili

Tali fenomeni comportano potenziali **interruzioni operative, perdite di raccolto, aumento dei costi e rischi per la continuità aziendale**.

Con riferimento allo **standard ESRS E3**, sono stati identificati **due impatti materiali** e **un rischio materiale**.

Per una descrizione della metodologia adottata, si rimanda al paragrafo “3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità”.

MATERIAL TOPIC	IROs	MANAGEMENT
Consumo idrico	Impatto negativo: L’irrigazione, necessaria in alcune fasi colturali, può generare pressione sulla risorsa idrica, specialmente in aree soggette a stress idrico e siccità. Un impiego inefficiente può causare il sovrasfruttamento delle falde acquifere, alterare gli equilibri idrogeologici locali e generare impatti ambientali, rischi normativi e danni reputazionali	Miglioramento dell’efficienza idrica attraverso l’adozione di sistemi di irrigazione avanzati (come l’irrigazione a goccia), con conseguente riduzione dei consumi, ottimizzazione delle risorse e maggiore resilienza ai cambiamenti climatici
	Rischio di transizione: Aumento dei costi e ridotta disponibilità della risorsa idrica dovuti alla siccità, con potenziali impatti sulla sostenibilità economica e operativa delle attività produttive, in particolare nei periodi critici per le coltivazioni	Investimenti in tecnologie irrigue efficienti, monitoraggio continuo delle condizioni idro-climatiche al fine di rafforzare la capacità di adattamento e la continuità operativa anche in scenari climatici sfavorevoli
Scarico idrico	Impatto negativo: Scarichi idrici delle attività produttive che, se non adeguatamente gestiti e trattati possono compromettere la qualità delle acque superficiali e sotterranee, alterando gli equilibri degli ecosistemi locali e generando rischi per la biodiversità e per gli usi civili o agricoli a valle	Adozione ove necessario di sistemi di trattamento delle acque reflue conformi agli standard ambientali, controlli periodici sulla qualità degli scarichi e promozione della corretta gestione delle acque trattate, riducendo il rischio di inquinamento e contribuendo alla tutela delle risorse idriche e della biodiversità locale

Tabella 14. Impatti, rischi e opportunità rilevanti – Risorsa idrica

4.2.2 Politiche, azioni, obiettivi

4.2.2 Politiche, azioni, obiettivi

Attualmente Herita Marzotto Wine Estates ha intrapreso numerose azioni per ottimizzare l'uso dell'acqua nelle proprie attività agricole, con particolare attenzione ai **vigneti**, dove l'irrigazione gioca un ruolo cruciale nella gestione delle risorse idriche. Sebbene non vi sia ancora una politica formale in materia, HERITA si impegna a continuare su questa strada e a sviluppare una strategia ufficiale per una gestione sostenibile dell'acqua.

Attualmente tra le principali azioni implementate, si evidenziano l'adozione di sistemi che permettono una distribuzione dell'acqua in maniera graduale e controllata, **riducendo i consumi idrici fino al 15-30%**. Questa tecnologia consente di ottimizzare l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua, contrastando l'**evaporazione** e il **drenaggio profondo** e garantendo al contempo il giusto apporto idrico alle piante. Oltre a questi benefici tecnici l'irrigazione a goccia permette una **maggiore resilienza** alle condizioni climatiche variabili, in particolare nelle fasi di siccità. Attualmente la **quasi totalità** dei vigneti che necessitano di irrigazione è dotata di impianti a goccia o ala gocciolante, e tutti i nuovi impianti vengono progettati con un **sistema di irrigazione di soccorso**. Il sistema di irrigazione di soccorso è un'irrigazione supplementare che viene praticata quando si verificano condizioni climatiche avverse che potrebbero danneggiare la coltura. L'obiettivo è prevenire o minimizzare i danni causati dalla mancanza di acqua, proteggendo la resa e la qualità della produzione agricola.

Per migliorare ulteriormente l'efficienza Herita Marzotto Wine Estates ha adottato un sistema di **monitoraggio digitale da remoto** tramite **centraline elettroniche** che monitorano i millimetri di pioggia caduti, consentendo una gestione più precisa, tempestiva e ottimizzata degli interventi. Questo sistema, che sfrutta la **digitalizzazione**, permette di adattare l'irrigazione alle reali necessità del suolo e delle piante, evitando sprechi e assicurando una **gestione oculata** delle risorse idriche.

Per la gestione delle **acque di scarico** HERITA ha già implementato soluzioni efficaci, come l'utilizzo delle **reti fognarie comunali**, e nelle sedi di Fossalta e Cantina Mesa, impianti di **trattamento delle acque dedicati**. In particolare, presso la sede di Fossalta, il trattamento delle acque reflue è affidato a un impianto esterno al perimetro aziendale, gestito dal consorzio "La Vecchia", di cui Herita S.p.A. è socio. Queste soluzioni assicurano la corretta gestione delle acque reflue nel rispetto degli standard ambientali.

4.2.3 Metriche

4.2.3 Metriche

Nel monitoraggio delle **risorse naturali** e delle **performance ambientali**, le **metriche** rivestono un ruolo essenziale per valutare l'efficacia delle **strategie aziendali** e assicurare **trasparenza** nei confronti degli **stakeholder**. In merito ai dati sul **consumo idrico**, è importante sottolineare che **non viene riportato un valore specifico**, in quanto le **acque di scarico** comprendono anche l'**acqua piovana raccolta**, che **non costituisce un reale consumo della risorsa**. L'inclusione di tale componente **altererebbe il dato complessivo**, fornendo una **rappresentazione non veritiera** dell'effettivo utilizzo idrico. Per garantire l'**accuratezza** e l'**affidabilità** delle informazioni si è quindi deciso di **escludere questo elemento dalle metriche di consumo**.

Le tabelle sotto riportate offrono una visione complessiva della gestione della **risorsa idrica** da parte dell'organizzazione, distinguendo tra **prelievo** (acqua estratta da diverse fonti, in particolare pozzi aziendali o rete idrica) e **scarico** (acqua restituita dopo l'utilizzo nei processi produttivi). I dati presentano un confronto su tre anni: il **2022** e il **2023**, che riguardano esclusivamente le attività in **Italia**, e il **2024**, per il quale sono disponibili sia un dato **complessivo**, comprensivo anche delle **sedi negli Stati Uniti**, sia un dato **disaggregato** riferito al solo perimetro **italiano**, per consentire una comparazione omogenea con gli anni precedenti.

PRELIEVO IDRICO (mc)

	2022 (Italia)	2023 (Italia)	Δ 2022/2023	2024 (Italia)	2024 (Globale)	Δ 2023/2024 (Italia)
Prelievo idrico	186.691,00	181.071,00	-3,01%	175.998,00	188.571,00	-2,80%
Prelievo idrico in zone a rischio idrico	-	-	-	171.344,00	171.344,00	-

Tabella 15. Prelievo idrico – Variazione annuale

Analizzando il **prelievo idrico** si osserva una **moderata riduzione** tra il 2022 e il 2023, trend che prosegue anche nel 2024, come evidenziato dal dato italiano specifico. È importante sottolineare che il prelievo idrico può risentire della **variabilità delle condizioni meteorologiche**, in particolare della piovosità, che può variare sensibilmente tra un anno e l'altro, influenzando i fabbisogni irrigui.

4.2.3 Metriche

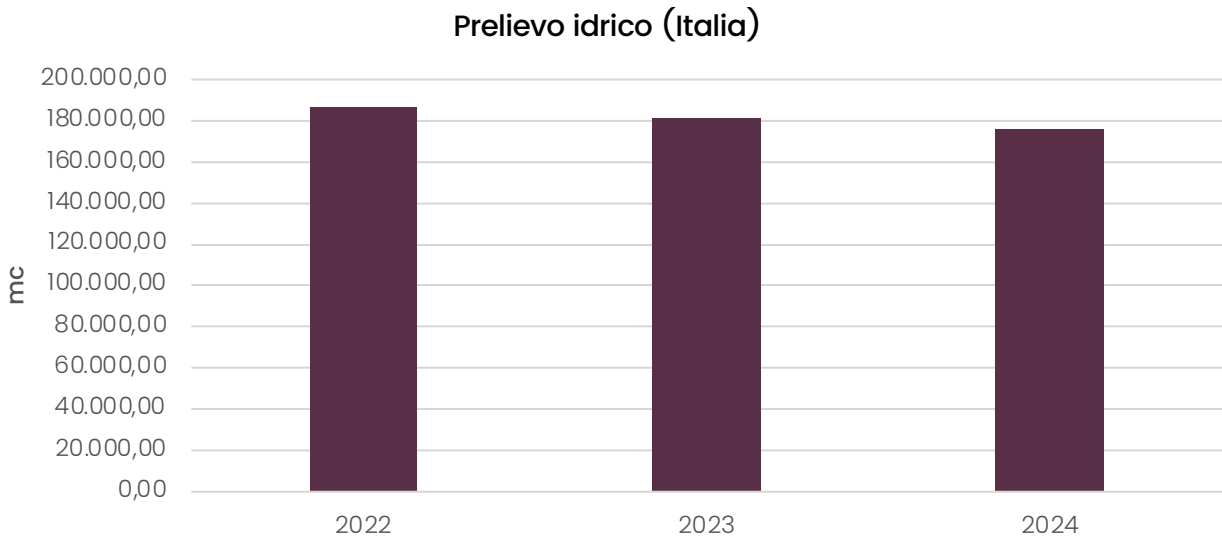


Grafico 11. Prelievo idrico nelle tenute situate in Italia – Variazione annuale

Un aspetto di particolare rilievo è rappresentato dal **prelievo in aree soggette a stress idrico**. Sebbene non siano disponibili dati per gli anni precedenti, il dato 2024 mostra che una quota significativa dell'acqua prelevata proviene da **zone classificate a rischio idrico**. L'identificazione di queste aree, che comprendono tutte le sedi di HERITA tranne Caldaro e le sedi statunitensi, è stata effettuata mediante specifici strumenti di valutazione, tra cui il WRI's Aqueduct Risk Atlas. Ciò sottolinea l'importanza di una **gestione attenta e responsabile** della risorsa, soprattutto nelle regioni più vulnerabili.

SCARICO IDRICO (mc)

	2022 (Italia)	2023 (Italia)	Δ 2022/2023	2024 (Italia)	2024 (Globale)	Δ 2023/2024 (Italia)
Scarico idrico totale	179.052,00	183.594,00	2,54%	167.386,00	179.959,00	-8,83%
Di cui scaricate dopo trattamento interno	97.146,00	102.666,00	5,68%	102.368,00	102.368,00	-0,29%
Di cui scaricate in rete fognaria comunale	81.906,00	80.928,00	-1,19%	65.018,00	77.591,00	-19,66%

Tabella 16. Scarico idrico – Variazione annuale

4.2.3 Metriche

Per quanto riguarda lo **scarico idrico**, tra il 2022 e il 2023 si rileva un leggero incremento, seguito da una diminuzione più marcata nel 2024. È importante sottolineare che si osservano dinamiche differenti a seconda che le acque siano scaricate dopo trattamento interno o in rete fognaria comunale, entrando nel dettaglio:

- Il volume dell'acqua scaricata dopo trattamento interno risulta relativamente stabile nel tempo.
- Nel 2024 si osserva una significativa diminuzione del volume di acqua scaricata nella rete fognaria comunale rispetto al 2023.

Per quanto riguarda le acque di scarico è necessario fare una precisazione. Le acque piovane vengono trattate come le acque di processo, e vengono dunque sottoposte a trattamento interno o inviate a fognatura.

La tabella seguente riporta l'**intensità idrica**, un indicatore utile a valutare l'**efficienza nell'uso dell'acqua** da parte dell'organizzazione. Il dato mette in relazione il **volume di acqua prelevata** con due metriche chiave: il **fatturato** e il **numero di bottiglie vendute**. I valori si riferiscono agli anni **2022, 2023 e 2024**, considerando esclusivamente i **prelievi idrici delle sedi italiane**, al fine di garantire la **coerenza e la comparabilità** tra gli anni.

INTENSITÀ IDRICA

	2022	2023	Δ 2022/2023	2024	Δ 2023/2024
Prelievo idrico Italia (mc)	186.691,00	181.071,00	-3,01%	175.998,00	-2,80%
Fatturato (€/000)	260.700,00	255.440,00	-2,02%	248.200,00	-2,83%
Intensità idrica (mc/1000 euro)	0,7161	0,7089	-1,01%	0,7091	0,03%

Tabella 17. Intensità idrica – Variazione annuale

4.2.3 Metriche

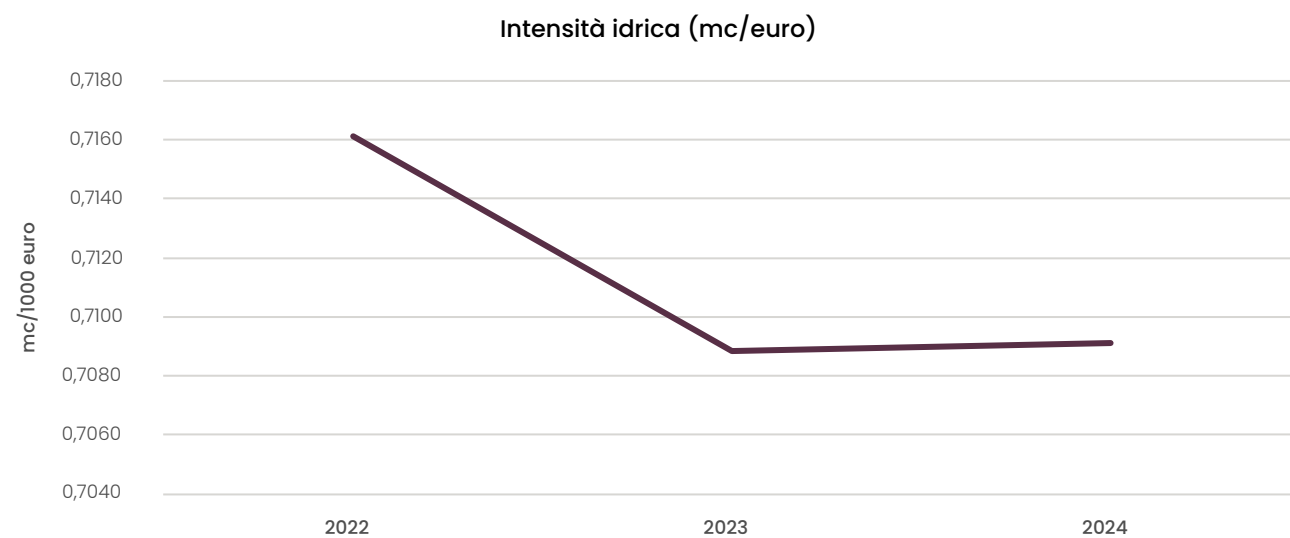


Grafico 12. Intensità idrica

I dati attuali confermano una **buona performance ambientale complessiva**, l'evoluzione degli **indici di intensità idrica** evidenzia comunque la necessità di **proseguire nel monitoraggio e nell'ottimizzazione** dei processi. Tra gli obiettivi futuri, rientra quindi l'impegno ad approfondire le **variabili che influenzano l'uso dell'acqua per unità di output**, così da individuare **ulteriori margini di efficientamento**. Questo approccio permetterà di garantire nel tempo una maggiore **coerenza tra gli obiettivi ambientali e le performance operative**, rafforzando la **sostenibilità del modello produttivo** nel lungo periodo.

4.3 Biodiversità ed ecosistemi – 4.3.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti

4.3 Biodiversità ed ecosistemi

La biodiversità rappresenta una componente essenziale degli ecosistemi naturali e agricoli, contribuendo alla **resilienza ambientale**, alla **salute dei suoli** e all'equilibrio dei cicli ecologici. In un contesto segnato da crescenti pressioni antropiche e dagli effetti del cambiamento climatico, la sua protezione è diventata un tema sempre più centrale per le imprese che operano nel settore agricolo.

Herita Marzotto Wine Estates, consapevole del legame profondo tra attività agricola e territorio, riconosce la propria **responsabilità nella salvaguardia del capitale naturale**. Le sue tenute si trovano in aree ad alta valenza ecologica, il che rende ancora più rilevante l'adozione di **pratiche agricole rispettose della biodiversità**, la tutela del paesaggio rurale e il monitoraggio delle possibili pressioni sugli ecosistemi locali.

4.3.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti

Nel contesto dell'analisi di doppia materialità condotta da Herita Marzotto Wine Estates la **biodiversità** emerge come un tema strategico e trasversale, fondamentale per la **salute degli ecosistemi agricoli**, la **resilienza ai cambiamenti climatici** e la **qualità della produttività agricola**. Le attività agricole, infatti, interagiscono costantemente con il capitale naturale, influenzando direttamente o indirettamente gli equilibri ecologici dei territori in cui l'azienda opera.

Attraverso una corretta gestione del suolo vitato le aziende agricole esercitano un'influenza significativa sulla conservazione e il rafforzamento della biodiversità locale. L'obiettivo è **preservare la fertilità e le proprietà ecologiche del suolo**, minimizzando la perdita di biodiversità e lo sfruttamento delle risorse naturali. In vigneto, il controllo della flora spontanea è finalizzato a mantenere la vegetazione entro soglie compatibili con lo sviluppo della vite, senza comprometterne la produttività.

In particolare, la **biodiversità del suolo** – connessa alla presenza di microrganismi fondamentali per le trasformazioni biologiche e chimiche – rappresenta una **risorsa essenziale per la fertilità** e la sostenibilità a lungo termine dei terreni. Un suolo sano e vivo non è solo un supporto fisico per la vite, ma un sistema complesso che supporta cicli biogeochimici e regola i servizi ecosistemici. L'impegno per la biodiversità offre anche **opportunità strategiche**, sia in termini reputazionali che operativi. La conservazione e il rafforzamento degli equilibri ecologici permettono di:

- Migliorare la **salute del suolo** e la qualità dei raccolti
- Ridurre la dipendenza da input esterni (fertilizzanti, fitofarmaci)
- Accedere a **certificazioni ambientali** e finanziamenti dedicati alla transizione ecologica
- Contribuire agli obiettivi della Strategia Europea sulla biodiversità e alla conformità con la CSRD e gli ESRS

4.3.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti

Con riferimento allo **standard ESRS E4**, sono stati identificati **due impatti materiali** e **un rischio materiale**.

Per una descrizione della metodologia adottata, si rimanda al paragrafo “3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità”.

MATERIAL TOPIC	IROs	MANAGEMENT
Fattori di impatto diretto sulla biodiversità	Impatto negativo: Le attività agricole e produttive, se non adeguatamente pianificate e gestite possono provocare alterazioni degli ecosistemi locali, con conseguente perdita di biodiversità, degradazione degli habitat naturali e interruzione dei cicli ecologici. Tali effetti compromettono l'equilibrio ambientale e possono generare rischi ambientali, normativi e reputazionali	Gestione sostenibile del suolo agricolo e tutela degli ecosistemi attraverso l'adozione di pratiche agronomiche a basso impatto ambientale, finalizzate alla conservazione della fertilità del suolo, al mantenimento della biodiversità nei vigneti e alla protezione degli habitat naturali. L'impegno si concretizza anche nell'avvio di valutazioni ambientali specifiche e nel monitoraggio costante delle condizioni ecologiche, per garantire la preservazione dell'equilibrio ambientale e la resilienza degli agrosistemi
	Impatto positivo: Promozione di pratiche agricole sostenibili orientate al miglioramento della condizione degli ecosistemi e alla conservazione della biodiversità. Queste pratiche contribuiscono alla salvaguardia del suolo, alla protezione delle risorse naturali e al miglioramento della qualità ambientale, favorendo una produzione agricola che rispetta i cicli ecologici naturali e riduce l'impatto sul territorio	Adozione di pratiche agronomiche certificate nell'ambito dell'agricoltura biologica o SQNPI, garantendo l'uso responsabile e controllato degli input produttivi e favorendo il mantenimento della fertilità del suolo
Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi	Rischio finanziario: Possibile diminuzione dei rendimenti rispetto alle tecniche convenzionali a causa della limitazione nell'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici. Questo può portare a minori volumi di produzione influenzando negativamente i ricavi aziendali e aumentando i costi di gestione	Adozione di tecnologie avanzate per migliorare l'efficienza delle risorse e ridurre i costi operativi, supportando la sostenibilità economica nel lungo periodo. Miglioramento continuo della qualità del prodotto e valorizzazione del mercato

Tabella 18. Impatti, rischi e opportunità rilevanti – Risorsa idrica

4.3.2 Politiche, azioni, obiettivi

4.3.2 Politiche, azioni, obiettivi

Gestione della biodiversità

Herita Marzotto Wine Estates riconosce il valore cruciale della biodiversità come risorsa imprescindibile per garantire la sostenibilità ambientale, la fertilità del suolo e la **resilienza degli ecosistemi** in cui opera. Pur non disponendo attualmente di una politica strutturata e formalizzata sulla biodiversità e sulla gestione degli ecosistemi, l'azienda ha già attivato una serie di azioni concrete, sistematiche e scientificamente fondate, orientate alla salvaguardia dell'**equilibrio ecologico** e alla riduzione dell'impatto ambientale delle proprie attività agricole, con l'intenzione di evolvere verso una strategia più definita nei prossimi anni.

Nel 2020 HERITA ha avviato un progetto pilota **monitoraggio ambientale** con l'obiettivo di valutare lo stato ecologico dei territori agricoli in conduzione. Questo approccio ha posto le basi per un percorso strutturato, che nel 2024 si è consolidato con l'adozione di un programma certificato. Tale programma si basa sull'utilizzo di **indicatori biologici riconosciuti a livello scientifico**, che consentono di misurare oggettivamente la qualità ambientale e l'efficacia delle pratiche agricole in uso, supportando il processo decisionale verso un miglioramento continuo. Nello specifico, le attività di monitoraggio comprendono tre indici di biodiversità di seguito descritti.

Indice di Biodiversità del Suolo (IBS-bf)	Valuta la presenza e la distribuzione funzionale degli invertebrati edafici, fornendo un'indicazione della vitalità biologica, della struttura ecologica e della fertilità intrinseca dei suoli agricoli.
Indice di Biodiversità Lichenica (IBL-bf)	Analizza le comunità licheniche epifite, organismi bioindicatori altamente sensibili all'inquinamento atmosferico e all'uso intensivo di fitofarmaci, restituendo un quadro dello stato di qualità dell'aria nei contesti agricoli.
Indice di Biodiversità Acquatica (IBA-bf)	Misura la qualità delle acque superficiali in funzione della composizione delle comunità di macroinvertebrati acquatici (plecotteri, tricoteri, efemerotteri, molluschi, crostacei, ecc.), indicatori affidabili dello stato ecologico degli habitat fluviali e lacustri.

Tabella 19. Indici di biodiversità

L'impiego sistematico di questi indici ha permesso a Herita Marzotto Wine Estates di **quantificare l'impatto sulla biodiversità delle pratiche agronomiche adottate**, indirizzando le azioni correttive e le strategie di miglioramento in modo oggettivo e misurabile.

Nel 2024, a coronamento di questo percorso, tutte le sedi italiane hanno ottenuto la **certificazione Biodiversity Friend**, uno standard volontario promosso dalla World Biodiversity Association. Tale certificazione attesta che l'azienda opera secondo principi di agricoltura sostenibile, impegnandosi attivamente nella conservazione della biodiversità e nella tutela degli ecosistemi locali.

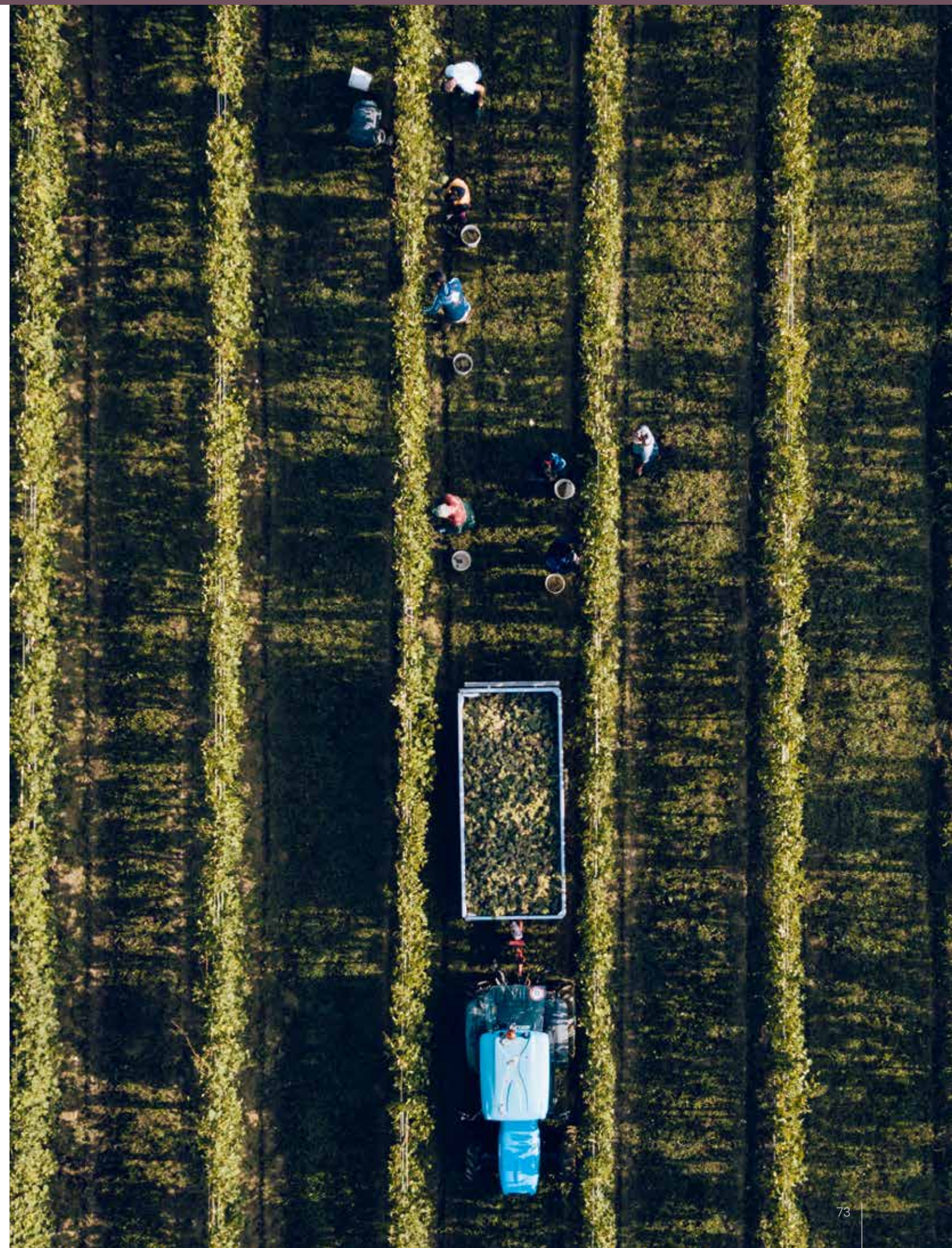
4.3.2 Politiche, azioni, obiettivi

In particolare la certificazione Biodiversity Friend qualifica le aziende agricole che gestiscono i propri terreni in modo responsabile, etico e in armonia con i cicli naturali. Essa si fonda su un **sistema integrato di monitoraggio ambientale** e sulla verifica di **buone pratiche agricole** che, nel loro insieme, garantiscono la compatibilità tra produzione agricola e conservazione della biodiversità. I principali requisiti dello standard includono:

- **Gestione fitosanitaria a basso impatto**, attraverso l'utilizzo razionale e selettivo dei prodotti di sintesi e l'adozione di strategie ecocompatibili (es. confusione sessuale, prodotti naturali, soglie di intervento).
- **Recupero e mantenimento della fertilità del suolo**, mediante l'uso di ammendanti organici e pratiche di lavorazione meccanica.
- **Tutela del paesaggio agrario** tramite la presenza e la gestione attiva di siepi, boschi, alberature, prati polifiti e superfici fiorite, habitat fondamentali per la biodiversità funzionale.
- **Conservazione delle varietà agrarie locali** e protezione degli insetti impollinatori, elementi chiave per la resilienza agro-ecologica.
- **Adozione di energie rinnovabili** e pratiche di efficientamento energetico finalizzate alla riduzione dell'impronta ecologica aziendale.
- **Monitoraggio scientifico della qualità biologica** delle principali matrici ambientali (suolo, aria, acqua), tramite metodi standardizzati e validati.

La certificazione non solo attesta il rispetto per gli equilibri ecologici, ma impegna le aziende certificate in un percorso di **miglioramento continuo**, valutato tramite il monitoraggio regolare della qualità biologica delle matrici ambientali.

HERITA è inoltre impegnata nella **condivisione del know-how tecnico con i conferitori**, per estendere progressivamente le buone pratiche a tutta la filiera, compatibilmente con le caratteristiche pedoclimatiche dei diversi territori.



4.3.2 Politiche, azioni, obiettivi

Pratiche agricole sostenibili

A livello operativo, l'impegno di Herita Marzotto Wine Estates per la tutela della biodiversità e degli equilibri ecosistemici si concretizza attraverso l'adozione di **pratiche agricole sostenibili**, in linea con le strategie ambientali europee — come il Green Deal e la strategia "Farm to Fork" — che fissano l'obiettivo di destinare almeno il 25% della superficie agricola alla produzione biologica entro il 2030.

Attualmente, il 100% dei vigneti gestiti direttamente da HERITA sul perimetro italiano è **certificato secondo lo standard dell'agricoltura biologica o del Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI)**, due approcci distinti ma complementari nella riduzione dell'impatto ambientale delle pratiche agricole.

L'agricoltura biologica adottata da HERITA è basata sull'eliminazione totale di **erbicidi e concimi chimici di sintesi**, sostituiti con **lavorazioni meccaniche, concimi organici e tecniche di prevenzione naturale**. Le principali malattie delle viti vengono gestite esclusivamente con **rame, zolfo e prodotti di origine naturale**, limitando drasticamente la contaminazione del suolo e dell'acqua. Si adottano inoltre metodi alternativi come la confusione sessuale per il controllo degli insetti nocivi, promuovendo un equilibrio naturale tra piante e parassiti.

La **viticoltura integrata** secondo il protocollo **SQNPI**, invece, si basa su un approccio "ragionato" all'uso dei mezzi tecnici, privilegiando interventi a basso impatto e minimizzando l'impiego di sostanze chimiche, nel rispetto di **disciplinari tecnici codificati**. Questo modello promuove l'efficienza nell'uso di risorse come l'acqua, l'energia e i nutrienti, integrando le esigenze produttive con la salvaguardia della biodiversità e della fertilità del suolo.

Le pratiche agricole adottate da Herita Marzotto Wine Estates tramite l'agricoltura biologica e il **Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI)** sono fondamentali non solo per migliorare la qualità dei prodotti ma anche per **preservare e migliorare gli ecosistemi** in cui l'azienda opera. In particolare, queste pratiche si traducono in un impatto positivo sulle seguenti aree cruciali:

4.3.2 Politiche, azioni, obiettivi

Protezione e Conservazione della Biodiversità: l'adozione dell'agricoltura biologica e del modello SQNPI contribuisce in modo diretto alla **salvaguardia della biodiversità agricola e naturale**. Eliminando l'uso di pesticidi chimici e fertilizzanti sintetici, si riduce il rischio di contaminazione del suolo e delle acque, garantendo la sopravvivenza e il benessere di **specie animali e vegetali locali**, incluse le varietà di piante autoctone e gli insetti impollinatori. Queste pratiche promuovono anche la presenza di **habitat naturali** all'interno dei vigneti, come siepi, alberature e prati fioriti, che costituiscono rifugi per diverse specie e migliorano la **resilienza ecologica** dell'azienda.

1

Miglioramento della Salute del Suolo: l'impiego di **concimi organici** e il ripristino della fertilità del suolo con tecniche naturali stimola la **vitalità biologica** del suolo, favorendo l'attività dei microrganismi e degli invertebrati. Questo approccio incrementa la **capacità di ritenzione idrica** del terreno, riducendo il rischio di erosione e migliorando la **resilienza ai cambiamenti climatici**. Un suolo sano è essenziale per il buon funzionamento dell'intero ecosistema agricolo, in quanto garantisce una migliore qualità e stabilità delle coltivazioni.

2

Rispetto per le Risorse Idriche: l'agricoltura biologica e la viticoltura integrata pongono una forte enfasi sull'**ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche**. Riducendo l'uso di fertilizzanti chimici e pesticidi, si evita il rischio di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee, proteggendo così **ecosistemi acquatici** vitali per la biodiversità locale. Inoltre, l'adozione di tecniche di irrigazione più efficienti contribuisce alla riduzione del consumo di acqua, una risorsa fondamentale per la sopravvivenza degli ecosistemi, soprattutto in scenari di crescente stress idrico.

3

Promozione di Pratiche di Difesa Naturale: l'utilizzo di **metodi di difesa fitosanitaria ecologici**, come la confusione sessuale per il controllo degli insetti e l'uso di prodotti naturali per combattere le malattie, riduce significativamente il rischio di danneggiare gli **equilibri naturali**. In questo modo, si limita l'impatto negativo sulle **specie non target**, come gli impollinatori, e si promuove un ambiente agricolo in grado di auto-regolarsi attraverso il mantenimento di una **biodiversità funzionale** che supporta il controllo naturale dei parassiti.

4

Benefici Diretti sugli Ecosistemi Locali: la presenza di siepi, boschi, prati e superfici fiorite lungo i vigneti contribuisce non solo al miglioramento della biodiversità agricola, ma crea anche **corridoi ecologici** che permettono la mobilità della fauna locale, favorendo una maggiore **connessione tra habitat naturali**. Questi elementi aiutano a mantenere gli equilibri ecologici, promuovendo la **resilienza degli ecosistemi** locali agli impatti dei cambiamenti climatici e garantendo la **sostenibilità a lungo termine** delle risorse naturali.

5

4.3.3 Metriche

Nel corso dell’anno, Herita Marzotto Wine Estates ha gestito complessivamente una superficie di **circa 2.300 ettari**, includendo sia terreni di proprietà che in conduzione, con un incremento di 40 ettari rispetto all’anno precedente, attribuibile anche all’acquisizione di alcuni vigneti per la cantina Roco Winery LLC.

Una parte significativa della superficie gestita da HERITA è destinata alla coltivazione della vite, con un’estensione complessiva di 910 ettari. Di questi 687 sono **vigneti di proprietà**, mentre i restanti 223 ettari sono **in conduzione**.

Su un totale di 910,75 ettari vitati, il **56 %** (511 ha) è coltivato secondo i criteri dell’agricoltura biologica, mentre il **39 %** (359 ha) è certificato SQNPI. Questi numeri testimoniano un impegno concreto e continuativo verso metodi produttivi compatibili con la conservazione della biodiversità e tutela degli habitat naturali.

Le **superfici impermeabilizzate**, ovvero le superfici coperte da strutture o pavimentazioni che impediscono l’infiltrazione dell’acqua rappresenta una quota estremamente limitata del totale gestito: appena 9 ettari. Questo dato, inferiore allo 0,5% dell’intera superficie aziendale, evidenzia la volontà di ridurre al minimo l’artificializzazione del territorio, contribuendo così al mantenimento della funzionalità ecologica dei suoli.

Un altro aspetto rilevante riguarda le **superfici orientate alla natura**, che ammontano a **687 ettari**. Queste aree includono prevalentemente **zone naturali o seminaturali poste ai margini dei vigneti, boschetti, fasce tampone** e **altri elementi del paesaggio agrario** non direttamente utilizzati a fini produttivi, ma mantenuti e gestiti in modo favorevole alla biodiversità. Si tratta di spazi che svolgono un ruolo fondamentale nella **connessione ecologica del territorio**, offrendo rifugio alla fauna selvatica e contribuendo all’equilibrio ambientale complessivo.

Nel complesso il modello di gestione del suolo adottato dall’azienda mira a integrare in modo armonico le esigenze produttive con la salvaguardia dell’ambiente naturale. Di seguito vengono riportate le metriche relative all’**uso del suolo**.

METRICHE DI IMPATTO RELATIVE ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

Vigneti di proprietà (Ha)	687,02
Vigneti in conduzione (Ha)	223,73
Vigneti a conduzione biologica (Ha)	511,30
Vigenti a conduzione SQNPI (Ha)	359,45
Uso totale del suolo (Ha)	1637,85
Superficie totale impermeabilizzata (Ha)	9,31
Superficie totale orientata alla natura nel sito (Ha)	678,46

Tabella 20. Metriche di impatto relative alla biodiversità e agli ecosistemi



Grafico 13. Utilizzo del suolo

4.4 Economia circolare

Nel contesto della transizione verso modelli di produzione e consumo più sostenibili, l'**economia circolare** rappresenta un principio guida fondamentale per ridurre le pressioni sulle risorse naturali e minimizzare gli impatti ambientali. Per un'azienda vitivinicola ciò si traduce in una gestione attenta e consapevole sia dei **materiali in entrata** (come packaging, bottiglie, cartoni, tappi, prodotti per la coltivazione, ecc..), sia dei **rifiuti generati** lungo il ciclo produttivo.

L'adozione di pratiche circolari consente non solo di **ottimizzare l'utilizzo delle risorse**, ma anche di valorizzare gli scarti come potenziali risorse, promuovendo un approccio rigenerativo che coinvolge l'intera filiera, dal vigneto alla distribuzione del prodotto finito.

4.4.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti

La transizione verso un modello di economia circolare rappresenta una delle leve strategiche attraverso cui Herita Marzotto Wine Estates mira a ridurre la propria impronta ambientale, migliorando al contempo l'efficienza operativa. Le attività aziendali generano inevitabilmente **rifiuti** e richiedono l'impiego di **materiali** che, se non gestiti in modo sostenibile, possono determinare impatti significativi su ambiente, sicurezza e conformità normativa.

I rifiuti prodotti derivano prevalentemente da **imballaggi primari e secondari, residui agricoli, attività industriali e operazioni quotidiane di business**. Questi vengono **classificati, in base alla loro pericolosità, in rifiuti pericolosi e non pericolosi** per garantire un trattamento corretto secondo le normative vigenti.

Anche la scelta dei materiali rappresenta un punto chiave del percorso dell'azienda verso un approccio maggiormente circolare. Herita Marzotto Wine Estates collabora attivamente con la propria filiera per **selezionare materiali con componenti riciclati** o provenienti da **pratiche produttive sostenibili**, al fine di ridurre l'impatto ambientale lungo tutto il ciclo di vita del prodotto.

Un aspetto particolarmente rilevante riguarda il vetro utilizzato per le bottiglie. Sebbene il vetro sia completamente **riciclabile**, la sua produzione comporta elevati consumi di energia e risorse naturali, e il trasporto delle bottiglie contribuisce significativamente all'**impronta carbonica** dell'organizzazione. Per questo Herita Marzotto Wine Estates condivide le strategie di sostenibilità del fornitore Zignago Vetro, con cui lavora in stretta collaborazione, orientate a un progressivo incremento dell'uso di vetro PCR (post-consumo), laddove tecnicamente possibile. In particolare è previsto un aumento della percentuale di vetro riciclato nei vetri scuri, mentre nei vetri mezzobianco e bianco tale incremento risulta attualmente limitato da requisiti tecnici.

Con riferimento allo **standard ESRS E5**, sono stati identificati **due impatti materiali**.

Per una descrizione dettagliata della metodologia adottata, si rimanda al paragrafo *"3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità"*.

MATERIAL TOPIC	IROS	MANAGEMENT
Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Impatto negativo: Utilizzo di risorse, con particolare attenzione al packaging, con effetti ambientali legati a estrazione, produzione e smaltimento	L'azienda adotta strategie di ecodesign, privilegiando materiali riciclati, riciclabili o certificati e, ove possibile, riducendo il peso complessivo degli imballaggi. Sono in corso anche analisi LCA per monitorare e migliorare le performance ambientali lungo l'intero ciclo di vita
Rifiuti	Impatto negativo: Produzione di rifiuti lungo il ciclo produttivo con particolare riferimento agli scarti di lavorazione, ai materiali di confezionamento e ai residui di processo	Approccio orientato alla prevenzione e minimizzazione dei rifiuti lungo tutta la filiera produttiva, attraverso il monitoraggio dei flussi in ingresso e uscita, l'ottimizzazione dei processi interni e la selezione di materiali più facilmente riciclabili o riutilizzabili

Tabella 21. Impatti, rischi e opportunità rilevanti – Economia circolare

4.4.2 Politiche, azioni, obiettivi

Sebbene HERITA non abbia ancora adottato una politica formalizzata e strutturata sulla gestione dei rifiuti e sull'uso responsabile delle risorse, l'azienda ha già avviato una serie di azioni operative volte a contenere gli impatti ambientali più rilevanti, tra cui la gestione dei rifiuti generati dalle specifiche attività di ciascuna unit del Gruppo.

La gestione dei rifiuti è affidata alle singole unità produttive che sono responsabili della **classificazione e gestione delle operazioni di riciclo o smaltimento dei rifiuti** in base alla loro tipologia. L'azienda, dopo la classificazione dei rifiuti, si rivolge a destinatari qualificati ed autorizzati che ricevono i rifiuti avvalendosi di trasportatori anch'essi autorizzati per poter trasportare i rifiuti.

Gli obiettivi di HERITA in termini di gestione dei rifiuti sono definiti in linea con le politiche di sostenibilità europee, in particolare con il piano d'azione per l'economia circolare, e comprendono le seguenti azioni:

- **Recupero e valorizzazione dei rifiuti:** impegno nel garantire che la maggior parte dei rifiuti prodotti venga recuperata e valorizzata, riducendo al minimo la quantità di rifiuti smaltiti in discarica.
- **Riduzione dell'uso di plastica e materiali non riciclabili:** HERITA sta progressivamente riducendo l'utilizzo di plastica e materiali non riciclabili, cercando di orientarsi verso materiali

4.4.2 Politiche, azioni, obiettivi

che possano essere riutilizzati o riciclati e certificati sostenibili, contribuendo così alla riduzione dell'impronta ecologica legata ai rifiuti.

- **Promozione della cultura di gestione sostenibile dei rifiuti:** HERITA promuove una cultura aziendale orientata alla gestione responsabile dei rifiuti, sensibilizzando non solo le proprie unità produttive ma anche i propri fornitori, coinvolgendo attivamente tutta la catena di approvvigionamento nel perseguimento di obiettivi comuni di sostenibilità ambientale.

Gestione sostenibile del packaging e selezione dei materiali

HERITA dedica un impegno costante alla **gestione sostenibile del packaging**, riconoscendo l'importanza di ridurre gli **impatti ambientali** derivanti dall'approvvigionamento e dalla produzione di materiali da imballaggio. A tal fine, l'azienda predilige collaborare con **fornitori che utilizzano materiali provenienti da fonti rinnovabili o riciclate**, per contribuire alla protezione delle **risorse naturali** e alla riduzione della produzione di **rifiuti**.

Attualmente, la maggior parte del **packaging in carta e cartone** utilizzato è **certificato FSC o PEFC**, ad eccezione di alcune tipologie, quali ad esempio le etichette, per le quali ciò non è possibile a causa di limitazioni tecniche. Queste due certificazioni internazionali garantiscono la **gestione sostenibile delle foreste** da cui provengono i materiali, rappresentando un passo fondamentale nella protezione delle **risorse forestali globali** e nella promozione di pratiche di **approvvigionamento responsabili**.

Un aspetto particolarmente rilevante per HERITA è la selezione di **fornitori che abbiano tra i propri obiettivi l'utilizzo di vetro riciclato post-consumer (PCR)**. Le **bottiglie** rappresentano infatti **quasi il 33% del peso totale dei materiali utilizzati** dall'azienda e **circa il 90% del materiale destinato all'imballaggio**.

Attualmente, i fornitori garantiscono che **il 50,1% del peso del vetro impiegato nelle bottiglie** provenga da **vetro riciclato PCR**, contribuendo in modo significativo alla **riduzione della domanda di nuovo vetro** e promuovendo un **modello di economia circolare**. Questa scelta consente non solo di **ridurre l'impatto ambientale** legato alla produzione del vetro, ma anche di **contenere il consumo di risorse naturali**.

4.4.3 Metriche

4.4.3 Metriche

Rifiuti

Nel triennio 2022–2024 si registra un incremento significativo della quantità totale di rifiuti prodotti, con un picco particolarmente evidente nel 2024. La tabella 22 riporta l'andamento della **produzione di rifiuti** nel triennio 2022–2024, distinguendo tra tipologie di rifiuto e destinazioni finali.

Nel corso degli anni i rifiuti sono aumentati in maniera costante. Questo incremento è in gran parte riconducibile alle **attività straordinarie di ristrutturazione** nelle varie unità del Gruppo che hanno generato consistenti quantità di rifiuti da costruzione, in particolare cemento. Si è registrato anche un aumento dei **rifiuti biodegradabili**.

A fronte di questa crescita, la gestione dei rifiuti mostra comunque **risultati estremamente positivi dal punto di vista della sostenibilità**. Nel 2024, il **99,62% dei rifiuti non pericolosi** è stato avviato a recupero, con un ricorso allo smaltimento ormai ridotto ai minimi termini. Anche per i **rifiuti pericolosi**, la quota destinata a operazioni di recupero ha superato il **93%**, a conferma di un approccio attento e responsabile, anche verso le componenti più critiche. I **rifiuti non pericolosi** rappresentano la quasi totalità dei rifiuti prodotti e sono quelli che hanno registrato un aumento più importante, i rifiuti pericolosi restano invece marginali.

Nel complesso, la gestione dei rifiuti aziendali si conferma fortemente orientata ai principi dell'economia circolare, con una valorizzazione crescente degli scarti e una costante riduzione dello smaltimento. Il 2024 si chiude con **quasi il 100% dei rifiuti totali recuperati**, a testimonianza dell'impegno concreto dell'azienda nella riduzione dell'impatto ambientale.

4.4.3 Metriche

RIFIUTI PRODOTTI (Ton)

	2022	2023	Δ 2022/2023	2024	Δ 2023/2024
Quantità totale di rifiuti prodotti	719,73	773,50	7,47%	1.065,28	37,72%
Peso totale rifiuti non pericolosi	709,37	764,57	0,29%	1.054,11	0,11%
	98,56%	98,85%		98,95%	
Peso totale rifiuti non pericolosi destinati a operazioni di recupero	683,83	745,76	1,18%	1.050,11	2,13%
	96,40%	97,54%		99,62%	
Di cui destinati alla preparazione per il riutilizzo	-	-	-	652,41	-
Di cui destinati al riciclaggio	-	-	-	397,70	-
Di cui destinati ad altre operazioni di recupero	-	-	-	-	-
Peso totale di rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento	25,54	18,81	-31,68%	4,00	-84,57%
	3,60%	2,46%		0,38%	
Di cui destinati all'incenerimento	-	-	-	-	-
Di cui destinati allo smaltimento in discarica	-	-	-	0,26	-
Di cui destinati ad altre operazioni di smaltimento	-	-	-	3,74	-
Peso totale rifiuti pericolosi	10,36	8,88	-20,24%	11,17	-8,69%
	1,44%	1,15%		1,05%	
Peso totale rifiuti pericolosi destinati a operazioni di recupero	9,50	8,21	0,72%	10,44	1,16%
	91,70%	92,36%		93,43%	
Di cui destinati alla preparazione per il riutilizzo	-	-	-	10,44	-
Di cui destinati al riciclaggio	-	-	-	-	-
Di cui destinati ad altre operazioni di recupero	-	-	-	-	-
Peso totale di rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento	0,86	0,68	-7,92%	0,73	-14,03%
	8,30%	7,64%		6,57%	
Di cui destinati all'incenerimento	-	-	-	-	-
Di cui destinati allo smaltimento in discarica	-	-	-	0,47	-
Di cui destinati ad altre operazioni di smaltimento	-	-	-	0,26	-
Peso totale rifiuti destinati e operazioni di recupero	690,534	753,97	1,60%	1060,55	2,13%
	95,94%	97,47%		99,56%	
Peso totale rifiuti destinati a smaltimento	29,2	19,48	-37,91%	4,73	-82,36%
	4,06%	2,52%		0,44%	

Tabella 22. Rifiuti prodotti – Variazione annuale

4.4.3 Metriche



Grafico 14. Rifiuti per tipologia e destino – Dati a livello globale per il 2024

Nel rispetto dei principi di economia circolare e responsabilità ambientale vengono riportati di seguito i rifiuti generati suddivisi per tipologia secondo la **classificazione del Catalogo Europeo dei Rifiuti** (CER).

DETTAGLIO DEI RIFIUTI PER TIPOLOGIA IN TONNELLATE

Codice CER	Descrizione	Ton	Destino
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	253,82	Riciclo
15 01 01	Imballaggi carta e cartone	184,54	Riciclo
17 01 01	Cemento	143,88	Riciclo
15 01 07	Imballaggi in vetro	131,16	Riciclo
15 01 02	Imballaggi in plastica	74,92	Riciclo
02 07 04	Scarti Inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	66,73	Riciclo
15 01 06	Imballaggi materiali misti	62,15	Riciclo
17 04 05	Ferro e acciaio	54,23	Riciclo
15 01 03	Imballaggi in legno	46,75	Riciclo
17 08 02	Materiali da costruzione	13,36	Riciclo
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui sostanze pericolose	6,77	Riciclo
Altro	-	26,99	-

Tabella 23. Rifiuti prodotti per tipologia

4.4.3 Metriche

Afflussi di risorse

La tabella 24 analizza l’andamento dei consumi di diversi materiali impiegati nel processo produttivo. I dati permettono di individuare alcune tendenze interessanti utili per comprendere meglio l’evoluzione degli approvvigionamenti e delle strategie produttive.

Nel complesso il consumo di materiali in Italia ha registrato una flessione nel 2023, seguita da una lieve ripresa nel 2024.

I materiali per l’imballaggio – che includono bottiglie, scatole, casse in legno, tappi, capsule e altri imballaggi – continuano a rappresentare la parte più significativa dei consumi complessivi, rappresentando ogni anno oltre l’87% del totale. Tra questi, le bottiglie si confermano come il materiale più utilizzato in tutti e tre gli anni, pur mostrando una leggera ma costante diminuzione. Questo riflette un’attenzione crescente alla riduzione degli imballaggi o un cambiamento nelle modalità di confezionamento.

I tappi, al contrario, evidenziano una crescita costante nel triennio. Le casse in legno presentano un andamento altalenante, con un netto calo nel 2023 seguito da un forte incremento nel 2024: questa dinamica è legata a strategie di approvvigionamento che prevedono acquisti multipli per più anni, e quindi non riflette direttamente i volumi di produzione annuale.

Altri materiali, come capsule, gabbiette e imballaggi, mostrano invece oscillazioni più contenute.

4.4.3 Metriche

CONSUMO DI MATERIALI PER TIPOLOGIA (Ton)

Tipologia	2022	2023	Δ 2022/2023	2024 (Italia)	Δ 2023/2024	2024 (Globale)
Materiali secchi	20.019,10	18.156,00	-9,31%	18.365,20	1,15%	18.495,26
Di cui bottiglie	17.604,30	15.934,20	-0,20%	15.932,33	-1,14%	16.058,87
	87,94%	87,76%		86,76%		33,14%
Di cui imballaggi	1.956,10	1.773,10	-0,05%	1.730,22	-3,53%	1.732,58
	9,77%	9,77%		9,42%		3,58%
Di cui tappi	305,90	318,80	14,91%	539,72	67,39%	539,72
	1,53%	1,76%		2,94%		1,11%
Di cui casse di legno	61,60	43,70	-21,78%	77,63	75,63%	77,63
	0,31%	0,24%		0,42%		0,16%
Di cui capsule	47,70	44,30	2,40%	44,95	0,32%	44,95
	0,24%	0,24%		0,24%		0,09%
Di cui gabbiette/tappi alluminio	43,50	41,90	6,21%	40,35	-4,79%	41,52
	0,22%	0,23%		0,22%		0,09%
Materiali enologici	-	-	-	-	-	26.050,42
						53,76%
Materiali agricoli	-	-	-	-	-	3.913,69
						8,08%
Totale	20.019,00	18.156,00	-9,31%	18.365,20	1,15%	48.459,37

Tabella 24. Consumo dei materiali per tipologia – Variazione annuale

4.4.3 Metriche

La tabella seguente analizza nel dettaglio il **consumo di materiali secchi per composizione**, offrendo un approfondimento più specifico rispetto alla precedente tabella e permettendo di valutare con maggiore precisione le tipologie di materiali utilizzati.

Il **vetro** si conferma il materiale predominante, seppur con un leggero calo nel consumo. Segue la **carta**, che mantiene un’incidenza tra il **9% e il 10%**, ma registra una lieve flessione nel 2024.

In crescita netta risultano invece **sughero e legno**, complice una strategia di acquisto concentrata in specifici anni, non sempre direttamente legata alla produzione annuale.

Materiali come **carta, alluminio e PET** mostrano invece una **buona stabilità nel tempo**, con variazioni contenute nel triennio considerato.

CONSUMO DI MATERIALI SECCHI PER COMPOSIZIONE (Ton)

Tipologia	2022	2023	Δ 2022/2023	2024 (Italia)	Δ 2023/2024	2024 (Globale)
Vetro	17.604,30	15.934,20	-0,20%	15.932,33	-1,14%	16.058,87
	87,94%	87,76%		86,76%		86,84%
Carta	1.956,10	1.773,10	-0,05%	1.728,32	-3,63%	1.730,68
	9,77%	9,77%		9,41%		9,36%
Sughero	305,90	318,80	14,91%	539,72	67,39%	539,72
	1,53%	1,76%		2,94%		2,92%
Legno	61,60	43,70	-21,78%	77,63	75,63%	77,63
	0,31%	0,24%		0,42%		0,42%
Alluminio - Pet	47,70	44,30	2,40%	44,95	0,32%	44,95
	0,24%	0,24%		0,24%		0,24%
Alluminio	43,50	41,90	6,21%	40,35	-4,79%	41,52
	0,22%	0,23%		0,22%		0,22%
Totale	20.019,10	18.156,00	-9,31%	18.363,30	1,14%	18.493,36

Tabella 25. Consumo di materiali secchi per composizione – Variazione annuale

4.4.3 Metriche

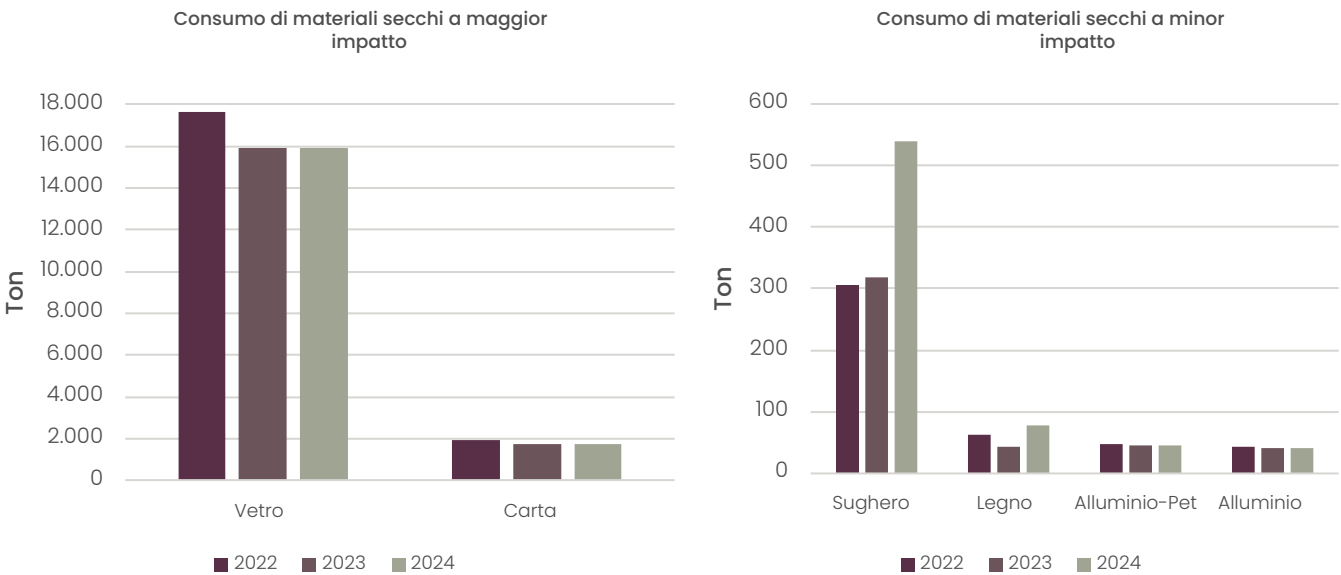


Grafico 15. Consumo di materiali secchi per tipologia

In questo contesto, è interessante osservare i dati relativi alla **percentuale di vetro riciclato post consumo**. Dopo il **calo registrato nel 2023**, il **2024 mostra segnali incoraggianti**, con un aumento che porta la percentuale al **50,10%**. Sebbene il dato **non raggiunga ancora i livelli del 2022**, rappresenta comunque **un’inversione di tendenza positiva** che continuerà nei prossimi anni.

PERCENTUALE DI VETRO RICICLATO POST CONSUMO

2022	2023	2024
53,40%	48,60%	50,10%

Tabella 26. Percentuale di vetro riciclato post consumo

5. Social

5.1 Capitale umano

Il **capitale umano** rappresenta una delle risorse più strategiche per Herita Marzotto Wine Estates, che considera queste risorse un elemento centrale nella creazione di valore nel lungo periodo e nella promozione di una cultura aziendale fondata su **benessere, inclusione, sviluppo e sicurezza**. L'azienda riconosce l'importanza di costruire un ambiente di lavoro che valorizzi le competenze individuali e collettive, favorisca la crescita professionale e personale delle risorse e garantisca condizioni lavorative sicure, eque e rispettose della diversità.

La composizione e la qualità dell'organico, la tipologia contrattuale, i tassi di turnover, così come le politiche di salute, sicurezza e benessere organizzativo, sono aspetti fondamentali per valutare l'impegno dell'azienda nella gestione responsabile del proprio capitale umano.

5.1.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti

Operando in un settore a forte vocazione territoriale, dove le attività produttive seguono i ritmi della natura e richiedono un alto livello di specializzazione, HERITA è consapevole che il **benessere, la sicurezza e la valorizzazione delle competenze** delle proprie risorse umane sono elementi chiave per garantire qualità, efficienza operativa e un impatto positivo sui territori. Herita Marzotto Wine Estates contribuisce in modo rilevante alla creazione di valore sociale ed economico, promuovendo occupazione di qualità e offrendo opportunità professionali in contesti caratterizzati da forte stagionalità e specializzazione.

Nel comparto vitivinicolo il lavoro assume infatti un valore che va oltre la dimensione produttiva: è un elemento identitario, profondamente radicato nel paesaggio, nella cultura locale e nella trasmissione intergenerazionale del sapere.

HERITA si distingue per una **forza lavoro stabile**, prevalentemente assunta con contratto a tempo indeterminato e distribuita su più sedi, in grado di garantire **continuità professionale e presidio del know-how aziendale**. A questo si affianca un impegno costante nella costruzione di una cultura organizzativa inclusiva, che promuove pari opportunità, valorizza i talenti e favorisce la partecipazione di tutti lungo tutte le fasi del percorso professionale, riconoscendo l'importanza di creare un ambiente di lavoro equo, rispettoso delle differenze e aperto alla diversità.

La **salute e la sicurezza sul lavoro** rappresentano un'altra area prioritaria, specialmente in ambito agricolo e produttivo, dove le attività manuali, l'utilizzo di macchinari e le condizioni ambientali variabili espongono i lavoratori a rischi specifici. Herita Marzotto Wine Estates investe regolarmente in formazione, aggiornamento e tecnologie di prevenzione per garantire ambienti di lavoro sicuri ed efficienti.

5.1.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti

Allo stesso tempo, il contesto attuale presenta alcune **criticità e rischi materiali** che richiedono un’attenzione costante. Tra questi:

- il rischio infortunistico
- la bassa rappresentanza femminile in alcune funzioni tecniche e nei ruoli apicali.

Per affrontare queste sfide, il Herita Marzotto Wine Estates adotta un **approccio integrato e proattivo** alla gestione delle risorse umane, orientato alla valorizzazione delle persone e al miglioramento continuo. Vengono monitorati regolarmente indicatori chiave relativi alla sicurezza, alla composizione della forza lavoro e ai percorsi di sviluppo, accompagnati da strumenti di mappatura delle competenze e momenti di confronto tra i vari livelli aziendali.

In questa prospettiva, la centralità delle persone rappresenta una leva strategica di lungo periodo. La cura del capitale umano non si limita alla gestione operativa, ma diventa un elemento fondante dell’identità aziendale: autentica, attrattiva e coerente con i valori della sostenibilità. **Investire nelle persone** – nelle loro competenze, nel loro benessere e nella qualità delle relazioni interne – significa rafforzare il senso di appartenenza, stimolare una cultura dell’innovazione diffusa e generare valore competitivo e reputazionale.

Con riferimento allo **standard ESRS S1** sono stati identificati **quattro impatti materiali** e **due rischi materiali**.

Per una descrizione della metodologia adottata, si rimanda al paragrafo “3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità”.

5.1.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti

MATERIAL TOPIC	IROs	MANAGEMENT
S1 – Forza lavoro propria	Salute e sicurezza	Promozione di pratiche e politiche volte a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori, attraverso l’identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi fisici presenti nelle attività agricole e di cantina. Sono implementati programmi di formazione periodica, misure preventive e protettive, e aggiornamenti continui delle procedure operative, in conformità con la normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro.
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Attualmente non sono formalmente implementate politiche o iniziative strutturate a supporto della diversità e dell’inclusione. L’azienda riconosce l’importanza di promuovere una cultura aziendale basata sul rispetto, sull’equità e sulla valorizzazione delle differenze, e si impegna a valutare l’adozione di pratiche e programmi specifici in futuro.
S2 – Lavoratori nella catena del valore	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Rischio finanziario: Uso di lavoro forzato lungo la catena di fornitura, con possibili conseguenze legali, danni reputazionali e perdita di fiducia da parte di clienti e investitori E’ prevista l’adozione di criteri ESG nei processi di selezione, qualifica e monitoraggio dei fornitori, ponendo un forte accento sul rispetto dei diritti umani e sulla prevenzione del lavoro forzato

Tabella 27. Impatti, rischi e opportunità rilevanti – Forza lavoro propria

5.1.2 Politiche, azioni, obiettivi

La principale guida per le politiche aziendali in materia di gestione delle risorse umane è il **Codice Etico**, che stabilisce principi chiari e inderogabili su tematiche fondamentali come la tutela e la valorizzazione delle risorse umane, la promozione di un ambiente di lavoro sano e sicuro, il rispetto della personalità individuale e la prevenzione di qualsiasi forma di sfruttamento o schiavitù.

Il Codice Etico, applicato a tutte le fasi del rapporto di lavoro, pone particolare enfasi sulle **pari opportunità**, garantendo che il processo di selezione e assunzione avvenga in modo trasparente e privo di favoritismi. In questo contesto, l'azienda promuove la **diversità**, l'inclusione e il riconoscimento dei meriti individuali, mirando a contrastare qualsiasi forma di discriminazione e a favorire un ambiente di lavoro che stimoli la crescita professionale di ogni dipendente. Inoltre, il Codice stabilisce norme specifiche per la **protezione della privacy** e per il rispetto delle normative in materia di **sicurezza e salute**, riconoscendo la necessità di un ambiente di lavoro che tuteli non solo il benessere fisico, ma anche quello psicologico dei collaboratori.

A supporto di un ambiente di lavoro etico e responsabile l'azienda ha adottato anche una **whistleblowing policy** che consente a tutti i dipendenti di segnalare, in modo sicuro e riservato, comportamenti non conformi alle normative o alle politiche aziendali. Questa politica è fondamentale per garantire la trasparenza e l'integrità all'interno dell'organizzazione, permettendo di individuare e correggere tempestivamente eventuali problematiche o abusi.

Nei prossimi anni l'azienda si impegna a rafforzare e formalizzare ulteriormente le proprie azioni in questi ambiti, con l'obiettivo di garantire continuità nel miglioramento delle condizioni di lavoro e nella promozione di una cultura aziendale inclusiva e rispettosa.

Salute e sicurezza

La sicurezza dei lavoratori è un principio fondamentale per Herita Marzotto Wine Estates, che adotta un approccio integrato e proattivo nella gestione dei rischi. Le pratiche aziendali si fondano sul rispetto rigoroso della normativa di riferimento, tra cui il **D.Lgs. 81/2008**, che disciplina la sicurezza nei luoghi di lavoro. Herita S.p.A, nelle due sedi di Fossalta e Caldaro, ha inoltre ottenuto la **certificazione ISO 45001**, implementando un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro in piena conformità con i requisiti della norma.

Particolare attenzione è riservata ai **lavoratori stagionali**, che rappresentano una parte significativa della forza lavoro durante i picchi di attività, come la vendemmia. HERITA assicura che anche questi dipendenti siano adeguatamente formati e protetti, applicando le normative specifiche relative ai contratti stagionali e garantendo condizioni di lavoro sicure.

L'impegno di HERITA nel garantire la salute e la sicurezza dei propri lavoratori va oltre la semplice conformità alle normative, con l'obiettivo strategico di raggiungere l'**obiettivo "zero infortuni"**.

Per perseguire questo traguardo, l'azienda adotta un insieme di pratiche che comprendono:

- L'implementazione di un **sistema di deleghe dirigenziali**, che consente di gestire le questioni legate alla sicurezza in modo localizzato e tempestivo, coinvolgendo direttamente i responsabili delle singole aree.
- Il **potenziamento delle ore di formazione**, con un programma mirato a sensibilizzare e migliorare la percezione dei rischi, al fine di ridurre comportamenti pericolosi e prevenire incidenti sul posto di lavoro. La formazione è svolta sia attraverso esperti interni sia tramite corsi esterni, assicurando una preparazione costante e aggiornata per tutti i dipendenti.

5.1.3 Metriche

Caratteristiche generali

Le metriche relative alle risorse umane includono esclusivamente **i lavoratori a tempo indeterminato e determinato**, escludendo **i lavoratori stagionali**. Questa distinzione deriva dalla **natura temporanea del contratto stagionale**, che prevede **periodi di assunzione limitati** e **mansioni variabili** a seconda della stagione. Nonostante la loro esclusione in questo documento dalle **metriche**, HERITA garantisce a questi lavoratori condizioni di lavoro sicure, dignitose e in linea con i principi di equità e rispetto.

Nel 2024 sono stati impiegati **159 lavoratori stagionali** e **84 lavoratori autonomi**, a fronte di **413 dipendenti con contratto a tempo indeterminato o determinato**. I lavoratori stagionali sono stati prevalentemente coinvolti in attività legate alla raccolta e alla vinificazione, con **82 addetti specifici alla vinificazione nel periodo di vendemmia**. I lavoratori autonomi sono invece principalmente costituiti da agenti di vendita.

TIPOLOGIA CONTRATTUALE DEI LAVORATORI

Lavoratori autonomi	Dipendenti	Lavoratori stagionali
84	413	159

Tabella 28. Tipologia contrattuale dei lavoratori

5.1.3 Metriche

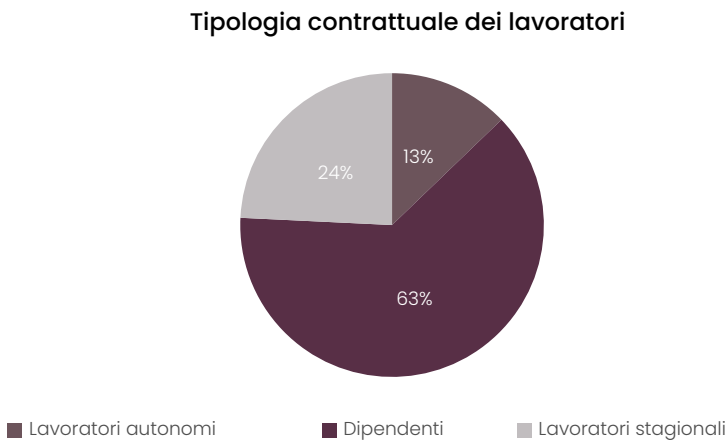


Grafico 16. Ripartizione tra dipendenti, lavoratori stagionali e autonomi

Di seguito sono presentati i risultati relativi alla **distribuzione dei dipendenti tra Italia e Stati Uniti**, evidenziando una notevole differenza nel numero totale di lavoratori, con una percentuale significativamente più alta per l'Italia. La distribuzione per genere mostra una prevalenza maschile in Italia, mentre negli Stati Uniti si osserva una situazione più equilibrata, con una leggera predominanza femminile.

DIPENDENTI PER PAESE

	Italia	Stati Uniti
N. totale di dipendenti	329	84
	79,66%	20,34%
di cui di genere femminile	117	44
di cui di genere maschile	212	40

Tabella 29. Ripartizione dei dipendenti per paese per genere

5.1.3 Metriche

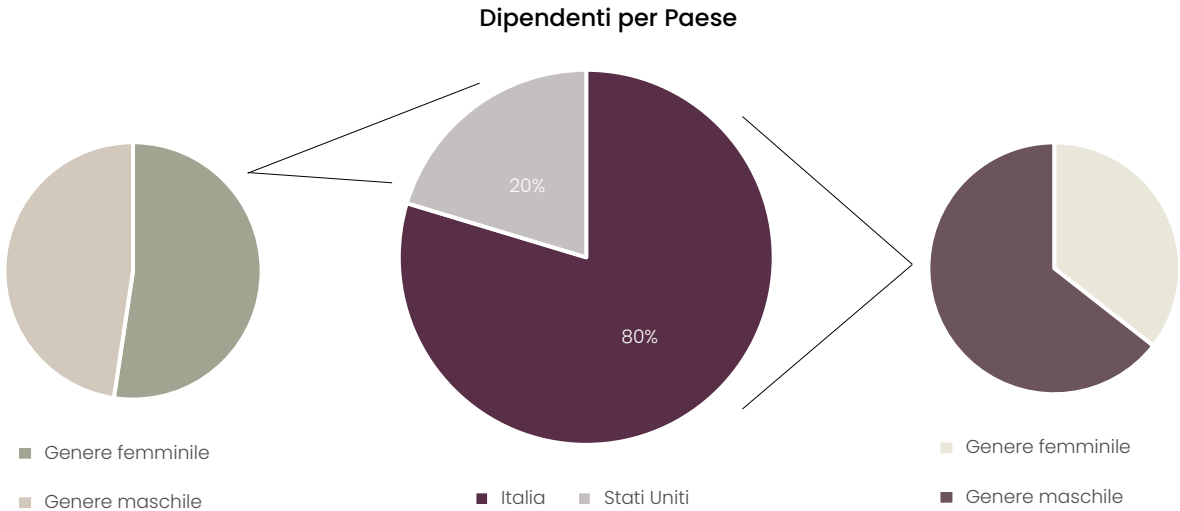


Grafico 17. Ripartizione dei dipendenti per paese

Considerata la **differente regolamentazione che disciplina il rapporto di lavoro negli Stati Uniti rispetto all'Italia**, i dati relativi alle caratteristiche delle risorse umane – ad eccezione del numero complessivo e della composizione per genere – saranno successivamente presentati con riferimento esclusivo ai dipendenti delle sedi italiane.

COMPOSIZIONE PER GENERE

	2022	2023	Δ 2022/2023	2024	Δ 2023/2024
Genere femminile	108	118	10,89%	117	0,66%
	31,86%	35,33%		35,56%	
Genere maschile	231	216	-5,09%	212	-0,36%
	68,14%	64,67%		64,44%	
Totale	339	334	-1,47%	329	-1,50%

Tabella 30. Ripartizione dei dipendenti per genere – Variazione annuale

5.1.3 Metriche

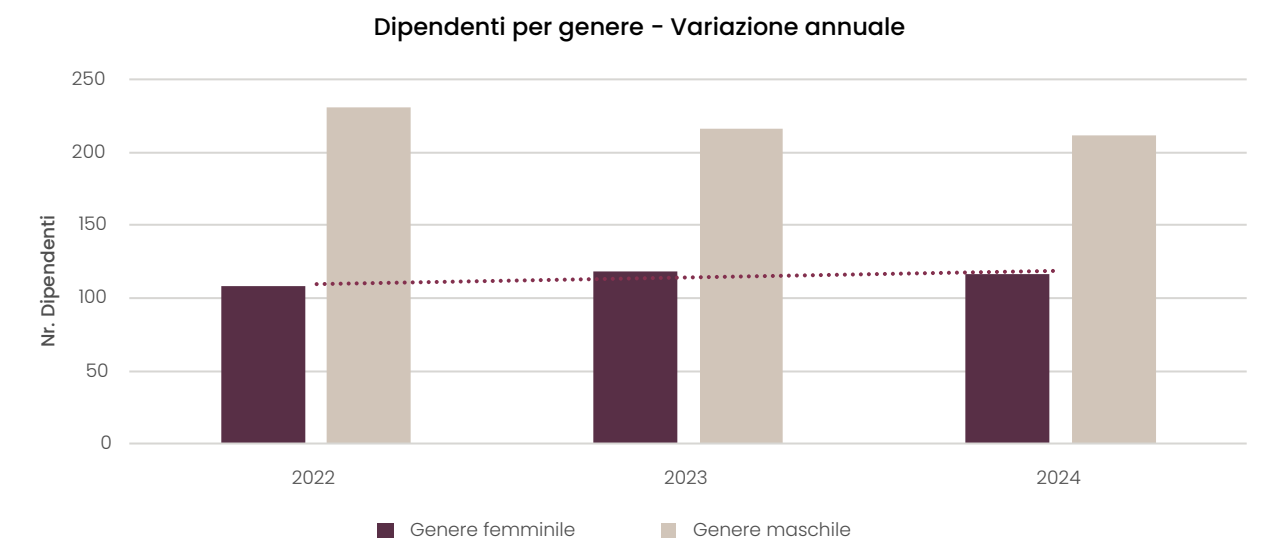


Grafico 18. Ripartizione dei dipendenti per genere – Variazione annuale

La tabella seguente mostra la distribuzione dei contratti a tempo indeterminato e determinato, evidenziando una leggera flessione dei contratti stabili per entrambi i generi con un parziale recupero nel 2024. La componente femminile presenta una dinamica più variabile, mentre quella maschile si mantiene sostanzialmente stabile nel periodo considerato. Tale flessione è principalmente riconducibile alla **tendenza a stipulare contratti a tempo determinato per le nuove assunzioni**.

COMPOSIZIONE PER TIPO DI CONTRATTO

		2022	2023	2024
Indeterminato	Genere femminile	93	86	88
		86,11%	72,88%	75,21%
	Genere maschile	201	187	185
		87,01%	86,57%	87,26%
Determinato	Genere femminile	15	32	29
		13,89%	27,12%	24,79%
	Genere maschile	30	29	27
		12,99%	13,43%	12,74%

Tabella 31. Ripartizione dei dipendenti per tipo di contratto per genere – Variazione annuale

5.1.3 Metriche

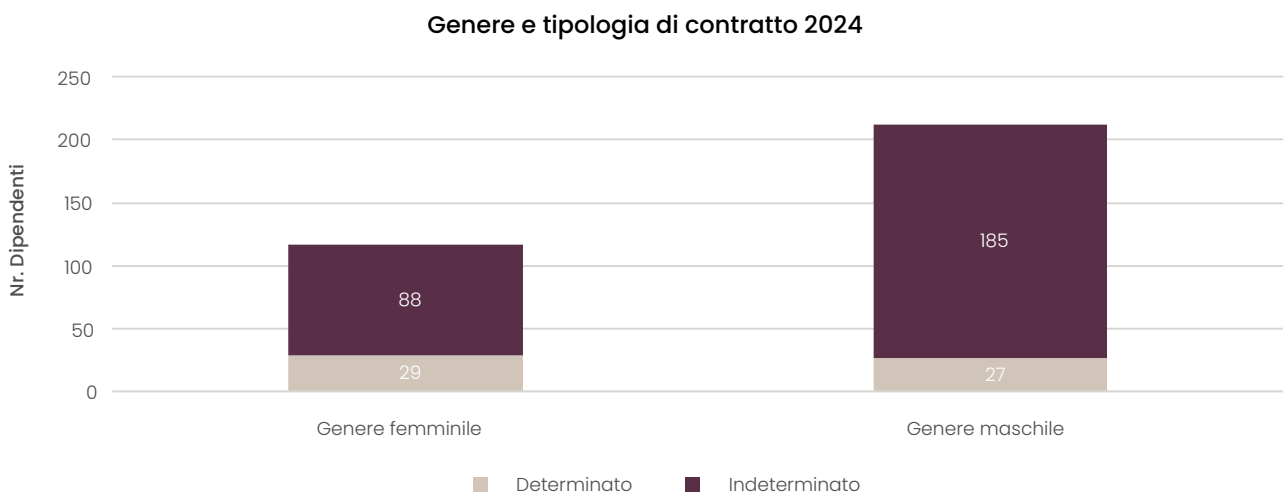


Grafico 19. Ripartizione dei dipendenti per tipo di contratto per genere

La tabella seguente offre una panoramica sull'evoluzione del numero di dipendenti **full-time** e **part-time** distinti per genere. I dati rivelano alcune tendenze interessanti, soprattutto in relazione alla partecipazione femminile e al ricorso al part-time.

Per quanto riguarda l'impiego a **tempo pieno**, si registra un **aumento costante delle donne**, che passano da 88 nel 2022 a 100 nel 2024, con un incremento progressivo anche della loro incidenza percentuale. Gli **uomini**, invece, mostrano una **lieve flessione numerica**, ma restano **ampiamente maggioritari** tra i full-time. Complessivamente, il **numero totale di lavoratori full-time è rimasto stabile**, con leggere oscillazioni nel triennio.

Per quanto riguarda il **part-time**, il ricorso a questa tipologia contrattuale si è ridotto in modo significativo. La diminuzione ha riguardato soprattutto le donne, che tuttavia continuano a rappresentarne la maggioranza. Il part-time maschile, già residuale, è ormai quasi del tutto assente.

5.1.3 Metriche

POSIZIONE PER TIPO DI IMPIEGO

		2022	2023	Δ 2022/2023	2024	Δ 2023/2024
Full-time	Genere femminile	88	99	2,97%	100	1,87%
		81,48%	83,90%		85,47%	
	Genere maschile	226	215	1,74%	211	-0,01%
		97,84%	99,54%		99,53%	
	Totale	314	314	1,50%	311	0,57%
		92,63%	94,01%		94,55%	
Part-time	Genere femminile	20	19	-13,05%	17	-9,76%
		18,52%	16,10%		14,53%	
	Genere maschile	5	1	-78,61%	1	1,41%
		2,16%	0,46%		0,47%	
	Totale	25	20	-18,80%	18	-8,91%
		7,37%	5,99%		5,45%	

Tabella 32. Ripartizione dei dipendenti per tipo di impiego per genere – Variazione annuale

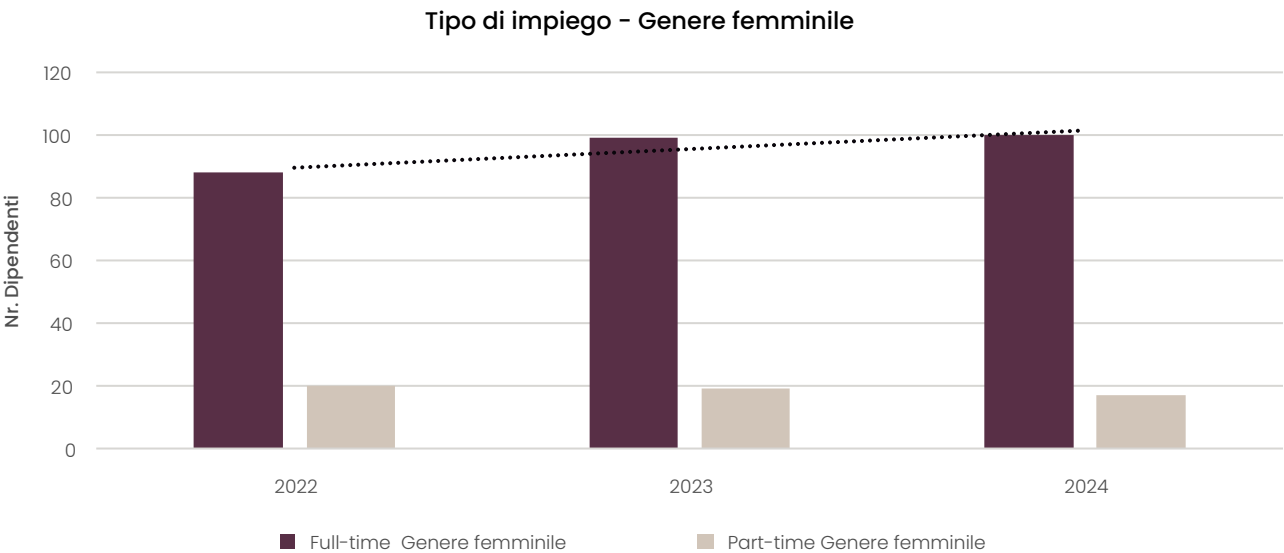


Grafico 20. Dipendenti di genere femminili per tipo di impiego

5.1.3 Metriche

È importante sottolineare che in linea con la normativa vigente, HERITA sostiene il **diritto al part-time**, spesso richiesto per conciliare vita lavorativa e privata, soprattutto dopo il rientro dalla maternità. L'azienda monitora costantemente queste esigenze per garantire un ambiente di lavoro flessibile e inclusivo.

Diversità e inclusione

La tabella 33 mostra l'evoluzione anagrafica dei dipendenti dal 2022 al 2024, con particolare attenzione alle differenze di genere e alle fasce d'età. Nel triennio si osserva una progressiva **contrazione della fascia under 30**, che, dopo una netta diminuzione nel 2023, mostra un **parziale recupero nel 2024**, pur restando al di sotto dei livelli iniziali. Questo andamento riguarda sia gli uomini che le donne, segnalando una minore presenza di giovani nella forza lavoro.

La fascia centrale, tra i 30 e i 50 anni, **rimane la più numerosa**, ma mostra una leggera flessione nel 2024. Le donne, dopo un incremento nel 2023, calano l'anno successivo, mentre tra gli uomini si rileva una diminuzione più graduale e costante.

Al contrario, i dipendenti over 50 sono **in costante crescita**, confermandosi una componente sempre più significativa, con un incremento sia in termini assoluti che percentuali per entrambi i generi.

5.1.3 Metriche

ETÀ DELLA FORZA LAVORO

		2022	2023	Δ 2022/2023	2024	Δ 2023/2024
< 30 anni	Genere femminile	24	20	-24,37%	23,00	15,97%
		22,22%	16,81%		19,49%	
	Genere maschile	55	37	-28,06%	39,00	7,90%
		23,81%	17,13%		18,48%	
	Totale	79	57	-26,99%	62	10,76%
		23,30%	17,01%		18,84%	
30-50 anni	Genere femminile	57	69	9,86%	64,00	-6,46%
		52,78%	57,98%		54,24%	
	Genere maschile	124	114	-1,68%	105,00	-5,71%
		53,68%	52,78%		49,76%	
	Totale	181	183	2,31%	169,00	-5,97%
		53,39%	54,63%		51,37%	
> 50 anni	Genere femminile	27	30	0,84%	31,00	4,21%
		25,00%	25,21%		26,27%	
	Genere maschile	52	65	33,68%	67,00	5,52%
		22,51%	30,09%		31,75%	
	Totale	79	95	21,69%	98,00	5,04%
		23,30%	28,36%		29,79%	

Tabella 33. Ripartizione dei dipendenti per età e per genere – Variazione annuale

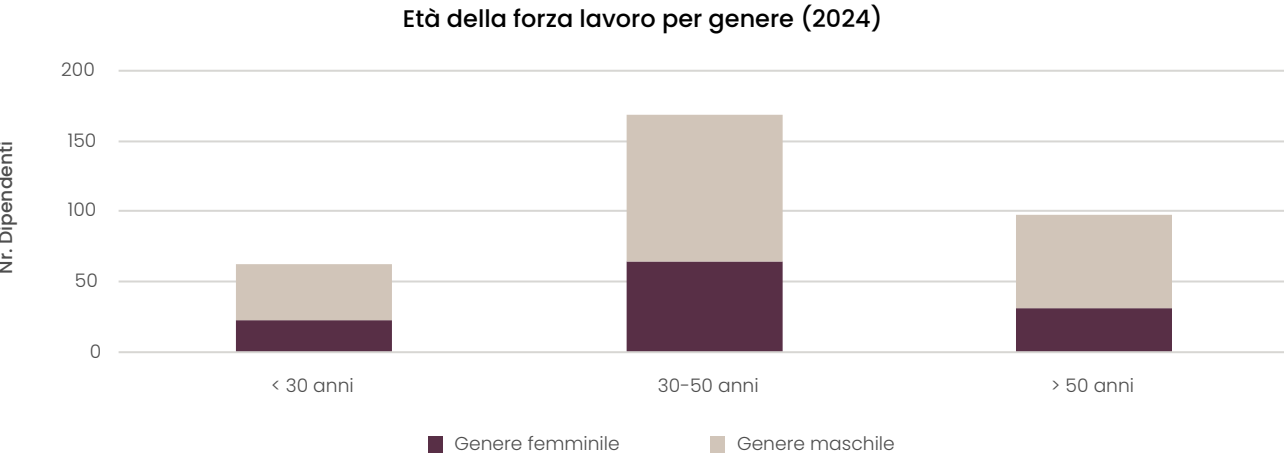


Grafico 21. Ripartizione dei dipendenti per età e per genere

5.1.3 Metriche

La tabella 34 analizza la distribuzione di genere all'interno delle diverse categorie professionali (Dirigenti, quadri, impiegati, operai). Per quanto riguarda i **dirigenti** in tutto il triennio la categoria risulta composta esclusivamente da uomini, con una presenza femminile pari allo 0% in ciascun anno.

Anche nella categoria dei **Quadri** si osserva una netta prevalenza maschile, sebbene con una lieve tendenza verso una maggiore presenza femminile nel tempo. Nel 2022 le donne rappresentavano il 16,67%, mentre nel 2024 la percentuale è salita al 23,53%, a fronte di una riduzione degli uomini. Questo andamento suggerisce un primo segnale di miglioramento dell'equilibrio di genere nei ruoli intermedi.

Tra gli **Impiegati**, la situazione si presenta opposta: le donne sono la componente maggioritaria in tutti e tre gli anni. La percentuale femminile ha oscillato tra il 59,56% e il 63,57%, mantenendo comunque una prevalenza rispetto agli uomini, nonostante un leggero incremento della componente maschile nel 2024.

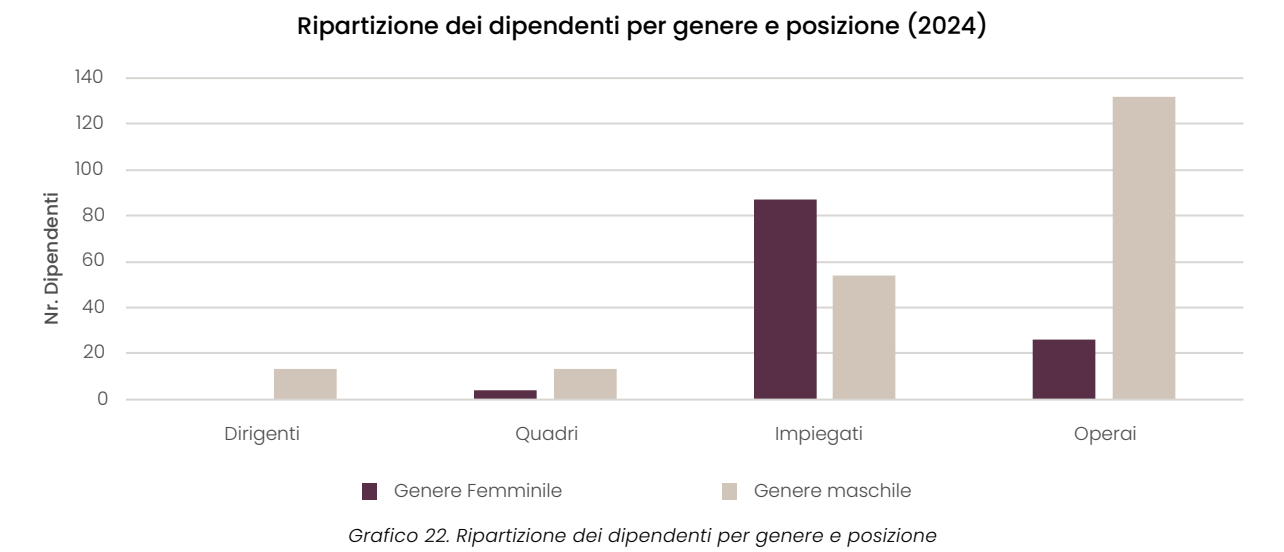
Infine, nella categoria degli **Operai**, si conferma una forte predominanza maschile. Anche se tra il 2022 e il 2024 si registra un lieve aumento del numero e della percentuale di operaie, la presenza femminile rimane ampiamente minoritaria, con valori compresi tra il 13,64% e il 16,46%.

RIPARTIZIONE DEI DIPENDENTI PER GENERE E PER POSIZIONE

	2022		2023		2024	
	Genere femminile	Genere maschile	Genere femminile	Genere maschile	Genere femminile	Genere maschile
Dirigenti	0	9	0	8	0	13
	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%
Quadri	3	15	3	17	4	13
	16,67%	83,33%	15,00%	85,00%	23,53%	76,47%
Impiegati	81	55	89	51	87	54
	59,56%	40,44%	63,57%	36,43%	61,70%	38,30%
Operai	24	152	26	140	26	132
	13,64%	86,36%	15,66%	84,34%	16,46%	83,54%

Tabella 34. Ripartizione dei dipendenti per posizione per genere – Variazione annuale

5.1.3 Metriche



Salute e sicurezza

La seguente tabella riporta gli **indicatori di salute e sicurezza sul lavoro**. Nel periodo **2023-2024** si registra un **aumento del numero di infortuni**, passati da 2 a 5 (esclusi quelli in itinere, che nel 2024 sono stati 1). Tuttavia, è importante sottolineare che la **gravità degli infortuni è significativamente diminuita**: l'**indice di gravità** si è ridotto di quasi il **55%** e le **giornate perse a causa di lesioni sul lavoro sono quasi dimezzate (-49,79%)**. Questi dati evidenziano come, nonostante l'incremento degli eventi infortunistici, la loro entità e impatto complessivo sulla salute dei lavoratori e sulla produttività aziendale siano migliorati in modo rilevante.

INDICATORI DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

	2023	2024	Δ 2023/2024
Percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa in base a prescrizioni giuridiche e/o norme o orientamenti riconosciuti	100%	100%	-
N. Decessi dovuti a lesioni o malattie connessi al lavoro	0	0	-
N. Malattie connesse al lavoro	0	0	-
N. Infortuni (Inclusi gli infortuni in itinere)	9	6	-33,33%
N. Infortuni connessi al lavoro (Esclusi gli infortuni in itinere)	2	5	150,00%
Giornate perdute a causa di lesioni dovute a infortuni sul lavoro	88	44,19	-49,79%
Indice di frequenza (n. infortuni x 1.000/n. ore lavorate)	0,0034	0,0078	126,23%
Indice di gravità (n. giornate perdute a causa di infortuni x 1.000/n. ore lavorate)	0,15	0,07	-54,56%

Tabella 35. Indicatori di salute e sicurezza sul lavoro



5.2 Consumatori e utilizzatori finali

La relazione con i consumatori rappresenta un punto centrale nella visione di sostenibilità di Herita Marzotto Wine Estates. In un mercato sempre più attento alla **qualità**, alla **tracciabilità** e all'**integrità dei prodotti**, HERITA riconosce la propria responsabilità nel garantire standard elevati di sicurezza alimentare, trasparenza informativa e rispetto per le aspettative dei propri clienti. La fiducia dei consumatori si costruisce quotidianamente, attraverso pratiche responsabili che abbracciano l'intero ciclo di vita del prodotto, dalla vigna alla bottiglia, e che riflettono un impegno concreto verso l'eccellenza e la sostenibilità.

5.2.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti

Le attività di Herita Marzotto Wine Estates generano impatti significativi in relazione alla **tutela della salute pubblica**, alla **qualità percepita del prodotto** e alla **costruzione di una fiducia duratura** nei confronti dei consumatori. In un settore come quello vitivinicolo, in cui il prodotto finale è destinato al consumo umano, la **sicurezza del consumatore** è una responsabilità quotidiana e una priorità non negoziabile. Per questo HERITA è impegnata in un **miglioramento continuo delle pratiche di gestione degli alimenti**, attraverso sistemi strutturati di controllo qualità, tracciabilità e igiene lungo tutta la filiera, dalla raccolta dell'uva fino all'imbottigliamento e alla distribuzione. Questi processi hanno l'obiettivo di **garantire l'integrità del prodotto** e di prevenire ogni forma di contaminazione o non conformità.

Il rispetto delle normative in materia di sicurezza alimentare comporta inevitabilmente rischi operativi, tra cui la possibilità di incorrere in sanzioni, richiami di prodotto o danni reputazionali in caso di disattenzioni o carenze nei controlli. Tuttavia, questa stessa attenzione rappresenta un'opportunità strategica: dimostrare coerenza e impegno in termini di sicurezza e trasparenza permette di consolidare la fiducia del consumatore e di differenziare il prodotto attraverso l'evidenza dei suoi valori etici e sostenibili.

L'etichettatura chiara, la tracciabilità, l'uso di materiali sicuri e le informazioni dettagliate sugli ingredienti e sugli allergeni sono elementi fondamentali per soddisfare le esigenze dei consumatori, che richiedono informazioni esatte e accessibili, prevenendo usi impropri e garantendo la sicurezza personale. Questo è particolarmente rilevante per coloro che, per ragioni di salute o sensibilità, necessitano di una comunicazione trasparente e affidabile.

Il perimetro dell'analisi include tutti i consumatori finali dei prodotti a marchio Herita Marzotto Wine Estates, distribuiti sia sul mercato nazionale che nei mercati internazionali. All'interno di questo perimetro, sono stati identificati gruppi specifici potenzialmente esposti a impatti rilevanti:

- **Consumatori che necessitano di informazioni accurate e accessibili**, tutelati attraverso etichette complete e conformi.
- **Consumatori potenzialmente vulnerabili**, rispetto ai quali viene adottata una comunicazione responsabile e non ambigua, che evita riferimenti a benefici eccessivi o a modelli di consumo rischiosi.
- **Consumatori sensibili al tema della salute**, a cui è rivolto l'impegno di HERITA nel promuovere un consumo moderato, coerente con la cultura mediterranea, anche tramite l'adesione all'iniziativa internazionale *Wine in Moderation*.

Herita Marzotto Wine Estates considera dunque il rapporto con i consumatori non solo come una fase finale della catena del valore, ma come un **elemento centrale della propria responsabilità sociale d'impresa**, contribuendo attivamente a promuovere un **consumo consapevole, informato e sostenibile**.

Con riferimento allo **standard ESRS S4** sono stati identificati **due impatti materiali** e **due rischi materiali**.

Per una descrizione della metodologia adottata, si rimanda al paragrafo "3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità".

5.2.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti

MATERIAL TOPIC	IROs	MANAGEMENT
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Impatto positivo: Promozione della trasparenza nelle pratiche di marketing e sensibilizzazione del consumatore verso un consumo responsabile del vino, attraverso una comunicazione chiara, veritiera e coerente con i valori aziendali	Promozione di una comunicazione trasparente e coerente nelle attività di marketing, evitando messaggi ingannevoli e valorizzando il vino come espressione di convivialità, piacere e cultura, in linea con i principi del consumo moderato. L'azienda partecipa inoltre all'iniziativa internazionale Wine in Moderation
	Rischio finanziario: Normative in evoluzione che possono generare complessità interpretative o imprecisioni non intenzionali nelle dichiarazioni e nelle pratiche relative alla sostenibilità, con possibili conseguenze reputazionali e legali	Monitoraggio continuo e proattivo delle normative ESG, supportato dalla consulenza di esperti esterni che lavorano in stretta collaborazione con il Sustainability Manager. Formazione del personale in ambito ESG per assicurare una corretta interpretazione delle disposizioni e l'allineamento alle best practice
Sicurezza personale dei consumatori e/o utilizzatori finali	Impatto positivo: Miglioramento continuo delle pratiche di gestione degli alimenti lungo tutta la filiera, con l'obiettivo di garantire elevati standard di qualità, sicurezza e tracciabilità, prevenendo rischi di contaminazione e tutelando il consumatore finale	Monitoraggio costante della qualità e della sicurezza alimentare tramite laboratori interni presenti in ogni unità produttiva, supportati da controlli periodici di laboratori esterni accreditati. Tracciabilità integrale del processo e verifica della conformità normativa attraverso l'analisi di parametri specifici
	Rischio finanziario: Eventuali disattenzioni nella corretta applicazione delle normative in materia di sicurezza alimentare che potrebbero determinare la produzione di prodotti non conformi, esponendo l'azienda al rischio di sanzioni, richiami dal mercato e conseguenti ripercussioni negative sulla reputazione aziendale e sulla fiducia dei consumatori	Adozione di un sistema strutturato basato sulle linee guida del sistema HACCP e certificazione BRC, con l'obiettivo di garantire la sicurezza alimentare e prevenire non conformità. È inoltre attivo un piano di formazione periodica su igiene destinato al personale, a tutela della qualità del prodotto e della reputazione aziendale

Tabella 36. Impatti, rischi e opportunità rilevanti – Consumatori e utilizzatori finali

5.2.2 Politiche, azioni, obiettivi

5.2.2 Politiche, azioni, obiettivi

Herita Marzotto Wine Estates adotta un approccio proattivo alla gestione degli impatti effettivi e potenziali sui consumatori e sugli utilizzatori finali lungo tutto il ciclo di vita del prodotto, a partire dalla progettazione e produzione fino alla comunicazione, distribuzione e consumo. L'obiettivo è quello di garantire elevati standard di **sicurezza alimentare, qualità, trasparenza e consapevolezza nel consumo**, prevenendo ogni possibile effetto negativo diretto o indiretto.

L'approccio adottato da HERITA si fonda su tre direttrici principali:

1. La **qualità** e la **sicurezza** alimentare lungo tutta la filiera produttiva;
2. La **trasparenza** e la **correttezza** nella comunicazione verso il consumatore;
3. La diffusione della **cultura del consumo moderato** e responsabile del vino.

Questi elementi sono alla base delle relazioni di fiducia costruite nel tempo con una clientela ampia e diversificata, attiva sia in Italia sia nei principali mercati internazionali.

Salute e sicurezza alimentare

Il vino, in quanto alimento, richiede una gestione rigorosa di tutti gli aspetti legati all'igiene, alla qualità e alla tracciabilità. Per questo motivo in tutte le unità produttive è attivo un sistema integrato di controlli, che unisce l'attività di **laboratori di analisi interni** con il supporto di **laboratori esterni qualificati**. Il piano di controllo adottato consente di monitorare ogni fase del processo produttivo, assicurando che il prodotto finale sia conforme alla normativa, sicuro per il consumatore e in linea con gli standard qualitativi attesi.

A questo si affianca un forte investimento nella **formazione continua del personale**: nel 2023, è stato avviato un programma di aggiornamento periodico in materia di **HACCP** destinato a tutto il personale coinvolto nella manipolazione degli alimenti, che proseguirà anche nel 2025. L'obiettivo è costruire un ambiente di lavoro sempre più consapevole e responsabile, capace di prevenire eventuali non conformità e tutelare la salute del consumatore.

La gestione delle **non conformità** è parte integrante del sistema di controllo qualità di HERITA. Le unità di Herita S.p.A. e S.M. Tenimenti S.r.l. sono certificate secondo lo standard **BRC (Livello AA)** e dispongono di strutture ben definite per l'identificazione, la registrazione e la risoluzione delle eventuali non conformità, sia interne sia rilevate durante verifiche esterne.

Anche le altre unità del gruppo, pur non certificate, adottano pratiche rigorose per garantire la **qualità e la sicurezza del prodotto**. In tutte le realtà del Gruppo è attivo un monitoraggio sistematico delle **non conformità** e dei **reclami dei clienti**, con analisi approfondite delle cause e piani di azione mirati per prevenire il ripetersi degli eventi.

Il monitoraggio costante dei trend relativi alle non conformità e ai reclami – suddivise per tipologia, area di interesse e modalità di rilevazione – consente di valutare l'efficacia delle azioni intraprese e, se necessario, aggiornare le procedure aziendali. Questo sistema di controllo non solo garantisce la sicurezza e la qualità del prodotto finale, ma rafforza anche la fiducia del consumatore verso il marchio, promuovendo un modello di business trasparente, affidabile e orientato alla responsabilità.

Trasparenza, informazione corretta e canali di dialogo

Per garantire un rapporto chiaro e trasparente con il consumatore HERITA pone grande attenzione all'**etichettatura** e alla comunicazione dei propri prodotti. Ogni bottiglia riporta in modo chiaro tutte le informazioni richieste dalla legislazione specifica di ogni Paese in cui vengono esportati i vini, così da consentire una scelta informata e responsabile.

I consumatori hanno inoltre a disposizione **canali diretti di contatto** – attraverso il sito web aziendale e il servizio clienti – per porre domande, esprimere preoccupazioni o segnalare eventuali problematiche. Ogni segnalazione viene presa in carico da un team interno, che registra la segnalazione e attiva le misure correttive in accordo con i responsabili interni.

Educazione al consumo responsabile

Il vino è parte integrante della cultura mediterranea, legato alla convivialità e a uno stile di vita equilibrato. Tuttavia, in un contesto globale dove si moltiplicano le campagne di sensibilizzazione sull'uso degli alcolici, HERITA ritiene essenziale **trasmettere ai propri consumatori un messaggio chiaro: il vino va gustato con consapevolezza e responsabilità.**

Questo valore è profondamente radicato nella cultura aziendale e si riflette in tutte le attività di comunicazione, marketing e relazione con il pubblico. A testimonianza di questo impegno HERITA aderisce all'associazione internazionale **Wine in Moderation**, iniziativa internazionale a cui Herita Marzotto Wine Estates partecipa tramite Federvini. Questa adesione si traduce in azioni concrete come la diffusione di **messaggi educativi**, lo sviluppo di **standard di comunicazione responsabile** e la partecipazione a **campagne di sensibilizzazione** sul tema del bere consapevole. Tali attività sono pensate non solo per il pubblico esterno, ma anche per rafforzare internamente un'etica condivisa attorno al consumo di vino.

ASSUNZIONE MASSIMA GIORNALIERA O IN OCCASIONI PARTICOLARI:



IL CONSUMO RESPONSABILE

di alcolici è un consumo moderato e consapevole



L'ALCOL IN GRAVIDANZA

Bere alcol in gravidanza può creare problemi al nascituro. L'alcol, infatti, è in grado di attraversare la placenta e raggiungere il feto con quasi le stesse concentrazioni di quelle della madre.



L'ALCOL NEGLI ANZIANI

L'organismo delle persone anziane, invecchiando, diventa più sensibile all'effetto dell'alcol e fatica di più a metabolizzarlo. Anche gli adolescenti non possiedono ancora la capacità di metabolizzare l'alcol in modo completo.



L'ABUSO DI ALCOL

L'alcol ingerito a dosi massicce altera il metabolismo, può influire sulla pressione sanguigna e causare forme di intossicazioni, anche gravi.



L'ALCOL ALIMENTARE

L'alcol alimentare (alcol etilico o etanolo) deriva dalla fermentazione degli zuccheri contenuti nella frutta (il vino), oppure degli amidi di cui sono ricchi cereali (la birra).

6. Governance

6.1 Responsabilità e cultura d'impresa

Ogni azione e ogni scelta intrapresa da Herita Marzotto Wine Estates è guidata da valori fondamentali di **trasparenza, integrità e responsabilità**, che costituiscono i pilastri della cultura aziendale e permeano ogni ambito delle sue attività. Questi principi non solo orientano le decisioni quotidiane, ma si riflettono anche in tutte le pratiche aziendali, dalla gestione delle **risorse umane** alla selezione dei **fornitori**, fino alla cura e alla qualità del **prodotto finale**. L'impegno verso la **sostenibilità** si traduce così in azioni concrete che mirano a garantire una gestione etica e responsabile lungo tutta la catena del valore.

Questo impegno si riflette anche nelle relazioni con tutti gli stakeholder, in cui trasparenza e responsabilità rappresentano il fondamento di un **dialogo aperto e costruttivo**, volto a promuovere il benessere collettivo e la prosperità a lungo termine.

6

6.1.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti

6.1.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti

La **governance** di Herita Marzotto Wine Estates pone la **sostenibilità** al centro delle decisioni strategiche e operative, influenzando ogni scelta aziendale attraverso i principi di **trasparenza**, **integrità** e **responsabilità**. Questi valori costituiscono il fondamento della cultura aziendale e orientano l'impresa verso una crescita duratura e sostenibile. La **sostenibilità**, infatti, non è solo un obiettivo in sé, ma rappresenta un motore di sviluppo che aiuta l'azienda a evolversi e a rispondere alle esigenze dei propri stakeholder.

La gestione della sostenibilità implica anche il confronto con alcuni rischi significativi. Tra questi, uno dei principali riguarda la **catena di fornitura**: la performance dei fornitori è determinante per la continuità operativa dell'azienda. Eventuali interruzioni o inadeguatezze nei fornitori potrebbero non solo rallentare il processo produttivo, ma anche generare **costi aggiuntivi** e compromettere la reputazione aziendale.

Una gestione efficace dei **contratti** e dei **tempi di pagamento** è altresì essenziale per salvaguardare la **liquidità** e garantire la **stabilità finanziaria**. Errori in queste aree potrebbero avere impatti negativi, compromettendo la solidità economica.

Infine, garantire la **tracciabilità delle performance ESG** lungo tutta la catena di fornitura è fondamentale per garantire che l'intero processo produttivo rispetti i più alti standard di sostenibilità e **responsabilità sociale**.

Tuttavia, queste sfide si traducono anche in **opportunità** significative. Un impegno concreto nella **selezione di fornitori responsabili**, unito all'adozione di pratiche trasparenti, non solo migliora la qualità complessiva del prodotto finale, ma contribuisce anche a costruire una **reputazione solida** e **affidabile**. Inoltre, l'adozione di politiche di **sostenibilità** lungo la catena di fornitura può favorire innovazioni che potenziano la competitività e la reputazione dell'azienda, offrendo vantaggi anche in termini di **risparmio** ed **efficienza**.

Con riferimento allo standard ESRS G1 sono stati identificati due impatti e due rischi materiali.

Per una descrizione della metodologia adottata, si rimanda al paragrafo "3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità".

6.1.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti

MATERIAL TOPIC	IROs	MANAGEMENT
Cultura di impresa	Impatto positivo: Adozione di una struttura di governance che pone la sostenibilità al centro della propria visione strategica, assicurando un impegno costante verso obiettivi ambientali, sociali ed economici, riflettendo un approccio orientato alla creazione di valore nel lungo termine	Formalizzazione del sistema di governance della sostenibilità, con ruoli e responsabilità assegnati a livello del Consiglio di Amministrazione e management operativo
	Rischio finanziario: Interruzioni della catena di fornitura dovute a performance non adeguate dei fornitori, che potrebbero compromettere la continuità operativa e generare costi aggiuntivi per la gestione dell'emergenza	Selezione e qualifica dei fornitori basata su criteri tecnici, qualitativi e di sostenibilità, con valutazioni periodiche delle performance
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Rischio finanziario: Errata o incompleta definizione contrattuale dei termini di pagamento e di incasso con clienti e fornitori, che potrebbe determinare effetti negativi sulla liquidità e sulla stabilità finanziaria dell'azienda	Implementazione di un approccio integrato alla gestione contrattuale e finanziaria, attraverso la standardizzazione dei contratti, il coordinamento interfunzionale, il monitoraggio dei flussi di cassa, l'adozione di strumenti di controllo e pianificazione finanziaria, e l'impiego mirato di misure per la mitigazione del rischio di credito
	Impatto positivo: Garantire la tracciabilità delle performance ESG lungo la catena di fornitura, per assicurare conformità e responsabilità lungo l'intero processo produttivo	Introduzione di criteri ESG nei processi di selezione, qualifica e valutazione dei fornitori e adozione di codici di condotta per i fornitori, che stabiliscono requisiti minimi in materia di diritti dei lavoratori, tutela ambientale e integrità aziendale

Tabella 37. Impatti, rischi e opportunità rilevanti – Governance

6.1.2 Politiche, azioni e obiettivi

HERITA adotta e implementa politiche globali consolidate, come il **Codice Etico** e la **Whistleblowing Policy**, strumenti fondamentali per prevenire comportamenti illeciti e promuovere una cultura aziendale fondata sull'integrità.

Il **Codice di Etica e Condotta Aziendale**, aggiornato nel 2021, rappresenta la cornice di riferimento per tutto il personale e per i partner commerciali, disciplinando ambiti chiave come:

- Conflitto d'interesse
- Anticorruzione e rispetto della normativa antitrust
- Pari opportunità e inclusione
- Salute e sicurezza sul lavoro
- Protezione dell'ambiente e promozione della sostenibilità
- Tutela dei dati personali e riservati
- Correttezza delle comunicazioni esterne
- Conformità normativa nei processi produttivi.

Nel corso del 2024, come negli anni precedenti, **non sono stati rilevati casi di comportamenti non etici**, né episodi di corruzione, pratiche anticoncorrenziali, violazioni antitrust o discriminazioni. Allo stesso modo, **non sono state comminate sanzioni pecuniarie o amministrative rilevanti** in relazione alla non conformità con leggi o regolamenti di natura sociale ed economica.

Nei prossimi anni, a conferma dell'impegno verso una **gestione etica della catena del valore**, HERITA introdurrà pratiche specifiche per garantire la **tracciabilità delle performance ESG lungo la supply chain**. Tali azioni comprendono:

- L'integrazione di criteri ambientali, sociali e di governance nella selezione e valutazione dei fornitori;
- L'adozione di codici di condotta vincolanti per i partner commerciali;
- Formazione del personale interno su temi etici e di sostenibilità;
- Gestione contrattuale chiara e conforme per assicurare la correttezza nei tempi di pagamento e incasso.

A livello strategico, Herita Marzotto Wine Estates ha definito **obiettivi chiari e misurabili per rafforzare la propria governance sostenibile**:

- Il mantenimento di un tasso pari a zero di infrazioni etiche e legali;
- L'estensione progressiva della valutazione ESG a tutta la catena di fornitura;
- La promozione di un ambiente di lavoro inclusivo, sicuro e rispettoso;
- Il miglioramento dei flussi informativi e della trasparenza nei confronti degli stakeholder;
- L'integrazione strutturata delle tematiche ESG all'interno della governance aziendale;
- L'implementazione di politiche specifiche in ambito ESG.



Piano di sostenibilità
Obiettivi raggiunti 2024

Tematica	KPIs	Target 2024
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Riduzione delle emissioni dirette di gas serra (Scope 1) derivanti dalle attività aziendali	✓
	Riduzione delle emissioni indirette di gas serra (Scope 2) legate al consumo di energia elettrica acquistata	✓
Energia	Riduzione del consumo di energia elettrica	✓
	Incremento della quota di energia elettrica proveniente da impianti fotovoltaici	✓
Acqua e risorse marine	Riduzione del prelievo idrico	✓
Economia circolare	Incremento della percentuale dei rifiuti avviati a recupero sul totale dei rifiuti prodotti	✓
	Riduzione del peso delle bottiglie in rapporto al totale del packaging utilizzato	✓
	Incremento della percentuale di vetro riciclato nella composizione delle bottiglie, favorendo l'utilizzo di materia prima secondaria e riducendo l'impiego di risorse vergini	✓
	Incremento della percentuale di packaging in carta o cartone certificato FSC o PEFC sul totale degli imballaggi realizzati con questi materiali, promuovendo una gestione responsabile delle risorse forestali	✓

Piano di sostenibilità
Obiettivi futuri

TEMATICA	KPIs	UNITÀ DI MISURA	2023 (BASELINE)	2024	Δ 2023/2024	Target 2025	AZIONI (2025)	AZIONI (2030)	AZIONI (2035)
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Emissioni tCO ₂ eq (Scope 1)	tCO ₂ eq	3640,00	2905,87	-20,17%	Mantenimento della performance	-	Incremento dell'utilizzo di combustibili a ridotto impatto ambientale nelle attività operative e nei mezzi aziendali, sostituendo le fonti fossili tradizionali e riducendo così le emissioni climalteranti associate ai consumi energetici	-
	Emissioni tCO ₂ eq (Scope 2)	tCO ₂ eq	1.820,00	1.692,78	-6,99%	-	Stipula di contratti per la fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili certificate con Garanzia di Origine, finalizzata a coprire almeno il 30% del fabbisogno energetico aziendale	Realizzazione di nuove installazioni di impianti fotovoltaici per aumentare l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili	-
	Emissioni tCO ₂ eq (Scope 3)	tCO ₂ eq	33600,00	31.509,55	-6,22%	Mantenimento della performance	-	Selezione di packaging (bottiglie) con una maggiore percentuale di vetro riciclato nella loro composizione	Utilizzo di bottiglie a peso ridotto
Energia	Energia elettrica consumata	MWh	7708,01	6.467,80	-16,09%	Mantenimento della performance	-	-	-
	Energia elettrica da fotovoltaico sul totale di energia elettrica consumata	%	9,38%	22,57%	140,72%	Mantenimento della performance	-	Ampliamento dell'impianto fotovoltaico esistente al fine di aumentare l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili	-
	Energia termica consumata	MWh	4.646,80	4.481,36	-3,56%	Mantenimento della performance	-	Incremento dell'utilizzo di combustibili a ridotto impatto ambientale nelle attività operative e nei mezzi aziendali, sostituendo le fonti fossili tradizionali e riducendo così le emissioni climalteranti associate ai consumi energetici	-
Acqua e risorse marine	Prelievo idrico	m ³	181.071,00	175.998,00	-2,80%	Mantenimento della performance	-	-	Sviluppo di strategie innovative per l'efficienza, il risparmio e il riutilizzo sostenibile delle risorse idriche
Economia circolare	Produzione di rifiuti (eccetto il cemento dovuto a opere di ristrutturazione)	Ton	702,10	921,40	31,24%	Mantenimento della performance	-	Aumento del riutilizzo dei rifiuti biodegradabili	Collaborazione strategica con i fornitori per ridurre l'utilizzo di materiali da imballaggio in ingresso
	Percentuale di rifiuti destinati a recupero sul totale dei rifiuti prodotti	%	97,47%	99,56%	2,13%	Mantenimento della performance	-	-	Collaborazione strategica con i fornitori per promuovere soluzioni a minor impatto ambientale
	Consumo di materiale secco	#	18155,96	18363,3	1,14%	Mantenimento della performance	-	-	Utilizzo di bottiglie alleggerite
	Incidenza delle bottiglie sul packaging utilizzato totale	%	87,76%	86,76%	-1,14%	Mantenimento della performance	-	-	Utilizzo di bottiglie alleggerite
	Percentuale di vetro riciclato sul totale di vetro utilizzato	%	48,60%	50,10%	3,09%	Mantenimento della performance	-	-	Incremento della quota di vetro riciclato fino al 58% nelle bottiglie
	Percentuale di packaging in carta o cartone certificato FSC o PEFC sul totale di packaging realizzato in carta o cartone	%	90,00%	97,60%	8,44%	Mantenimento della performance	-	-	-
Forza lavoro propria	Infortuni totali (compresi quelli in itinere)	#	9	6	-33,33%	Mantenimento della performance	-	-	-

Obiettivi qualitativi

OBIETTIVI QUALITATIVI

Cultura d'impresa	Ottenimento di certificazioni a garanzia della conformità agli standard internazionali in ambito ambientale, qualitativo, organizzativo e di sicurezza	Conseguimento della certificazione conforme al Modello Organizzativo previsto dal D.Lgs. 231/2001 per Herita S.p.A., con obiettivo temporale fissato al 2025
		Conseguimento della certificazione UNI EN ISO 14001 per Herita S.p.A. entro il 2030, a garanzia di un sistema di gestione ambientale conforme agli standard internazionali
		Conseguimento da parte di Ca' del Bosco delle certificazioni UNI EN ISO 14001, ISO 45001 e ISO 9001 entro il 2030, a garanzia del rispetto degli standard internazionali in materia ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro, e di gestione della qualità
		Ottenimento della certificazione B Corp da parte di Herita S.p.A. entro il 2030, a riconoscimento dell'impegno verso elevati standard di impatto sociale, ambientale e di governance
	Integrazione della sostenibilità nella governance aziendale	Integrazione strutturale della sostenibilità nella governance aziendale, promuovendo un coinvolgimento attivo e strategico del Consiglio di Amministrazione entro il 2030



Disclosure Requirement Index

ESRS	DISCLOSURE	SEZIONE	Pag.
GENERAL INFORMATION			
ESRS 2	BP-1 Basi generali per la preparazione delle dichiarazioni di sostenibilità	Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità	9
	BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità	9
	GOV-1 Il ruolo degli organi amministrativi, gestionali e di vigilanza	2.1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	15
	GOV-2 Informazioni fornite e questioni di sostenibilità affrontate dagli organi amministrativi, gestionali e di vigilanza dell'impresa	2.1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	15
	GOV-3 Integrazione delle performance legate alla sostenibilità nei sistemi di incentivazione	2.1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	15
	GOV-4 Dichiarazione sulla due diligence	2.2 Dichiarazione sul dovere di diligenza	20
	GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione della sostenibilità	3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	31
	SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	23
	SBM-2 Interessi e opinioni delle parti interessate	3.2 Stakeholder: interessi, opinioni e creazione di valore	29
	SBM-3 Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	31
	IRO-1 Descrizione del processo per identificare e valutare gli impatti materiali, i rischi e le opportunità	3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	31
	IRO-2 Obblighi di informativa in ESRS coperti dalla dichiarazione di sostenibilità dell'impresa	3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	31
ENVIRONMENT			
ESRS E1	SBM-3 Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con strategia e modello aziendale	4.1.1 Impatti, rischi e opportunità materiali	48
	IRO-1 Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità materiali legati al clima	3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	31
	E1-2 Politiche relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici	4.1.2 Politiche, azioni, obiettivi	51
	E1-3 Azioni e risorse in relazione alle politiche sui cambiamenti climatici	4.1.2 Politiche, azioni, obiettivi	51

ESRS E1	E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici	4.1.2 Politiche, azioni, obiettivi	51
	E1-5 Consumo e mix energetico	4.1.3 Metriche	54
	E1-6 Emissioni lorde di gas serra di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di gas serra	4.1.3 Metriche	54
	E1-7 Rimozioni di gas serra e progetti di mitigazione dei gas serra finanziati tramite crediti di carbonio	4.1.2 Politiche, azioni, obiettivi	54
	E1-9 Effetti finanziari previsti da rischi fisici e di transizione materiali e potenziali opportunità legate al clima	4.1.1 Impatti, rischi e opportunità materiali	48
ESRS E3	IRO-1 Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità materiali correlati alle risorse idriche e marine	3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	31
	E3-1 Politiche relative alle risorse idriche e marine	4.2.2 Politiche, azioni, obiettivi	64
	E3-2 Azioni e risorse relative alle risorse idriche e marine	4.2.2 Politiche, azioni, obiettivi	64
	E3-3 Obiettivi relativi alle risorse idriche e marine	4.2.2 Politiche, azioni, obiettivi	64
	E3-4 Consumo di acqua	4.2.3 Metriche	65
	E3-5 Effetti finanziari previsti dagli impatti, rischi e opportunità correlati alle risorse idriche e marine	4.2.1 Impatti, rischi e opportunità materiali	62
ESRS E4	E4-1 Piano di transizione e considerazione della biodiversità e degli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	4.3.2 Politiche, azioni, obiettivi	71
	SBM-3 Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con strategia e modello aziendale	4.3.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti	69
	IRO-1 Descrizione dei processi per identificare e valutare la biodiversità materiale e gli impatti, i rischi e le opportunità correlati all'ecosistema	3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	31
	E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	4.3.2 Politiche, azioni, obiettivi	71
	E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	4.3.2 Politiche, azioni, obiettivi	71
	E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	4.3.2 Politiche, azioni, obiettivi	71
	E4-5 Metriche di impatto relative alla biodiversità e al cambiamento degli ecosistemi	4.3.3 Metriche	76
	E4-6 Effetti finanziari previsti dai rischi e dalle opportunità legati alla biodiversità e agli ecosistemi	4.3.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti	69

ESRS E5	IRO-1 Descrizione dei processi per identificare e valutare l'uso delle risorse materiali e gli impatti, i rischi e le opportunità correlati all'economia circolare	3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	31
	E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	4.4.2 Politiche, azioni, obiettivi	79
	E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	4.4.2 Politiche, azioni, obiettivi	79
	E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	4.4.2 Politiche, azioni, obiettivi	79
	E5-4 Afflussi di risorse	4.4.3 Metriche	81
	E5-5 Deflussi di risorse	4.4.3 Metriche	81
	E5-6 Effetti finanziari previsti dall'uso delle risorse e impatti, rischi e opportunità correlati all'economia circolare	4.4.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti	78

SOCIAL

ESRS S1	SBM-2 Interessi e opinioni delle parti interessate	3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	29
	SBM-3 Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con strategia e modello aziendale	5.1.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti	89
	S1-1 Politiche relative alla propria forza lavoro	5.1.2 Politiche, azioni, obiettivi	92
	S1-2 Processi per coinvolgere la propria forza lavoro e i rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	29
	S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali per la propria forza lavoro per sollevare preoccupazioni	5.1.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti	89
	S1-4 Adottare misure sugli impatti materiali sulla propria forza lavoro e approcci alla gestione dei rischi materiali e al perseguimento di opportunità materiali relative alla propria forza lavoro, nonché efficacia di tali azioni	5.1.2 Politiche, azioni, obiettivi	92
	S1-5 Obiettivi relativi alla gestione degli impatti negativi materiali, all'avanzamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità materiali	5.1.2 Politiche, azioni, obiettivi	92
	S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	5.1.3 Metriche	93
	S1-7 Caratteristiche dei non dipendenti nella forza lavoro dell'impresa	5.1.3 Metriche	93
	S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	5.1.3 Metriche	93
	S1-9 Metriche di diversità	5.1.3 Metriche	93
	S1-10 Salari adeguati	5.1.3 Metriche	93

ESRS E1	S1-11 Protezione sociale	5.1.3 Metriche	93
	S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	5.1.3 Metriche	93
	S1-14 Misure di salute e sicurezza	5.1.3 Metriche	93
	S1-16 Parametri di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	5.1.3 Metriche	93
	S1-17 Incidenti, reclami e gravi impatti sui diritti umani	5.1.3 Metriche	93
ESRS S4	SBM-2 Interessi e opinioni delle parti interessate	3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	29
	SBM-3 Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con strategia e modello aziendale	5.2.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti	104
	S4-1 Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali	5.2.2 Politiche, azioni, obiettivi	107
	S4-2 Processi per coinvolgere i consumatori e gli utenti finali sugli impatti	3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi 5.2.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti	29
	S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali per i consumatori e gli utenti finali per sollevare preoccupazioni	5.2.2 Politiche, azioni, obiettivi	107
	S4-4 Adottare misure sugli impatti materiali sui consumatori e sugli utenti finali, e approcci per gestire i rischi materiali e perseguire opportunità materiali relative ai consumatori e agli utenti finali, ed efficacia di tali azioni	5.2.2 Politiche, azioni, obiettivi	107
	S4-5 Obiettivi relativi alla gestione degli impatti negativi materiali, all'avanzamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità materiali	5.2.2 Politiche, azioni, obiettivi	107

GOVERNANCE

ESRS G1	GOV-1 Il ruolo degli organi amministrativi, di vigilanza e di gestione	2.1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	15
	IRO-1 Descrizione dei processi per identificare e valutare impatti materiali, rischi e opportunità	3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	31
	G1-1 Politiche di condotta aziendale e cultura aziendale	3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore 6.1.2 Politiche, azioni e obiettivi	23 114
	G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	6.1.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti	112

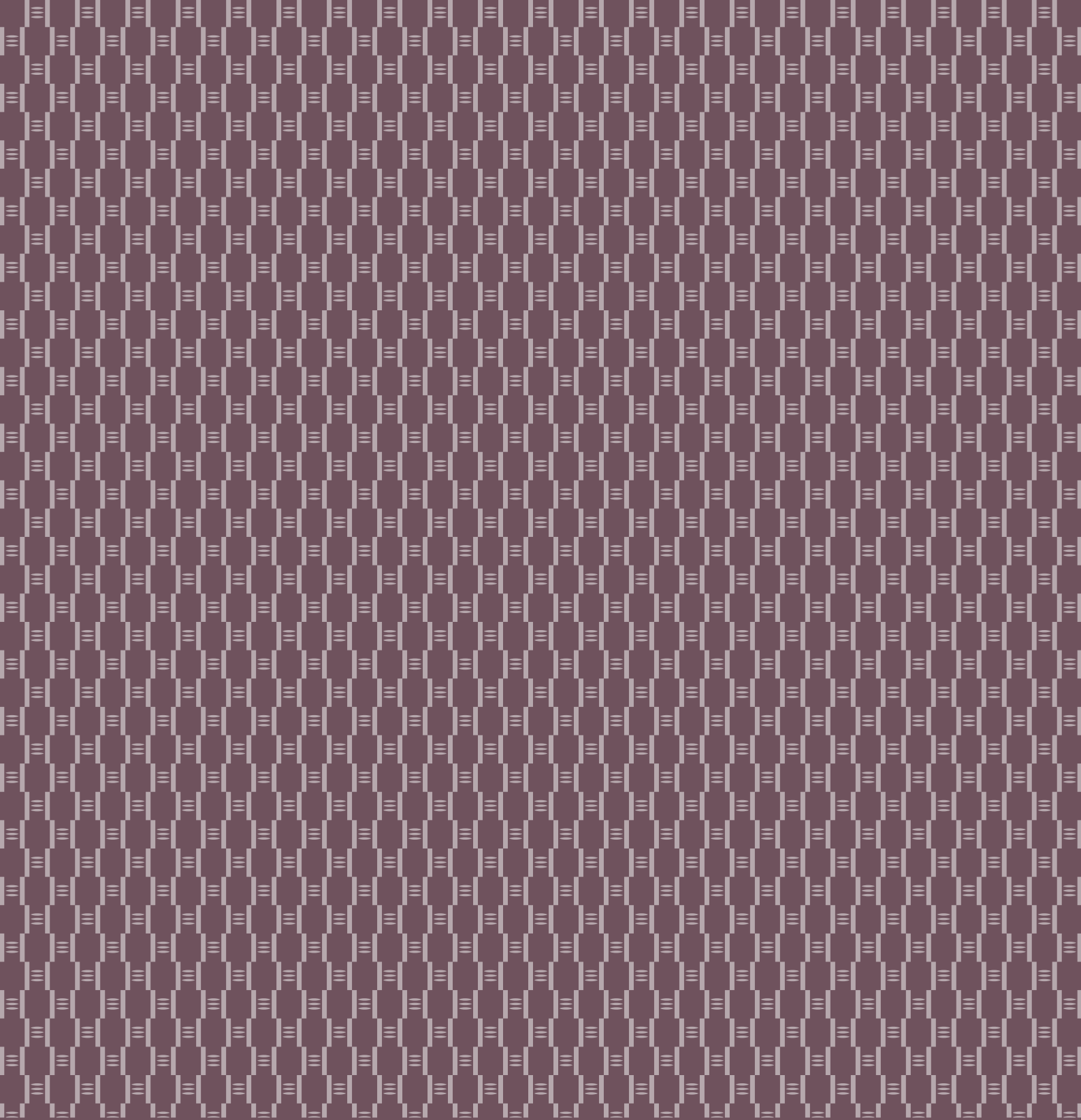
HERITA

MARZOTTO WINE ESTATES

Via Ita Marzotto, 8
30025 Fossalta di Portogruaro (VE)
Tel. +390421246111
info@santamargherita.com

Coordinamento tecnico scientifico





HERITA
MARZOTTO WINE ESTATES